Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 17 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8120 nuova serie Fondazione 1881

LA MALFA NON RINUNCIA ALLA «TESTA» DI GIOIA PER IL DECRETO SULLE TELECOMUNICAZIONI

RIUNIONE NOTTURNA A PALAZZO CHIGI FORSE NELLA PREVISIONE DI UNA CRISI

Il PRI deciso a ritirare la fiducia al governo - Andreotti rientrato da Strasburgo per presiedere il vertice dei partiti della maggioranza - Clima di tensione che impedisce anche le soluzioni tecniche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Andreotti ha anticipato a questa sera il vertice dei segretari dei partiti e dei presidenti dei gruppi di maggioranza già in programma per domattina. Ufficialmente si è parlato solo dei problemi economici e sindacali connessi con l'agitazione dei pubblici dipendenti, ma è facile presumere che nella lunga riunione non siano mancati accenni più o meno espliciti alla grave tensione politica conseguente agli sviluppi della battaglia precongressuale democristiana e soprattutto alla «bomba» fatta esplodere ieri dai repubblicani con la richiesta di sostituzione del ministro delle poste Gioia, reo, a giudizio del PRI, di aver varato il decreto sulla «TV via cavo» senza preventiva discussione parlamentare su una materia di così rilevante interesse.

Proprio oggi, La Malfa ha confermato in una conferenza stampa che, se il ministro Gioia non sarà sostituito, il PRI ritirerà la fiducia al governo In altre parole, i repubblicani sembrano intenzionati a tenere in movimento il meccanismo che potrebbe portare alla crisi del governo prima dell'assise congressuale democristiana.

Comunque, anche se i «giochi» per la formazione della maggioranza interna democristiana appaiono la causa preminente della crisi a breve termine, se Andreotti comprà questo passo come contropartita dell'alleanza con i fanfaniani, i morotei e i basisti, sono da registrare oggi anche notevoli perplessità, in campo democristiano, socialdemocratico, liberale e persino socialista a una caduta del governo, che potrebbe determinare un rinvio del congresso. Le previsioni degli osservatori puntano, quindi, su una soluzione intermedia, quale potrebbe essere una dichiarazione fatta da Andreotti in una riunione della direzione del partito per rimettersi alle decisioni congressuali e una specie di marcia indietro rispetto a certe recenti prese di posizione antisocialista, che permetta alla sua corrente di allearsi con quelle della sinistra democratica e con i fanfaniani.

Andreotti era partito questa mattina in aereo per Strasburgo e ha fatto ritorno a Roma poco dopo le 18. Prima di salire sullo aereo, per il tramite della sua segreteria, ha comunicato ai segretari dei partiti e ai presidenti dei gruppi della maggioranza (DC, PLI, PSDI, e PRI) di avere anticipato a questa sera alle 19 il vertice già fissato per domani mattina. Tema dell'ordine del giorno, i problemi del riassetto del personale della pubblica amministrazione.

A Montecitorio si sono fatte molte congetture sui motivi che hanno indotto Andreotti ad anticipare a questa sera la riunione collegiale, tanto più che a complicare le cose, oltre alla insistenza di La Malfa nel chiedere il siluramento del ministro Gioia, è intervenuto un movimentato dibattito dei capigruppo di Montecitorio, in cui è stata sollecitata una risposta immediata del governo alle interrogazioni presentate da molti gruppi sul problema della Tv via cavo, e cioè sul capo di accusa dei repubblicani nei confronti del ministro delle poste.

Il presidente della Camera Pertini, appena Andreotti è rientrato a Roma, ha cercato di mettersi in contatto con lui telefonicamente per fargli presente l'opportunità di rispondere alla Camera sulla Tv via cavo entro la fine di questa settimana e possibilmente venerdì prossimo. Andreotti ha preso tempo. In ambienti vicini al governo è stato sottolineato che per venerdì è già in programma al Senato il dibattito sul neofascismo ed è stato precisato che il presidente del consiglio farà conoscere il suo proposito domani a Pertini.

Il problema della determinazione della data non è marginale. Il dibattito parlamentare, se sarà accolta la richiesta di Pertini, si terrà comunque prima del congresso DC. Gioia siederà nel banco dei ministri. I repubblicani, dopo il dibattito e a conclusione dello stesso, dovrebbero annunciare il loro passaggio all'opposizione. La crisi sarebbe virtualmente aperta, così, prima del congresso.

In realtà, ci sono molti ma molti se: il congresso della DC è convocato dal 6 al 10 giugno, per quell'indispensabile chiarimento interno, premessa di una chiarificazione dei rapporti con gli altri partiti democratici e delle possibili nuove soluzioni di governo. L'apertura della crisi di qui a qualche giorno comporterebbe complicazioni per lo svolgimento del dibattito congressuale e probabilmente un rinvio. Ciò perché Leone aprirebbe immediatamente le consultazioni. Chi sarebbero i gestori della crisi, in questo caso per conto della DC? Con l'apertura del congresso, il segretario del partito è dimissionario. Il CN confermerebbe l'attuale o comporrebbe il nuovo, nella migliore delle ipotesi, ai primi di luglio. Fino ad allora, quali sarebbero gli interlocutori DC, rispetto al Capo dello Stato? E rispetto ai dirigenti degli altri partiti, che concorrerebbero alla soluzione della crisi di governo?

Alla luce di queste e altre considerazioni, permane perciò una forte contrarietà ad aprire una crisi formale prima della

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Le coltellate di Reggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Gli episodi di violenza fascista accaduti a Reggio Calabria lunedì scorso hanno avuto pronta eco alla Camera con lo svolgimento delle interrogazioni presentate da deputati di sinistra e missini. Per il governo ha risposto il sottosegretario all'interno on. Sarti, riferendo come si sono svolti i fatti «inquadrati in un clima di accesi contrasti, che caratterizza in questi ultimi giorni la situazione politica».

Sarti, dopo aver ricordato come si sono svolti i fatti — cioè il ferimento a coltellate di sette studenti di sinistra, di cui tre in modo grave, mentre uscivano dalla facoltà di architettura, dove avevano partecipato a un'assemblea — ha informato che sono stati emessi ordini di cattura nei confronti di sette giovani aderenti al movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», tutti residenti a Reggio. L'imputazione è di tentato omicidio e porto di coltello «di genere vietato». Tre di loro sono già stati arrestati (si chiamano Andrea Fladuto, Fabio Rizzo e Carlo Enrico Heremberg); gli altri quattro sono ricercati.

Il sottosegretario all'interno ha poi definito «incontestabile» la responsabilità degli aggressori e non ha taciuto la condanna popolare nei loro confronti. Essi sono oggi isolati: e si tratta di un «isolamento che a Reggio assume un preciso significato». Sarti ha aggiunto che, di fronte al nuovo episodio di squallida e premeditata aggressione, al governo si «impone una specifica vigilanza, una replica puntuale». Il governo, ha detto ancora, rifacendosi alle recenti dichiarazioni del ministro Rumor e del presidente del consiglio, «non può limitarsi a formulare deplorazioni, ma deve ribadire — così come fa — la severa repressione di ogni insorgenza eversiva». Occorre «non dare tregua alla violenza dovunque si manifesti e combattere il fascismo in ogni sua manifestazione».

Nelle repliche alle interrogazioni, che hanno provocato il dibattito, il socialista Frasca (insoddisfatto delle dichiarazioni di Sarti) ha detto che il governo dovrebbe dimostrare con i fatti la «volontà di procedere sulla via dell'antifascismo: ciò, però, tuttavia non avviene». Il socialdemocratico Belluscio ha osservato che, ancora una volta, la violenza «si è tinta di nero». «E' una trama che si allarga — ha detto — e che delinea con sempre maggiore chiarezza un disegno criminoso i cui autori hanno ormai precisi connotati. Occorre agire, dunque, per spezzare una volta per tutte gli anelli della catena di violenza».

Insoddisfatto delle affermazioni di Sarti il comunista Ingrao, secondo il quale la risposta del rappresentante del governo «è stata equivoca»: quello di Reggio Calabria è un episodio che si collega con vari altri e «che costituisce una sfida al Parlamento». Ciò è tanto più grave, a suo dire, perché nella città calabrese tutti sanno, e quindi anche le pubbliche autorità, quale sia l'origine politica della violenza e chi sono i mandanti delle azioni criminose.

Il democristiano (della corrente «Forze Nuove», che ha parlato a nome dell'intero gruppo parlamentare della DC) è stato nel complesso soddisfatto della risposta di Sarti, perché «precisa nelle indicazioni delle responsabilità e chiara nel giudizio politico col quale è stato ribadito l'impegno del governo contro ogni rivivi scenza di fascismo».

Il missino Antonino Tripodi ha precisato che il questore di Reggio Calabria ha comunicato ai giornalisti l'«assoluta estraneità del MSI dai fatti in discussione». In polemica con i socialisti, ha rivendicato il «carattere democratico e culturale» della manifestazione svoltasi domenica, che avrebbe provocato i primi incidenti, e che invece era dedicata a problemi economici della Calabria.

R. R.

ANCORA BRUTALI AGGRESSIONI E VANDALISMI

VIOLENZE POLITICHE A BOLOGNA E A MILANO

Teppisti scatenati contro due giovani di sinistra
Studente di destra assalito e cacciato dall'ateneo

Bologna, 16

Dopo il criminoso episodio accaduto a Reggio Calabria due giorni fa, dove sette studenti sono rimasti feriti a seguito di una zuffa fra giovani di opposte tendenze, oggi altri due studenti, bolognesi, simpatizzanti per partiti di sinistra, sono stati aggrediti e picchiati con manganelli e catene da un gruppo di neofascisti, nei pressi del liceo classico «Minghetti», in pieno centro di Bologna.

I due, malmenati per aver rifiutato di accettare un volantino del «Fronte della gioventù» nel quale veniva stigmatizzata la «violenza rossa», sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di una settimana per trauma cranico e ferite lacero contuse. Gli agenti della squadra politica, poco dopo l'aggressione sono andati alla sede del «Fronte della gioventù» e hanno fermato i sette giovani che vi si trovavano. Subito interrogati dal sostituto procuratore dott. Persico, sei se ne sono usciti con una denuncia a piede libero e uno è stato arrestato con l'accusa di associazione per delinquere, lesioni personali continuate e aggravate e porto abusivo di arma impropria. L'arrestato è Andrea Ruggeri.

Violenze politiche anche a Milano, all'Università statale, dove uno studente di destra che doveva sostenere un esame è stato aggredito, malmenato e cacciato dall'ateneo da un gruppo di estremisti del «Movimento studentesco». Il giovane, Andrea Mario, di 26 anni, ha denunciato il fatto in questura. Altri aderenti al «Movimento studentesco» hanno fatto irruzione negli uffici dell'opera universitaria, buttando all'aria sedie, mobili e documenti. A seguito di questi atti di vandalismo, il commissario governativo dell'opera, prof. Carli, ha annunciato che probabilmente subirà ritardi la corresponsione degli assegni del presalario.

A Reggio Calabria, infine, sono molto migliorate le condizioni dei sette studenti feriti nella zuffa avvenuta la sera del 14 scorso, davanti all'istituto di architettura. Anche i più gravi, Francesco Lia, di 23 anni; Francesco Cozzupoli, di 18; e Pasquale Liotta, di 18, non destano più preoccupazione. Quanto prima, i sanitari dell'ospedale, secondo quanto si apprende, dovrebbero sciogliere la riserva della prognosi.

Sono continuate, intanto, le indagini per chiarire tutte le circostanze della zuffa accaduta, com'è noto, dopo un'assemblea indetta dal «Movimento studentesco», tra studenti di opposte tendenze politiche (all'assemblea erano stati invitati studenti di vari gruppi politici). Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carbone, e ad esse collaborano gli agenti della squadra politica della questura di Reggio. Come è noto tre studenti sono stati arrestati mentre altri quattro, già identificati, vengono attivamente cercati. Essi secondo quanto è stato accertato, appartengono tutti ad organizzazioni d'estrema destra.

(Condensato Ansa)

KISSINGER E THO di nuovo a Parigi

Parigi, 16

Henri Kissinger e Le Duc-tho, i due artefici dell'accordo quadripartito di pace per il Vietnam, firmato il 27 gennaio a Parigi, intraprenderanno domani mattina a Saint-Nom-la-Bretèche, cittadina dei dintorni di Parigi, una nuova serie di negoziati vertenti sulle modalità di applicazione del contenuto dell'accordo stesso. Il consigliere speciale del Presidente Nixon, giunto a Parigi nella tarda serata, è stato preceduto di oltre 48 ore nella capitale francese dal suo interlocutore, Le Duc-tho, il quale ha dichiarato che le conversazioni non avverranno, o saranno interrotte, qualora gli americani bombardino nuovamente le zone del Vietnam meridionale.

L'ammonimento lanciato da Le Duc-tho costituisce una conferma supplementare delle difficoltà che dovranno essere superate dai due plenipotenziari per salvare il salvabile del contenuto del trattato del gennaio scorso. Americani e nordvietnamiti si palleggiano la responsabilità del non rispetto degli accordi e della gravissima tensione che ne è derivata. *(Ansa)*

AL MILAN LA COPPA DELLE COPPE



Telefoto Upi
Salonicco — Il gol di Chiarugi su tiro di punizione, che ha aggiudicato al Milan per la seconda volta la Coppa delle coppe. La squadra di Rocco ha battuto per uno a zero la coriacea compagine inglese del «Leeds», difendendo strenuamente per tutto il resto della partita il risultato acquisito nei primi minuti di gioco. (Servizi in undicesima pagina)

SINORA INFRUTTUOSE LE RIUNIONI-FIUME CON I SINDACATI A PALAZZO CHIGI

I MAESTRI HANNO DATO IL VIA AGLI SCIOPERI PER LA SCUOLA

Dalla prossima settimana un'astensione a oltranza di tutti gli insegnanti - Valutazioni contrastanti sugli incontri con il governo - S'allarga la frattura fra autonomi e confederali - La protesta di domani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Con la prima giornata di sciopero nelle scuole elementari, proclamato dallo Snase, è cominciato oggi il periodo caldo in tutto il mondo della scuola, mentre a livello governativo si cerca di condurre la vertenza a uno sbocco positivo che consenta una regolare conclusione dell'anno scolastico. La prima fase di lotta aperta dagli insegnanti elementari ha la durata di tre giorni, la seconda comincerà il 22 agganciandosi alla protesta degli autonomi, che sarà ad oltranza, così come questa prima fase di aggancio allo sciopero generale nazionale proclamato dai confederali per venerdì.

Alla prima parte dello sciopero degli autonomi resta agganciato, seppure su posizioni staccate, anche il Sisde che conferma tre giorni di sciopero (22, 23, 24) invitando gli insegnanti ad astenersi da qualsiasi operazione inerente gli scrutini in vista di un eventuale blocco degli esami.

La situazione è in pieno movimento. La giornata odierna, assai intensa, è da considerare, in effetti, una prosecuzione di quella di ieri. A palazzo Chigi, dopo le sei ore di conferenza con i rappresentanti dei confederali, la delegazione governativa si era intrattenuta per altre tre ore (fino alle quattro del mattino) con gli autonomi. «Ho l'impressione che si sia fatto un notevole passo avanti, e che ci sia un certo ripensamento da parte di tutti», aveva detto il ministro Coppo lasciando palazzo Chigi: e Scalfaro aveva aggiunto che il governo «farà il possibile per trovare un'intesa che venga incontro alle aspettative dei docenti e non docenti della scuola».

Minore l'ottimismo dei rappresentanti sindacali, i quali si limitavano a definire «interlocutorio» l'incontro notturno (qualcuno, come il rappresentante dei presidi, era «totalmente insoddisfatto»), riconfermando l'azione di sciopero già decisa. Gli autonomi hanno fatto il punto della situazione in mattinata. Risultato: le posizioni sono sempre assai lontane da quelle governative. A ogni modo gli stessi sindacati cercano di fare, per così dire, una manovra di avvicinamento, consentendo di far slittare la decorrenza dell'assegno perequativo di sei mesi (dal mese di gennaio al mese di luglio), ciò che rappresenterebbe, se le informazioni venissero confermate, una dimostrazione di buona volontà da parte sindacale con un accostamento alla impostazione governativa. Ma perché questa manovra d'avvicinamento fosse valida il governo dovrebbe impegnarsi sul «quantum» che dovrebbe essere lo stesso concesso agli altri statali più una quota aggiuntiva rispetto all'attuale trattamento economico, a partire dal 1.o gennaio.

Restava da vedere, in ogni caso, se sarà poi possibile conciliare i punti di vista dei due blocchi sindacali, quello autonomo e quello confederale: nessuna possibilità di intesa. Lo ha confermato uno dei segretari confederali della Cisl, Macario, dicendo, fra l'altro: «Contestiamo agli autonomi di mancare di una visione d'insieme dei problemi economici e normativi. Essi sostengono ora questa, ora quella rivendicazione settoriale, rimettendo al governo il coordinamento rivendicativo, che è invece irrinunciabile funzione sindacale, quando addirittura certi sindacati, rinunciando a certe rivendicazioni, come l'unificazione dei ruoli, non assumono che un atteggiamento rivendicativo semplicemente economicistico. Ci divide infine dagli autonomi la scelta dei mezzi di lotta».

Dunque i confederali, sono contrari allo sciopero proclamato dagli autonomi, ma hanno a loro volta proclamato uno sciopero che, almeno teoricamente, coinvolgerà tutte le categorie, cioè 14 milioni di lavoratori, e considerano quella di venerdì soltanto una «prima azione» di sciopero. Lo stesso Macario, preannuncia che altri scioperi nazionali seguiranno, a partire dalla prossima settimana, se la vertenza non dovesse risolversi.

I confederali si sono incontrati ancora due volte oggi, con il governo. Hanno avuto un primo incontro con il ministro della pubblica istruzione nella tarda mattinata e un secondo questa sera con il ministro del Lavoro. Con Scalfaro hanno parlato di problemi normativi (se risolti avranno effetti anche sulle nuove tabelle del trattamento economico); con Coppo hanno esaminato i problemi contingenti dell'adeguamento retributivo. Alla conclusione della riunione con Scalfaro è stato stilato un documento in base al quale è possibile — ha detto il ministro — confrontare le richieste sindacali e le offerte del governo, e «giungere tempestivamente a positive conclusioni». Insomma per quanto riguarda i confederali si intravvede un qualche spiraglio. Domani a palazzo Chigi proseguirà la trattativa e dovrebbero essere prese decisioni sia per la parte normativa che per quella economica.

Allo sciopero generale di venerdì hanno frattanto dato la loro adesione anche i sindacati dell'università, la loro solidarietà i genitori che aderiscono al comitato «per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola», per i quali lo sciopero generale «dimostra la consapevolezza di tutti i lavoratori che il problema della scuola e del suo rinnovamento in senso democratico interessa la totalità dei cittadini». Parere assolutamente diverso, quello della confederazione italiana dei liberi lavoratori, che definisce lo sciopero di venerdì una «eccessiva e velleitaria reazione» e pertanto si dissocia da qualsiasi manifestazione.

Con la decisione di partecipare allo sciopero generale del 18 maggio «i ferrovieri vogliono sottolineare il loro interesse alla soluzione dei problemi della scuola». Le segreterie nazionali dei sindacati unitari dei ferrovieri hanno comunicato che lo sciopero durerà un'ora e si svolgerà dalle 10.30 alle 11.30. Per consentire il ricovero dei treni nelle stazioni l'astensione potrà prolungarsi o essere anticipata di 15 minuti. Le organizzazioni ferroviarie provinciali fisseranno le modalità per prolungare lo sciopero fino a tre ore, nelle località dove sono previste manifestazioni. Dal suo canto l'Usfi - Cisnal «denuncia le gravi responsabilità che i 3 sindacati unitari si sono assunte nello stato di profondo disagio economico in cui versa la categoria e invita i ferrovieri tutti a non scioperare il 18 maggio in segno di protesta per la loro esclusione da miglioramenti economici che hanno interessato l'intero arco del pubblico impiego e per esprimere la loro indignazione per una manifestazione che finisce con lo schernire le loro aspettative economiche».

La federazione unitaria dei lavoratori chimici ha diffuso un comunicato nel quale si conferma che in tutte le province le modalità di partecipazione della categoria allo sciopero del 18 maggio sono state concordate con le federazioni unitarie confederali, in modo da garantire la partecipazione dei lavoratori chimici alle manifestazioni pubbliche e alle assemblee di fabbrica. «Con questa coraggiosa iniziativa — si afferma nel comunicato della Fulc — il movimento sindacale italiano dimostra, ancora una volta, di sapere elevarsi al di sopra degli interessi particolari di questa o quella categoria per assumere interamente il ruolo che gli compete, quale rappresentante degli interessi generali della classe lavoratrice da portare avanti nel quadro dello sviluppo economico e sociale del paese». La Filia, federazione unitaria lavoratori alimentaristi, in un comunicato afferma di «far propria la giornata di lotta, essendo i motivi di fondo non settoriali e corporativi».

La Flm nazionale «nell'esprimere la propria solidarietà con le lotte in corso nella scuola per l'affermazione delle giuste rivendicazioni» ha invitato «tutti i lavoratori metalmeccanici a partecipare allo sciopero generale di due ore di venerdì 18».

Matteo Giambi

La situazione

Il presidente del consiglio ha anticipato a ieri sera il vertice di maggioranza già programmato per stamane. All'incontro, oltre ad Andreotti ed esponenti del governo, hanno partecipato i segretari e i capigruppo dei partiti della coalizione. Ufficialmente è stato precisato che al centro della discussione sono stati i problemi dei pubblici dipendenti, ma alcune dichiarazioni hanno confermato ciò che è facile presumere, e cioè che si sia anche discusso della notevole tensione che caratterizza il quadro politico.

Il segretario repubblicano La Malfa ha insistito sulla richiesta di sostituzione del ministro delle poste per la questione del decreto sulla «TV via cavo», contestato dal PRI e ha precisato che, se il governo solidarizzerà con il ministro, i repubblicani ne trarranno motivo per la sfiducia nei confronti del governo stesso. Occorre, quindi, vedere quale sarà la risposta che il presidente del consiglio si è impegnato a dare alla Camera Il presidente della assemblea Pertini, dopo una movimentata riunione dei capigruppo, ha sollecitato Andreotti a riferire in settimana, possibilmente venerdì.

Andreotti si è riservato di far conoscere oggi la sua decisione, ma pare intenzionato a prendere tempo. Il problema della crisi, notoriamente, è infatti legato anche alla battaglia precongressuale democristiana. Molti settori della DC e anche del PSDI e del PLI sono contrari a una crisi vera e propria. Per favorire una alleanza degli andreottiani con i fanfaniani e i basisti e i morotei in una maggioranza alternativa a quella fondata sul gruppo Piccoli-Rumor-Taviani, il presidente del consiglio si dichiarerebbe disposto alla crisi in una riunione della direzione precedente il congresso, senza però giungere alle dimissioni formali. Anche ieri Fanfani ha lasciato capire di essere favorevole ad una soluzione simile.

Per buona parte della giornata si è continuato a discutere ieri a Palazzo Chigi, dei problemi della scuola, ma non sono stati fatti passi avanti tali da giungere a una revoca delle agitazioni, cominciate già ieri e che paralizzeranno la scuola per molti giorni. Sempre più sfumata appare anche la possibilità di una revoca dello sciopero generale in programma per venerdì.

LA FRANCIA INSISTE PER UN RITORNO ALLA CONVERTIBILITA' DEL DOLLARO

A quote più ragionevoli l'oro dopo una giornata di assestamento

Vive apprensioni in seno alla CEE per la diminuita competitività commerciale dell'Europa

Parigi, 16

All'indomani di una poderosa impennata, l'oro ha ritrovato alla Borsa di Parigi una quotazione più «realistica» e, in ogni caso, più vicina a quella registrata sul mercato londinese. Il lingotto da un chilogrammo ha riperduto 1700 dei 2700 franchi guadagnati in una sola seduta la vigilia, stabilizzandosi a quota 16.000 franchi (2000 franchi di più rispetto a venerdì scorso). La parità dell'oncia d'oro fino è così qui ridiscesa da 124,13 a 112,08 dollari.

Logica conseguenza della correzione degli eccessi della vigilia, si è registrato parallelamente un leggero rialzo del dollaro (4,4475 franchi contro 4,425 sul mercato commerciale; 4,435 contro 4,420 sul mercato finanziario), dovuto soprattutto al fatto che gli operatori si sono visti costretti a ricomprare buona parte della massa di dollari venduta a scoperto negli ultimi giorni.

Telefoto Upi
Parigi — Ieri al mercato dell'oro francese si è registrata un'atmosfera leggermente meno nervosa

I preoccupanti sviluppi delle tensioni valutarie sono stati oggetto oggi, in sede di consiglio dei ministri, di una relazione del ministro dell'economia e delle finanze, Valery Giscard D'Estaing, il quale ha riferito circa il contenuto dello scambio di vedute da lui avuto con il collega tedesco in occasione della recente visita a Bonn. «La stabilità del sistema monetario internazionale — ha detto — è questione di convertibilità e non di parità. L'attuale disordine monetario va ravvisato nella struttura della difesa di queste parità e della convertibilità di monete-guida».

Il ministro ha detto di considerare «realistiche» le attuali parità, specie quella del dollaro, ma ha criticato quelli che vogliono ridurre il ruolo dell'oro in un sistema monetario riformato. «Tener lontano dal mercato un valore convenzionale (che resta il principale bene di riserva) non rafforza la stabilità del sistema, ma indebolisce la sua credibilità».

L'ultima svalutazione del dollaro dovrebbe portare a una notevole riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti USA, che dovrebbe divenire evidente l'anno prossimo. L'atteggiamento francese riguardo gli imminenti negoziati internazionali commerciali e monetari comincia — quindi — ad irrigidirsi, come notano alcuni osservatori, riferendosi anche alle dichiarazioni dure fatte nelle ultime 48 ore da alti esponenti, fra cui il ministro degli esteri Jobert, il ministro delle finanze Giscard D'Estaing e il governatore della banca centrale Wormser.

Gli ambienti della CEE seguono intanto con attenzione la situazione valutaria internazionale: l'indebolimento della moneta americana comporta infatti un apprezzamento delle valute legate dall'accordo monetario europeo, apprezzamento che si traduce, tra l'altro, in una perdita di competitività delle esportazioni CEE. E' appunto questo aspetto che suscita le maggiori apprensioni nell'ambito comunitario, visto che le banche centrali europee non sono più tenute a sacrificare le loro riserve per difendere il dollaro. E' stata quindi accolta con sollievo la contenuta ripresa del dollaro registratasi oggi.

La situazione è stata valutata anche dal comitato monetario CEE che si è riunito oggi nella capitale belga per preparare la posizione dei nove in seno al «gruppo dei venti» al quale è stato affidato dal fondo monetario internazionale il compito di delineare un'organica riforma del sistema monetario internazionale. Da quanto è trapelato, i rappresentanti degli istituti di emissione della CEE e della commissione esecutiva giudicano che non debba essere

Continua in 2.a pagina

L'EX AMBASCIATORE A ROMA

PER MARTIN A SAIGON supplemento d'inchiesta

Washington, 16

Le udienze della commissione affari esteri del Senato americano sulla nomina dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Graham Martin, alla carica di nuovo ambasciatore a Saigon potrebbero essere riaperte. Fonti congressuali hanno rivelato oggi che alcuni membri della commissione, fra cui il senatore Hubert Humphrey, hanno chiesto di poter interrogare ancora il diplomatico su alcuni aspetti della sua carriera in una riunione a porte chiuse.

(Ansa)

IL RUOLO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI CONTRO L'INFLAZIONE

«CENTRALE» MINISTERIALE PER VIGILARE SUI PREZZI

Avrà il compito di seguire il mercato e proporre interventi Una riunione tecnica al ministero dell'industria sul carovita

Roma, 16

L'azione che le partecipazioni statali possono svolgere per favorire il contenimento dei prezzi con specifico riguardo ai generi alimentari e ai prodotti di più largo consumo è stata puntualizzata nel corso di una riunione presieduta dal ministro Ferrari Aggradi alla quale hanno partecipato i rappresentanti più qualificati delle grandi catene di approvvigionamento e di distribuzione facenti capo alle stesse partecipazioni statali e ad altri gruppi con i quali è possibile realizzare un'attività coordinata nel quadro di una valida politica di programmazione.

Il ministro Ferari Aggradi — informa un comunicato — ha sottolineato la indispensabilità di una collaborazione attiva in questo campo diretta ad impedire fenomeni artificiosi e patologici di aumento dei prezzi in particolare nella fase della distribuzione. La tendenza allo aumento di alcuni prezzi in atto in tutto il mondo — ha aggiunto Ferrari Aggradi — se contenute in limiti razionali risponde a ragioni obiettive e può produrre un equilibrio all'interno delle aziende dove si sono manifestati aumenti di costi superiori agli aumenti di produttività. Se tale tendenza però supera questi limiti essa presenta aspetti inaccettabili e gravemente nocivi ai quali occorre far fronte. Le leve d'intervento sono molteplici e sul piano operativo le iniziative sono legate ad azioni di carattere generale. Anche le partecipazioni statali possono e devono dare il loro contributo.

Ferrari Aggradi ha insistito sull'azione calmieristica che le partecipazioni statali sono chiamate a svolgere soprattutto in un momento com'è l'attuale di incertezza dei prezzi ed ha ribadito l'esigenza che le aziende del settore evitino atteggiamenti che in qualche modo possano influire negativamente sui prezzi per assumere invece tutte quelle iniziative che valgono a contrastare efficacemente aumenti non giustificati e ad eliminare le cause. Ferrari Aggradi ha indicato un punto fondamentale sul quale le aziende a partecipazione statale possano offrire un contributo particolare: quello della distribuzione dove si pongono problemi di ordine organizzativo e strutturale che vanno risolti se si vuole dare al settore una progressiva razionalizzazione ed efficacia.

Nel corso della riunione sono state prese in seria considerazione anche tutte le iniziative, gli interventi e le proposte dirette a garantire un'efficace e razionale opera calmieratrice e di modernizzazione di un settore che richiede — è stato rilevato — di essere portato a un livello di efficienza pari a quello di altri paesi della Comunità europea. In proposito il ministro si è impegnato a formulare indicazioni concrete in sede di governo.

E' stato deciso infine di costituire un gruppo operativo che agirà sotto la direzione del ministro Ferrari Aggradi con il compito di seguire l'andamento dei mercati e di proporre interventi che consentano di fronteggiare tempestivamente le situazioni più delicate.

Sempre a Roma le misure da adottare per frenare il carovita sono state oggetto di una riunione a livello tecnico svoltasi oggi presso il gabinetto del ministero dell'industria. I provvedimenti allo studio vengono messi a punto con la collaborazione dei tecnici degli altri ministeri interessati e, in particolare, del ministero delle finanze. Infatti, uno dei progetti in esame prevede una manovra della leva fiscale in funzione antinflazionistica: le grandi linee di questo progetto consistono in una massiccia riduzione dell'imposta di fabbricazione per alcuni beni i cui prezzi sono sottoposti a controllo; in questo modo, una riduzione dell'onere fiscale dovrebbe automaticamente provocare una riduzione dei prezzi di vendita, evitando speculazioni alla produzione o alla commercializzazione. Un effetto speculativo di questo genere — secondo i tecnici — potrebbe invece provocare un'indiscriminata riduzione dell'IVA, di cui potrebbe avvantaggiarsi la produzione e la distribuzione, senza apprezzabili effetti sui prezzi di vendita.

Il progetto di riduzione del carico fiscale prevede un'ipotesi «minima» ed un'ipotesi «massima»: nell'ipotesi massima, la riduzione d'imposta potrebbe essere addirittura pari globalmente a 800-1.000 miliardi di lire, l'ammontare che era stato indicato per il provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali, annunciato a suo tempo dal governo, ma che poi non è stato adottato. Per non pesare sulle casse del tesoro, il recupero di una parte ragguardevole di questa somma potrebbe avvenire attraverso un provvedimento che consenta di risolvere rapidamente le controversie fiscali arretrate, consentendo un gettito non lontano dai 500 miliardi di lire. Di queste norme di raccordo si è parlato molto nelle ultime settimane al ministero delle finanze, dove si sono analizzate le PDL presentate dall'on. Visentini (PRI) e dal sen. Segnana (DC). Inoltre, le casse dell'erario potranno evitare «l'appesantimento» derivante dalla riduzione di imposte se, come sembra, il gettito dell'IVA supererà le previsioni.

(Italia)

ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

Illustrata da Medici la politica internazionale

CEE, rapporti con Washington e con l'Est sono i cardini dell'azione della Farnesina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il ministro degli esteri Medici, illustrando stamane i più recenti sviluppi internazionali alla commissione esteri di Palazzo Madama, ha precisato che «tre sono le direttrici sulle quali siamo chiamati ad agire». «La prima tende all'integrazione tra i Paesi della Comunità allargata. La seconda si propone la salvaguardia dei rapporti di cooperazione con gli Stati Uniti d'America, dalla cui saldezza dipende la distensione e la pace. La terza mira alla normalizzazione dei nostri rapporti con i Paesi dell'Est e all'edificazione di nuovi e duraturi assetti di pace atti a restituire all'Europa intera la sua identità spirituale e culturale».

I colloqui di Washington, ha aggiunto, hanno messo in luce la consapevolezza dei due governi di adeguare metodi e strumenti alla mutata realtà; senza nascondersi che l'alleanza ha oggi compiti diversi da quelli originari per cui fu costituita.

Affermato che «questo è il tema posto dal Presidente Nixon con il recente discorso pronunciato dal suo consigliere Kissinger, proprio con lo scopo di preparare un negoziato fra i Paesi dell'Europa occidentale e l'America, Medici ha detto che «i problemi posti dal discorso di Kissinger sono in parte anche quelli nati in conseguenza della profonda trasformazione in atto dell'economia americana, ed espressa in maniera chiarissima dalla sua bilancia dei pagamenti internazionali.

«In attesa di poter approfondire con gli altri Paesi dell'Europa occidentale gli aspetti finanziari, commerciali, monetari e della sicurezza, desidero precisare che il governo italiano ricerca una valida posizione comune atta a dare all'Europa una maggior forza nei negoziati che dovranno essere preparati nel corso dell'anno».

Il ministro, dopo aver ricordato i risultati positivi raggiunti ieri a Bruxelles per l'elaborazione di una posizione comune in vista del prossimo «Nixon round», ha esaminato lo sviluppo dei colloqui preliminari in corso a Helsinki, in vista della convocazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e ha rilevato che i Paesi occidentali, e fra essi l'Italia, hanno chiesto e ottenuto che i lavori di Helsinki venissero svolti in maniera approfondita con una chiara visione degli obiettivi.

Osservato che «la sicurezza e la cooperazione in Europa, non potranno essere garantite se anche e soprattutto nell'area mediterranea non saranno composti i contrasti e i conflitti» Medici ha detto che il progressivo deterioramento del clima politico in Medio Oriente, e la necessità di sbloccare la situazione, sono stati oggetto di approfondito esame nel corso della visita compiuta dal presidente del consiglio negli Stati Uniti, alla sede delle Nazioni Unite e in Giappone.

Nel corso di tali contatti, ha precisato, ci si è avvalsi delle indicazioni e delle valutazioni tratte dai precedenti viaggi del governo in Egitto, Arabia Saudita, Libano e Israele. Dagli incontri di Washington, New York e Tokio è emerso chiaramente che le preoccupazioni italiane sono pienamente condivise e il Presidente Nixon e il segretario di stato, Rogers, hanno confermato che il governo americano considera prioritaria la ricerca di una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano.

G. R.

POLEMICA REPLICA DEGLI EDITORI COLPITI DAL RECENTE DECRETO DELEGA

Si è costituita a Venezia la federazione TV via cavo

Finora 17 le società aderenti - Sollecitato il giudizio della Corte costituzionale In programma un incontro con Andreotti - Piena solidarietà all'azione di La Malfa

Venezia, 16

Diciassette società, con 32 emittenti, hanno costituito oggi la Federazione italiana editori TV via cavo. Le società aderenti sono: Teleabruzzo, Televeneto, San Benedetto del Tronto, Televersilia, Porto San Giorgio, Telenapoli Telediffusione italiana, Teleromacavo, Telelario, Telsud, Teleregione Friuli - Venezia Giulia, TVC - Milano, Teletoscana, Soprafilm - TV Piacenza, Telerapallo, Telecamogli - Golfo Paradiso, Telchiavari e Teleroseto. L'atto costitutivo della Federazione è stato sottoscritto dinanzi al notaio Giovanni Ciri, a Venezia.

Gli scopi dell'associazione — la cui sede provvisoria è a Pescara — sono quelli di presentare la categoria presso enti e autorità governative e politiche, presso l'opinione pubblica e le organizzazioni nazionali e internazionali dei settori più particolarmente interessati all'editoria; difendere gli interessi morali comuni ai consociati; valorizzare l'editoria TV-cavo; accettare il codice della lealtà pubblicitaria; collaborare con le associazioni aderenti al codice della lealtà; e operare secondo le norme della disciplina giuridica della stampa.

Parallelamente alla costituzione della Federazione, si è svolta nel palazzo Sceriman un'assemblea nel corso della quale sono stati dibattuti i problemi della TV via cavo soprattutto in relazione al testo unico in materia di telecomunicazioni. Il responsabile di Televeneto, Adriano Madaro, ha detto che il recente decreto si ispira a una legge che risale al 1936, mentre l'attività delle TV via cavo si ispira all'articolo 21 della Costituzione. «Intendiamo, quindi — ha detto — proseguire la nostra attività, consolidata oggi con la costituzione in Federazione». In molti interventi è stato sostenuto che la decisione di mettere fuori della legge le TV via cavo «dovrà essere sottoposta al giudizio della Corte costituzionale. Soprattutto per evitare il sequestro degli impianti».

Veniero De Giorgi (Teleabruzzo) ha annunciato, inoltre, il programma da parte della Federazione: un incontro con il presidente del consiglio affinché prenda atto della costituzione della Federazione stessa e una richiesta ai parlamentari perché esprimano il loro parere sulla vicenda. La Federazione, infine, chiederà un parere anche alla Federazione nazionale stampa italiana sia sul nuovo organismo, sia sulla questione della TV via cavo.

Pierangelo Gregorio (Telenapoli) ha reso noto che la sua stazione, dopo l'approvazione del testo unico ha immediatamente interrotto le trasmissioni; in seguito alle proteste dei cittadini le trasmissioni sono state sostituite con video-registrazioni. Nel corso dell'assemblea è intervenuto anche il sostituto procuratore della Repubblica di Treviso dottor Carlo Macrì, il quale ha detto che il testo unico «pecca di eccesso di delega, perché emanato in una materia del tutto diversa da quella della legge-delega. Vi sarebbero validi elementi per sottoporre il decreto-legge al giudizio della Corte Costituzionale, essendovi appunto il dubbio che sia illegittimo ai sensi dell'art. 76 della Costituzione, secondo il quale il governo non può emanare norme aventi valore di legge se non su delega del Parlamento».

A conclusione l'assemblea ha espresso, in un telegramma, all'onorevole La Malfa, la propria «responsabile, riconoscente e totale solidarietà per la sua azione politica tendente a salvaguardare le libertà fondamentali dei cittadini, profondamente lese dal recente testo unico, incostituzionalmente disciplinante il divieto di attività televisive via cavo e ha annunciato che nominerà un collegio di avvocati per tutelare i propri interessi e che, nel frattempo, le trasmissioni proseguiranno regolarmente.

(Ansa)

NUOVA DISCIPLINA sui protesti di cambiali

Roma, 16

La nuova disciplina sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari è stata definitivamente approvata dal Parlamento. Il provvedimento estende agli aiutanti ufficiali giudiziari la competenza relativa al protesto di cambiali e di assegni bancari. Sotto la propria responsabilità, possono provvedere alla presentazione del titolo il notaio e l'ufficiale giudiziario.

Il provvedimento stabilisce un diritto di protesto nella misura del 4 per mille; ciò a prescindere da una «indennità di accesso».

(Ansa)

MESSAGGIO DEL PAPA A LEONE

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Nunzio Apostolico monsignor Romolo Carboni che gli ha consegnato un messaggio con il quale Paolo VI ha voluto informare Leone, in forma ufficiale, della indizione dell'Anno Santo

L'IMPUTAZIONE DI RICOSTITUZIONE DEL PNF

Il «dossier» Almirante all'esame della giunta

Nella relazione preliminare del socialista Revelli in evidenza le difficoltà di un giudizio sul MSI-DN

Roma, 16

La giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere tornerà a riunirsi a Montecitorio, domani alle 16, per concludere l'esame — iniziato oggi — della richiesta presentata l'anno scorso alla camera dal procuratore della Repubblica di Milano Bianchi D'Espinosa (ora scomparso) contro lo on. Almirante, da lui accusato di ricostituzione del partito fascista.

La giunta è costituita da 21 deputati: otto democristiani, sei comunisti, due socialisti, due dell'MSI-DN, un repubblicano, un socialdemocratico, un liberale. Presidente è Bucalossi (PRI); vice presidenti Galloni (DC) e Valori (PCI); segretari Revelli (DC), Lobianco (DC) e Felisetti (PSI); gli altri membri sono: per il PCI Accreman, Gianfilippo Benedetti, Cataldo, Fracchia, Terraroli; per la DC Bernardi, Boldrin, Cavaliere, Lettieri, Parula; per il MSI-DN Franchi e Manco; per il PLI Gerolimetto; per il PSDI Reggiani; per il PSI Musotto. Sul «caso» Almirante è relatore l'on. Revelli (DC), il quale per stendere la sua relazione ha dovuto consultare il voluminoso incartamento trasmesso alla Camera dalla procura generale di Milano: dieci pacchi di documenti.

La domanda di autorizzazione a procedere, presentata da Bianchi D'Espinosa contro Almirante, è stata trasmessa alla Camera il 30 giugno 1972 dal ministro guardasigilli Gonella; ed è il risultato di una inchiesta cominciata dal magistrato alla fine del 1971 (ma riferentesi anche agli anni 1969 e 1970).

Basandosi sul reato previsto dall'art. 2 della legge 20 giugno 1952 n. 645 (la cosiddetta «legge Scelba»), Bianchi D'Espinosa chiese l'autorizzazione a procedere contro Almirante per essere stato segretario politico del Movimento sociale italiano, partito dal quale — secondo il magistrato — «trae origine una parte preponderante» dei fatti e dei comportamenti accertati durante l'inchiesta. Come è noto la «legge Scelba» si propone di attuare la dodicesima disposizione transitoria e finale (comma primo) della costituzione, la quale vieta di riorganizzare, sotto qualsiasi forma, il disciolto partito fascista.

La giunta ha all'o.d.g. altre tre domante: una di esse riguarda l'on. Cerullo (MSI) anch'egli accusato di tentata riorganizzazione del partito fascista dal procuratore della Repubblica di Bologna Bruno Viamboni «per aver diretto l'associazione «Asan-giovane Italia» avente finalità antidemocratiche proprie del partito fascista»; su questa domanda riferirà alla giunta lo on. Cavaliere (DC). Le altre due sono entrambe sempre contro Almirante ma si basano, invece che sulla legge Scelba, su specifici articoli del codice penale.

Una è stata presentata dal procuratore della Repubblica di Spoleto, Vincenzo Di Franco, per i reati di pubblica istigazione ad attentare contro la costituzione dello Stato e alla insurrezione armata (articoli 283, 284 e 303 cp); questi reati sarebbero stati commessi da Almirante durante un discorso fatto a Cascia il 12 settembre 1970. L'altra domanda, firmata dal procuratore della Repubblica di Lucca, G. Vital, si riferisce ai reati di istigazione ai militari a disobbedire alle leggi, vilipendio del governo e della Corte costituzionale, vilipendio della Nazione italiana (artt. 266, 290 e 291 c.p.).

Dopo la relazione sulle domande che lo riguardano, Almirante potrà essere sentito dalla giunta. Tuttavia egli ha facoltà di non partecipare alla seduta oppure, pur partecipandovi, di non rispondere alle domande della giunta. La giunta metterà poi ai voti la proposta del relatore. La decisione finale, come è noto, spetta all'assemblea della Camera, la quale è stata convocata appositamente per il 23 maggio prossimo.

Al termine dell'odierna seduta della giunta per le autorizzazioni a procedere è stato reso noto che l'on. Revelli, nella sua relazione, ha illustrato alla giunta «l'iter, in sede di assemblea costituente, della formulazione della dodicesima norma transitoria della costituzione, accennando specificamente al fatto che con essa si è voluto vietare la ricostituzione del partito fascista quale si è storicamente sviluppato dal 1919 al 1945».

L'on. Revelli ha anche messo a disposizione dei colleghi due volumi di documentazione dai quali, a suo giudizio, risulta indubbiamente un «pericolo fascista». Tuttavia, per il momento, il relatore non ha esplicitamente proposto alla giunta di accordare l'autorizzazione a procedere. Il relatore avrebbe prospettato alla giunta, inoltre, la difficoltà di stabilire obiettivamente se all'on. Almirante si possa imputare il reato previsto in modo esplicito dalla legge Scelba — «riorganizzazione del disciolto partito fascista» — o se invece, non gli si debba addebitare di aver organizzato un movimento «neofascista». A favore della concessione dell'autorizzazione a procedere si sono pronunciati Accreman (PCI), Gerolimetto (PLI) e Padula (DC).

A proposito della richiesta in corso alla Camera, parlando a Trieste, Almirante, dopo aver dichiarato che egli per primo voterà a Montecitorio contro sè stesso perché sia concessa, ha detto «che si tratta del più grosso processo politico del dopoguerra, esendo intentato contro il segretario di un partito che ha raccolto tre milioni di voti; e che si tratta di un processo che fatalmente vedrà trasformarsi l'imputato in giudice e viceversa; in quanto — a prescindere persino dalla sentenza — non può essere giudice, ma è senza dubbio imputato, un regime che si intitola alla democrazia parlamentare e trasforma in tribunale contro un partito proprio quel Parlamento che è la rappresentanza ma anche la tutela di tutte le parti politiche, e specialmente delle minoranze».

L'on. Almirante ha anche affermato «che si tratta di un processo inutile, perché o si sciolgono tutti i partiti tranne uno, oppure non si può sciogliere un partito solo se non per verdetto dell'elettorato; essendo anche troppo facile sostituire una sigla e procedere con moltiplicato impulso in una battaglia di libertà, qualunque cosa accada».

LE INDAGINI SUL CRIMINALE ATTENTATO NELLA CAPITALE

Di scena a Primavalle una bottiglia di sciroppo

E' stata sequestrata nella casa di un'amica di un indiziato - Riserbo sull'importanza del reperto - I difensori contestano la perquisizione

Roma, 16

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno compiuto una perquisizione in casa di Maria Assunta Baldani, la compagna di Manlio Grillo, uno dei tre esponenti di «Potere operaio» accusati di aver compiuto l'attentato incendiario di Primavalle. All'operazione hanno assistito gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Carlo Rienzi, che difendono Grillo, il quale ha evitato il mandato di cattura rendendosi irreperibile.

I carabinieri hanno esibito alla Baldani, che dalla relazione con Grillo ha avuto un figlio, un mandato di perquisizione nel quale si faceva riferimento alla ricerca di «cose pertinenti ai reati di cui si procede», aggiungendo di aver ricevuto l'ordine verbale da parte del magistrato di ricercare medicinali e ricette mediche.

I difensori si sono opposti alla perquisizione ma senza successo. Gli investigatori hanno chiesto alla Baldani di mostrare i medicinali che aveva in casa e, dopo averli esaminati attentamente, hanno portato via una bottiglia di sciroppo. Di Giovanni e Rienzi hanno comunque fatto scrivere a verbale la loro opposizione.

Gli avvocati aggiungono di opporsi «all'asporto del flacone di sciroppo che non è dato in alcun modo — né dal testo del mandato di perquisizione né dai chiarimenti in proposito richiesti e non forniti dagli ufficiali di polizia giudiziaria — arguire quale attinenza abbia con i reati per i quali si procede». I difensori si riservano perciò di rivolgersi alla sede competente per ribadire l'illegittimità dell'operazione e chiedono che la copia del mandato di perquisizione sia trasmessa alla procura della Repubblica.

Durante la perquisizione Di Giovanni e Rienzi hanno telefonato al giudice che dirige l'inchiesta chiedendogli se avesse dato disposizioni verbali ai carabinieri. Il magistrato, secondo quanto hanno affermato i due avvocati, ha chiesto a che titolo veniva fatta la telefonata, affermando che «non esiste colloquio telefonico tra difensore e giudice» e rifiutando ogni chiarimento sul contenuto del mandato di perquisizione.

Frattanto si è appreso che, oltre alla perquisizione compiuta nella casa dell'amica di Grillo, il giudice Amato ha disposto tra ieri e oggi, altre operazioni del genere.

(Ansa)

IN VIA DI ADOZIONE

MIGLIORI CONDIZIONI di lavoro alla Fiat

Torino, 16

Nei giorni scorsi la Fiat ha fornito alla segreteria della Flm una ampia illustrazione delle iniziative, già adottate, o che stanno per essere sperimentate, per migliorare le condizioni di lavoro, sia sotto il profilo organizzativo, sia ambientale. La Flm si è riservata di esporre in una prossima riunione le sue valutazoni sulla materia.

Si tratta di studi o sperimentazioni che tendono a superare gradualmente le difficoltà insite nel lavoro specifico della industria automobilistica. Lo obiettivo ultimo è di rendere i lavoratori quanto più possibile liberi dal ritmo collettivo; contemporaneamente si tende a superare le difficoltà e i disagi rappresentati dalle lavorazioni più faticose e che provocano effetti nocivi sull'ambiente di officina.

Si tratta di un vasto piano che coinvolge a livelli diversi, sia i vecchi sia i nuovi e i futuri impianti. Esso viene attuato gradualmente, con la preoccupazione di controllarne continuamente la validità e le possibilità di realizzazione dal punto di vista tecnico ed economico.

Le esperienze finora realizzate — e quelle previste — costituiscono una base di valutazione sia per l'effettiva validità tecnica delle innovazioni, sia per la accettabilità da parte dei lavoratori, sia, infine, per le possibilità concrete di realizzazione su una più vasta scala in riferimento anche alle previste ingenti maggiorazioni del costo degli impianti che potrebbero incidere sulla competitività del prodotto.

(Italia)

Riunione a Palazzo Chigi

Dalla prima pagina

celebrazione del congresso della DC. Dichiarazioni in questo senso sono state ribadite oggi da parlamentari liberali e socialdemocratici, tra i quali gli on. Giomo e Preti. Il segretario della DC ha ufficiosamente confermato di essere ostile all'eventualità di una caduta prematura del governo. Se ne deve dedurre che la procedura seguita per facilitare la reimmissione degli andreottiani nel gioco delle alleanze precongressuali sarebbe, come si è detto, una dichiarazione di intenzioni a dimettersi da parte di Andreotti e non l'apertura formale della crisi.

Di tutti questi problemi si è parlato nel lungo vertice di maggioranza svoltosi stasera a Palazzo Chigi fino a tarda ora, anche se ufficialmente tema del dibattito è stato quello dei pubblici dipendenti.

Forlani si è allontanato da Palazzo Chigi poco dopo le 21, annunciando ai giornalisti che sarebbe ritornato dopo una mezz'ora: «Dopo l'introduzione di Andreotti — ha detto Forlani — abbiamo ascoltato una esposizione molto dettagliata di Malagodi sui problemi economici e finanziari, e di Coppo sugli aspetti finanziari». Domanda: «Parlate solo degli insegnanti?»

Risposta: «Un po' di tutta la situazione economica sindacale».

Domanda: «Avete affrontato il tema della Rai-Tv?»

Risposta: «No».

Piccoli ha tenuto a confermare l'adesione del gruppo democristiano allo sforzo del governo. La Malfa ha rilevato: «Il governo ha deciso di adoperare il metodo seguito dai precedenti governi di centrosinistra, di trattare separatamente i singoli problemi, e oggi incontra notevoli difficoltà nel seguire fino in fondo tale metodo».

Significative anche le dichiarazioni dei socialdemocratici. Il segretario del partito Orlandi ha, tra l'altro, osservato che «la settorialità e la dispersività degli interventi avrebbero avuto incidenze e conseguenze meno rilevanti» se il tema fosse stato affrontato con qualche mese di anticipo. Ancora più esplicitamente il vicesegretario Cariglia ha aggiunto: «Il quadro richiede austerità ed efficienza dell'apparato pubblico, ma dubito che l'attuale maggioranza sia in grado di assicurare questo. L'atmosfera della riunione non è stata propizia né per la presente formula di maggioranza, né per quella che si va ventilando; direi, anzi, che l'atmosfera — ha concluso il vicesegretario socialdemocratico — sollecitava, se tutte le affermazioni di responsabilità dei presenti hanno un senso, una formula di unità democratica in grado di impegnarsi di fronte al paese per portarlo fuori della crisi in atto».

E' evidente, quindi, che il clima di tensione è tale da non consentire neppure un sereno esame tecnico dei vari problemi sul tappeto. D'altronde, non si può dimenticare che proprio stamane La Malfa, in una conferenza alla stampa estera, aveva affermato testualmente: «Noi diciamo al presidente del consiglio che non abbiamo più fiducia nel ministro Gioia. Se questi rimarrà al suo posto, saremo costretti a trasformare la sfiducia verso il ministro in sfiducia nei confronti del governo. Tutto dipende, quindi, dalla risposta del governo: si tratta di vedere — ha affermato ancora il segretario repubblicano — se il governo intende solidarizzare con Gioia o no».

In altre parole, tutto dipende dalla risposta che Andreotti darà in Parlamento sulla questione della «TV via cavo» e sul «j'accuse» dei repubblicani al ministro. Se la darà a breve scadenza, secondo le sollecitazioni fatte anche da comunisti e socialisti nella riunione dei capigruppo svoltasi stamane, è probabile che i repubblicani porteranno avanti il meccanismo della crisi, posti di fronte al prevedibile rifiuto di Andreotti di offrire loro la testa del ministro delle poste.

R. P.

Le quote dell'oro

drammatizzato questo momento di nervosismo dei mercati.

E veniamo a un quadro generale dei vari mercati dell'oro e valutari. Sempre a Bruxelles il dollaro si è lievemente rafforzato chiudendo a 39,075 franchi contro 39,070 di ieri;

A Francoforte il dollaro ha migliorato le proprie posizioni sia pure in misura marginale, passando da 2,7765 marchi a 2,779.

A Londra la quotazione dell'oro è di 106,50 dollari per oncia che di fatto corrisponde al valore odierno mondiale.

Rialzi in tutti i mercati orientali: a Beirut osserviamo il più alto, quasi 8 dollari per oncia, che porta la quotazione a 108,85; Macao 108,39; Hongkong 107,64.

In Italia la quotazione dell'oro è stata: a Milano 104,64 dollari e a Roma 104,93.

(Ansa - Italia)

Altri guai per Buticchi

Roma, 16

Una denuncia per violazione degli obblighi di assistenza familiare è stata presentata a Roma contro Albino Buticchi, presidente del Milan. Ad accusare Buticchi è Ivana Ferri, la donna che qualche anno fa accusò il professor Ingiulla d'averla resa sterile nel corso di un'operazione chirurgica.

La Ferri, che è assistita dall'avvocato Wilfredo Vitalone, sostiene nella denuncia che Buticchi non provvede al mantenimento dei figli nati dalla loro relazione. Nel documento, Ivana Ferri ricorda che nel 1959, all'età di 17 anni, conobbe l'attuale presidente del «Milan». Da allora cominciò una relazione dalla quale nacquero tre figli, Cristiano, Fiammetta e Alfredo.

Dopo sette anni di convivenza — secondo quanto si legge nella denuncia — la Ferri, (la quale afferma d'aver saputo che Buticchi era sposato e padre di figli solamente quando la relazione durava già diverso tempo) fu scacciata insieme con i suoi tre bambini dalla casa di Lerici nella quale aveva convissuto con Buticchi.

Nella denuncia Ivana Ferri (nella telefoto Ansa) accusa inoltre Buticchi d'averla fatta sterilizzare a sua insaputa durante un intervento ginecologico, dal professor Ingiulla, primario di una clinica di Firenze.

(Ansa)

DOPO TRE GIORNI DI PERMANENZA IN ISTRIA

In visita a Fiume l'ambasciatore Maccotta

Fiume, 16

Dopo tre giorni di permanenza in varie località dell'Istria, ha concluso quest'oggi la sua visita a Fiume l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, dott. Giuseppe Walter Maccotta. Accompagnato dal console generale di Italia a Capodistria, Gennaro Onofrio Messina e dell'addetta culturale presso l'ambasciata prof. Elsa Gerlini, l'ambasciatore nella mattinata ha visitato la sede dell'Unione degli italiani dell'Istria a Fiume, sita nel grattacielo di piazza Togliatti. A ricevere il gradito ospite è stato il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, prof. Antonio Borme con il segretario generale prof. Corrado Iliassich.

A mezzogiorno l'ambasciatore si è incontrato con il sindaco di Fiume, prof. Nada Andric, che lo ha ricevuto nel salone degli ospiti in municipio. Al commiato il sindaco ha fatto omaggio al dott. Maccotta e al dott. Messina di una copia della monografia della città di Fiume in lingua italiana. Dopo il pranzo, consumato all'hotel Bonavia, nel tardo pomeriggio l'ambasciatore ha visitato i nuovi e moderni edifici della Casa del pensionato, che sorge a Costabella, una località periferica di Fiume. Quindi si è portato sulle alture di Tersatto, visitando lo antico castello dei Frangipane.

In serata, prima di lasciare Fiume, l'ambasciatore ha visitato la sede del Circolo italiano di cultura, ricevuto dai dirigenti di questo sodalizio, dove ha anche visitato i locali della sede dell'ex palazzo Modello, dove si riuniscono alla sera gli italiani di Fiume.

U. I. G.

Operazione primavera

Primavera è scoppiata. Sempre così, in Carso, ieri ancora una spolveratina di neve, come esci sulla terrazza ti gelano gli orecchi, lo sguardo accarezza il Monte Concusso in manto invernale e, più lontano, ma bisogna alzarsi un poco, il naso volitivo del Nanos che domina luminoso tutto il paesaggio intorno. Oggi è caldo, devi sfilare il pull-over, già sudi a fare quattro passi nel bosco.

Ma ancora la natura rilutta a mettere fuori il capino. «Dove sono gli uccelli? Hai visto? Li hanno ammazzati tutti» fa la mia legittima sposa, radicale in questa come in molte altre cose. «Il DDT, i cacciatori, le motorette, i ragazzacci che rubano i nidi». «Ma che nidi — dico io. — Queste cose si leggevano una volta nei libri di scuola. Chi va a nidi oggi? Li hai mai visti tu?».

No, non li ha visti, se non quando cadono a terra afflosciati, a stagione finita. Durano poco in attività. Gli uccelli li fanno, vi depongono le uova, crescono in fretta i loro piccini e via, un volo e il nido non serve più, mai più, perché un altr'anno bisognerà farne di nuovi, che sciuponi questi uccellini.

Si sono visti per primi i pettirossi, ogni anno è così. Vengono a sbeccuzzare intorno alla casa avvertendo che l'inverno è finito e primavera è alle porte. Poi spariscono, una settimana o poco più, ma sono deliziosi, con quella macchietta color mattone sul petto gonfio e tronfio. Il picchio ha già fatto i suoi danni, tutti gli alberi ne portano il segno, sbucciature e scorticature profonde, cerca larve e lo fa con coscienza e diligenza, partendo dalla base e risalendo verticalmente il tronco, una passeggiata da ridere per un arrampicatore come lui. Su su e, a ogni fermatina, quattro o cinque di quelle sue picchiettate robuste e secche come schiocchi. Anche sull'albicocco selvatico, non l'aveva mai fatto prima.

«Lo vedi? — fa mia moglie. — Ora lo sbuccia tutto. Ma, dietro la grande vetrata, evitiamo ogni rumore per non disturbarlo nell'operazione. E' bianco e nero, con qualche pennellata di rosso sotto gli orecchi, non ne avevo mai visti così, finora era di casa una famiglia di picchi giallo-verdastri, forse anche un po' più grossi di questo. Avevano fatto il nido in un buco scavato nel tiglio in fondo al campo, molto bene protetto dalla pioggia e dal vento. Li vedevo sfrecciare radenti fino all'altro tiglio, vicino casa, e lì darsi alle normali evoluzioni, che consistono principalmente nel rompere gusci di mandorle e lasciarmi dappertutto le scorze. Prima le andavano a prendere sotto il mandorlo, ma ora le ho raccolte in una cesta e collocate lì vicino: sono per l'organizzazione del lavoro, io.

Insomma gli uccellini sono arrivati a frotte, il timore era ingiustificato, anche i merli, sì, amici per la pelle fino al tempo delle ciliege, poi un po' meno, si capisce. Il prato è nel suo momento dorato: ranuncoli e stelline a non finire, poi verrà il periodo blu, come Picasso, poi — brevemente — il rosso, e finalmente il verde avrà il sopravvento su tutto e cominceranno le giornate dello sfalcio. Il nostro vicino già rade a tappeto, si ode a tutte le ore il ronzio petulante della tosaerba. Ma è un peccato, si perde la fioritura e allora mi domando a che cosa servono i fiori.

Anche le gemme sono scoppiate, i ciliegi per primi, gemme da fiore, le foglie vengono subito dopo; poi il ciliegio canino, che spennella qua e là vaporose macchie bianche; e il melo. Come ogni anno, le formiche lo hanno preso d'assalto portandovi sui germogli gli afidi al pascolo. Se non fosse che questi afidi verdi accartocciano le foglie e guastano i fiori e amazzano il frutto, sarebbe un piacere stare a vedere come le formichine si prendono cura delle loro mandrie: una per gruppo, ma indaffarata, attenta, laboriosa. S'avvicina alla macchia degli afidi, la perlustra rapidamente, pulisce un po' intorno, poi comincia la mungitura, sì proprio così: un titillamento sui fianchi di ogni afide, e quello emette una minutissima gocciolina di un liquido zuccherino che la formica assorbe e corre a depositare nei magazzini del formicaio. Bé, ci ho sparso sopra l'Agrocide, non lo faccio volentieri, ma un anno sì e uno no voglio raccogliere qualche decina di queste mele acerbe che non somigliano neanche un poco a quei pomi grossi e dorati che si acquistano al mercato e non hanno nessun sapore. Due frutta diverse, ecco.

E finalmente abbiamo deciso che era giunto il momento di operare la Poppy; a primavera, era stabilito. Una cisti sotto la coda, ma grossa, fastidiosa. Ogni tanto gliela palpavamo, per vedere se era cresciuta, se era sempre mobile alla base. «Allora?» telefoniamo al veterinario. «E' il tempo giusto?». Non è mai giusto, le vacche, si sa, e i vitellini che nascono ogni notte, perfino gemelli. Ma sabato pomeriggio, ero solo a casa, eccolo arrivare senza preavviso. Un breve momento d'imbarazzo. «Lo facciamo in cucina?» domando. La Poppy mi guarda con un occhio solo, ha già capito, coda fra le gambe si allontana di sghembo fingendosi distratta. «No, no, all'aperto» fa il cerusico.

Allestiamo il tavolo nel portico, via i banchi, una coperta di lana e sopra un'incerata e sopra ancora un mezzo lenzuolo che scovo tra gli arnesi da stiro.

«Mi occorre un aiuto — fa il medico. — Ancora uno». Chiamo Oscar, che lascia la sega a motore e la catasta di tronchi spaccati per farsi sotto. Non che ne abbia molta voglia, anzi mi pare proprio nessuna. Ma poi farà il suo dovere. Prendo intanto la Poppy e me la cullo un poco in braccio, mi guarda con occhi dolci e trepidi, le gratto la testina, dietro gli orecchi, e le labbra, di fianco, i posti favoriti, so che mi è grata, quasi s'addormenta. Allora la poso sulla tavola e lei se ne sta quieta e buona mentre il veterinario le fa una prima iniezione.

«Non dormirà — dice. — Ma resta intontita. Ora le faccio l'anestesia locale». Tutta una serie di piccole iniezioni intorno alla cisti. La pelle è stata messa a nudo, fiocchi di pelo, dopo qualche esitazione, finiscono per terra, e così l'ovatta imbevuta d'alcool. Ora con una mano le tengo il muso, tutto nel pugno, e con l'altra continuo a grattarla. Le parlotto, anche, ha bisogno di affetto. Oscar le serra le zampe posteriori, con l'altra mano tiene ferma la coda. Il veterinario sa il fatto suo, lavora rapido, preciso, a fondo, una incisione anzitutto, e poi con bisturi e forbici isola la cisti e la estrae e raschia fino all'osso. Sulla ferita spruzza con una siringa della penicillina; poi cuce, cinque punti. «Ci mettiamo anche lo Streptosil?» chiedo, richiamando alla memoria le tecniche del pronto soccorso in montagna. «Perché no» fa lui. Così impolveriamo tutto, un po' sopra la ferita e il resto soprattutto sui calzoni. Poi fascia e cerotto. A cose compiute sembra che 'a Poppy si porti dietro un nastro rosa bene attorcigliato, con un pennello in cima, come la coda di un leone. Durante l'intervento ha avuto solo qualche sussulto, non s'è mai lamentata. La porto nella sua cuccia, s'addormenta di colpo. Siamo tutti sollevati, Oscar specialmente.

Mentre ripone gli strumenti, il dottore alza gli occhi. «E' scoppiata primavera» fa. «Già — faccio io — sono tornati gli uccelli». Scuote la testa. «Non è più come una volta. In questa stagione erano migliaia, tutto un cinguettio. E i cardellini? E i fringuelli? Li ha più visti lei?...».

Io no, non sono neanche sicuro di riconoscerli. «Sono tornate le cinciallegre — dico. — Una volta hanno fatto il nido qui, in quell'anfora». Scuote ancora il capo. «L'uomo è stupido, si distrugge con le sue mani. Sa cosa faccio io, quando ho un'ora libera? Vado nell'orto, lavoro la terra. La salvezza dell'uomo è nel lavoro manuale».

Accetta un bicchiere di vino. E' sabato, questo intervento lo ha fatto in considerazione dei nostri rapporti di buon vicinato. Ora tornerà al suo orto. E io andrò in bosco. E' il momento di sfoltire, tagliare i rami secchi, pulire. Anch'io penso che la salvezza dell'uomo è nella terra, nei calli alle mani.

Manlio Cecovini

FURONO STRANIERI GLI ULTIMI NOMI DELLA NOSTRA OPEROSA PRESENZA NEL CONTINENTE NERO

La storia degli italiani in Africa si chiuse in Tunisia trent'anni fa

Con l'epica resistenza opposta per quasi due mesi dalla 1.a Armata del generale Messe ebbe termine nella primavera del 1943 un capitolo iniziato nel 1882 - Saltano i cannoni al grido di «Viva l'Italia»

Trent'anni or sono, con la fine della resistenza opposta dalle truppe italiane in Tunisia si concludeva definitivamente, ma onorevolmente, la nostra storia africana iniziata nel 1882. Era il 12 maggio 1943. Il giorno seguente, il bollettino di guerra n. 1083 ne dava l'annuncio alla nazione: «La 1.a Armata italiana, cui è toccato l'onore dell'ultima resistenza in terra d'Africa, ha cessato il combattimento. Sottoposta all'azione concentrica e ininterrotta di tutte le forze anglo-americane terrestri ed aeree, esaurite le munizioni, priva ormai di ogni rifornimento, essa aveva ancora ieri sostenuto, con il solo valore delle sue fanterie, l'urto nemico. E' così finita la battaglia africana, durata, con tante alterne vicende, trentacinque mesi».

L'ultimo atto del nostro dramma africano nella seconda guerra mondiale cominciò il 23 gennaio 1943. Proprio in quei giorni i resti dell'Armata italo-tedesca del Maresciallo Rommel — battuta in novembre ad El Alamein, mentre gli Alleati stavano sbarcando in Algeria e nel Marocco — passavano il confine libico con la Tunisia e ultimavano la manovra di ripiegamento sulle nuove posizioni. Abbiamo detto «i resti» dell'Armata, ché il flor fiore delle truppe italiane era rimasto sul campo, ad El Alamein, ad additare «agli italiani, nella buona e nell'avversa fortuna, il cammino dell'onore e della gloria» come suonava la scritta dettata dall'allora tenente colonnello Alberto Bechi Luserna: la Divisione «Folgore», la «Pavia», la «Brescia», la «Bologna», la «Trento», poi, non erano ormai altro che nomi affidati al valore di pochi reparti superstiti.

La consegna

In quel 23 gennaio il generale Giovanni Messe, rientrato pochi mesi prima dalla Russia dove aveva comandato il CSIR, si trovava a Palazzo Venezia, convocatovi da Mussolini: lui, Messe, doveva raggiungere la Tunisia, essendo stato designato a sostituire Rommel che attendeva di rimpatriare. «Occorre resistere ad ogni costo, resistere fino allo estremo, ritardare l'attacco diretto contro l'Italia, che seguirà fatalmente alla caduta delle nostre posizioni africane», fu la consegna che Mussolini diede al generale.

Il 31 gennaio Messe arrivava in Tunisia e si metteva subito al lavoro per costituire il Comando della 1.a Armata italiana nella quale vennero inquadrate tutte le truppe che fino a quel momento erano state agli ordini del Maresciallo tedesco.

Il fronte di guerra (spalle al mare, per i nostri) si estendeva lungo un arco di 650 chilometri, che da Nord (Capo Serrat) si sviluppava verso Sud andando a finire a Mareth. Dietro quell'arco, costrette in una fascia costiera che nel punto massimo non raggiungeva la profondità di cento chilometri, erano schierate le truppe italo-tedesche: nel settore a Nord, la 5.a Armata tedesca del generale von Arnim; nel settore a Sud, l'Armata del generale Messe; i due settori erano collegati dal XXX Corpo d'Armata italiano (Divisioni «Centauro» e «Superga») agli ordini del generale Sogno, che dipendeva da von Arnim.

Di fronte alle nostre linee stava, con tutta la sua minacciosa potenza di uomini e di mezzi, il 18.o Gruppo d'Armate del generale Alexander, così schierato da Nord verso Sud: 1.a Armata inglese, XIX Corpo d'Armata francese, II Corpo d'Armata americano, 8.a Armata inglese. Tutte queste forze, tradotte in cifre, stanno a significare 300 mila uomini da parte nostra contro il doppio in campo avversario; il rapporto dei mezzi, poi, a vantaggio del nemico, era di tre contro uno per le artiglierie, e dieci contro uno per i carri armati, mentre, per quanto concerneva l'aviazione, ai tremila apparecchi alleati (ivi compresi i quadrimotori «Liberator» e le «Fortezze volanti» arrivati freschi freschi dall'America), noi potevamo opporre circa 300 aerei da caccia.

Quella che nella storia militare è passata col nome di battaglia di Tunisia, fu in sostanza l'insieme di una serie di operazioni che, iniziate con lo attacco al passo di Kasserine, si svilupparono poi nella battaglia di Mareth, in quella di Akarit, e infine nella lotta finale combattuta per quasi un mese nel settore di Enfidaville.

L'attacco di Kasserine, voluto da Rommel, venne sferrato allo scopo di guadagnare tempo e terreno: fu l'ultima vittoria che il Maresciallo tedesco colse in Africa, e la dovette al soldato italiano; e fu, quella, la prima volta che gli americani si trovarono seriamente impegnati contro le forze dell'Asse.

Il 15 febbraio la Divisione «Centauro», agli ordini del generale Calvi di Bergolo, il 7.o reggimento bersaglieri e truppe tedesche attaccavano il Corpo d'Armata americano nel tratto in cui esso si articolava con il Corpo d'Armata francese. Accadde il terremoto in campo avversario: truppe corazzate si sbandarono, reparti di fanteria cedettero, nostre avanguardie riuscirono a portarsi sul rovescio dello schieramento nemico. La lotta continuò tutto il giorno successivo, la «Centauro» occupò l'abitato di Gafsa, cadde alla testa dei suoi bersaglieri il colonnello Luigi Bonfatti, cinquantenne, che pochi giorni prima aveva scritto alla moglie: «Sono sereno. Accetto tutto quanto il buon Dio vorrà mandare. Ho un solo scrupolo: compiere fino all'ultimo, nel migliore dei modi, il mio dovere, perché questo è il mio obbligo e per essere in pace col giudice che tu conosci, il solo che io ascolti: la mia coscienza».

Durissima prova

Durissima fu per gli americani questa loro prima esperienza di guerra, durata fino al 22 febbraio: perdettero alcuni chilometri di territorio, 3000 uomini, 190 carri armati, 82 pezzi d'artiglieria, 15 aerei, interi depositi di materiali. Arrivò ovviamente il meritato «siluro» al comandante del II Corpo d'Armata USA, che venne affidato ora a un generale che in seguito si sarebbe fatto molto onore sui campi di Francia: Patton.

Imbaldanzito dal successo, Rommel volle ritentare, questa volta contro l'8.a Armata britannica; sperava di far uscire gli inglesi in campo aperto, e là batterli con una di quelle manovre nelle quali era maestro, ma quelli nicchiarono, e Rommel dovette ritirarsi (6 marzo) lasciando alcune decine di panzer in fiamme davanti alle linee britanniche. Tre giorni dopo egli lasciava definitivamente l'Africa: Giovanni Messe era ora, anche di fatto, il comandante in capo laggiù.

A questo punto è bene dare un'occhiata alla 1.a Armata italiana e all'8.a Armata britannica che, come abbiamo visto, si fronteggiavano nel settore a Sud, sulla linea di Mareth: furono queste due Armate, da metà marzo fino alla fine, impegnate nella battaglia di Tunisia.

L'Armata del generale Messe era così costituita: XX Corpo d'Armata (Divisioni «Trieste», «Giovani fascisti», 90.a tedesca) comandato dal generale Orlando; XXI Corpo d'Armata (Divisioni «Spezia», «Pistoia», 164.a tedesca) comandato dal generale Berardi; Raggruppamento del generale Mannerini (7 compagnie sahariane, più alcuni reparti di formazione); 15.a Divisione corazzata tedesca (in riserva). E qui diremo ancora che, mentre le Divisioni italiane erano tali solo di nome, perché i loro quadri corrispondevano a un terzo della forza effettiva che avrebbero dovuto avere, le forze corazzate si riducevano a 140 carri armati, e quelle aeree a 160 apparecchi.

L'8.a Armata britannica, al comando del generale Montgomery, comprendeva le seguenti unità: XXX Corpo d'Armata (Divisioni 50.a, 51.a e 4.a indiana); 201.a Brigata Guardie; 23.a Brigata corazzata; X Corpo d'Armata (Divisioni corazzate 1.a, 7.a, 4.a Brigata corazzata); Corpo d'Armata di formazione (2.a Divisione neozelandese, 8.a Brigata corazzata, un Gruppo francese).

20 marzo 1943, ore 21.45. La Armata italiana vigilava. Quattro giorni prima il nemico aveva attaccato, ma era stato respinto: bene, quindi, non fidarsi. La notte era calma, il cielo splendende di stelle. All'improvviso, davanti alle nostre linee, in lontananza, un lampeggiare apocalittico seguito da cupi boati: i cinquecento cannoni dell'8.a Armata britannica avevano aperto il fuoco contemporaneamente. La battaglia di Tunisia era incominciata. Dopo una pesante preparazione d'artiglieria vennero avanti i carri armati, enormi, paurosi solo a vedersi, e dietro ad essi le fanterie, seguite da altre formazioni di carri. L'attacco investì tutto il fronte, e con particolare violenza l'ala sinistra (XX Corpo d'Armata), nel settore di Mareth, verso il mare. Qui i capisaldi opposero una resistenza disperata, ma verso l'alba un reparto tedesco cedette di schianto e l'avversario s'infilò nella breccia tentando di allargarla. Fanti e bersaglieri partirono al contrattacco mentre l'aviazione alleata bombardava a tappeto; si combattè furiosamente per due giorni, con perdite paurose, ma la sera del 22 la situazione era ristabilita, gli inglesi non erano passati.

Fallito il tentativo contro la nostra ala sinistra, la pressione si accentuò su tutto il resto del fronte: contro il Raggruppamento Mannerini il Corpo d'Armata di formazione vibrò mazzate tremende, senza nulla concludere, e Montgomery dovette mandargli in rinforzo la 1.a Divisione corazzata; contro il XXI Corpo d'Armata mosse il II Corpo d'Armata americano, ma per arrivare alle linee del generale Berardi doveva prima travolgere la Divisione «Centauro»: questa venne decimata ma non cedette, e gli americani non passarono.

Dopo otto giorni di battaglia, Messe ordinava il ripiegamento: aveva perduto 16 battaglioni, 30 batterie d'artiglieria, 60 carri armati, ma era ancora in grado di contenere il nemico, mentre le sue truppe retrocedevano in ordine verso le nuove posizioni. Queste furono raggiunte la sera del 30 marzo, e fu la linea di Akarit, che la Armata britannica attaccò nella notte del 6 aprile: nei giorni scorsi Montgomery aveva colmato i propri vuoti, dovuti alla battaglia di Mareth, Messe non aveva nulla con cui rimediare ai suoi.

Per la storia, e per gli inglesi, ecco la battaglia di Akarit: 20 nostri carri armati affrontano l'urto di centinaia di carri nemici; il cielo è oscurato dai bombardieri e dai caccia anglo-americani; la Divisione «Spezia» è distrutta: i due reggimenti di fanteria, il «San Marco» e un battaglione di bersaglieri si sono fatti annientare sul posto. Durò solo 24 ore la battaglia di Akarit, poi Messe, non avendo più forze in riserva, ordinò ancora di ripiegare: il XXI Corpo d'Armata era però sempre in possesso di tutte le sue posizioni, e così pure il XX Corpo d'Armata, ad eccezione di un'infiltrazione all'estrema destra, dove non c'erano più difensori. Gli artiglieri, in quella infernale giornata, avevano difeso i loro cannoni a bombe a mano e con contrattacchi alla baionetta. «La battaglia di Akarit non durò che un giorno — scrisse poi il Maresciallo Alexander — ma i combattimenti furono descritti dal generale Montgomery come "i più accaniti e i più selvaggi sostenuti dopo El Alamein"».

Sei giorni durò il ripiegamento (250 chilometri di marcia) verso il settore di Enfidaville, dove l'«Armata perduta» si schierò per l'ultima battaglia. «Il nemico sta per attaccarci ancora una volta — suonò un proclama di Messe. — Noi lo attendiamo, con animo determinato a non lasciarlo passare».

L'ultima battaglia cominciò all'alba del 20 aprile; le forze del generale Messe erano ormai costrette in quello che, all'inizio, era stato il settore Nord. Nella zona collinosa di Takrouna, il poco che ancora restava della Divisione «Trieste» si portò con grande onore: 500 uomini, con alcuni pezzi d'artiglieria, tennero testa per tre giorni all'intera Divisione neozelandese; sul Gebel Garci, i resti della Divisione «Pistoia» diedero assai filo da torcere alla 4.a Divisione indiana. «Noi osservammo — scrisse poi Alexander — che gli italiani si battevano particolarmente bene, meglio dei tedeschi che erano in linea con loro». Per sfondare e farla finita, Montgomery si fece arrivare da Tripoli la 56.a Divisione britannica, freschissima, ma anche questa unità venne fermata davanti alle nostre linee da un preciso tiro dell'artiglieria italiana, magnificamente manovrato.

A testa alta

Ma ormai si era alla fine: il 6 maggio colonne di carri inglesi e americani riuscirono a irrompere nelle linee e puntarono decisamente verso il mare; Tunisi e Biserta vennero occupate il 7; il giorno 11 si arresero i reparti tedeschi di von Arnim. Il generale Messe avrebbe voluto eseguire un altro ripiegamento, portare le truppe che restavano nella lingua di terra che fa vertice a Capo Bon, e là opporre l'ultima resistenza, ma fu preceduto dalla manovra delle colonne corazzate nemiche che, superata Tunisi, stavano dilagando nella breve penisoletta stringendo ancor più da vicino la sua «Armata perduta».

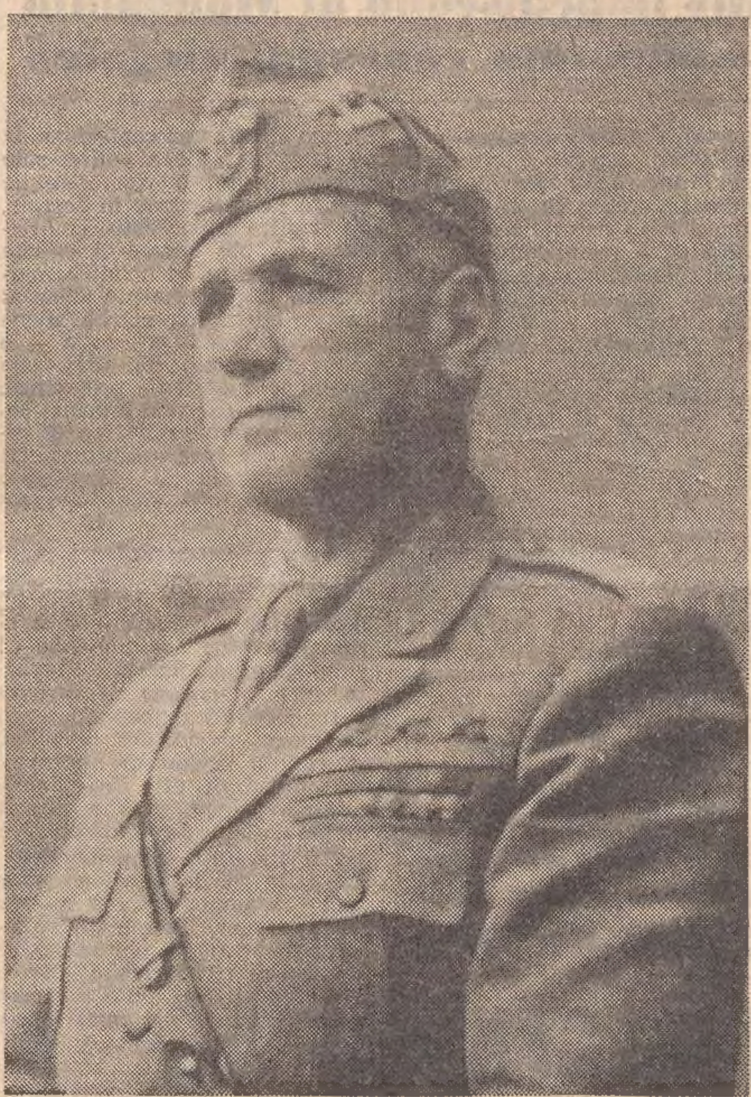
Il 12 maggio Roma autorizzò Messe a trattare una resa onorevole. Il generale chiese al nemico, per i suoi soldati, l'onore delle armi: Montgomery rifiutò. Messe allora impartì gli ordini per l'ulteriore resistenza sul posto, ma la sera dello stesso giorno, alle 19.35, gli arrivò un altro dispaccio che poneva definitivamente termine alle ostilità: «Cessate il combattimento. Siete nominato Maresciallo d'Italia. Onore a voi e ai vostri prodi. Mussolini».

Ora non restava al generale che un solo ordine, ancora, da dare: far saltare i cannoni. «Tutti gli artiglieri della 1.a Armata — scrisse Messe nel suo libro "La mia Armata in Tunisia" — ricorderanno sempre con profonda emozione la solenne e fiera cerimonia con cui, di fronte ai serventi schierati nel "presentat'arm", si procedeva alla distruzione dei pezzi, dopo aver lanciato l'ultima salva al grido di "Viva l'Italia! Viva il Re!"».

Scese così per sempre, ma immacolato, su oltre sessanta anni di storia d'Africa — che nessuno può cancellare — il sacro tricolore della Patria.

Fabio Giraldi

L'ultimo condottiero



Il generale Giovanni Messe, in Tunisia, seppe assolvere nel modo più degno il compito di resistere ad oltranza per ritardare il più possibile l'invasione del territorio nazionale. Con il suo nome si chiude l'elenco dei condottieri italiani in Africa

La rassegna dei libri

La frontiera di Menichini

La presenza paleoslava nelle valli del Natisone risale attorno al Mille, quando il Patriarcato di Aquileia si propose l'obiettivo di ripopolare le terre devastate dagli ungari. Da allora lo insediamento mantenne sue proprie caratteristiche, di lingua e costume, isolato quasi dal resto del Friuli (che comunque lo considera un suo «blec»), e recentemente impoverito dalla emigrazione, nonché aggredito dalle rivendicazioni montate dai due opposti nazionalismi.

Nella «Sclavanìe», e precisamente a Stupizza, nacque 52 anni or sono Dino Menichini, senz'ombra di dubbio il più rappresentativo e importante fra i poeti friulani, pur se in tale definizione — di per sé facilmente retorica — finiscono con il ritrovarsi compromesse la sua natura di cantore di quella che egli definì la «patria del mio sangue» (appunto la Sclavanìe) e la sua proiezione artistica, decisamente a livello nazionale: un poeta che dai tempi del suo esordio (s'era nel bel mezzo della guerra) ha mantenuto con coraggiosa coerenza una fedeltà del cuore e dell'intelligenza ai due poli emblematici della sua ispirazione (il Natisone e il Matajùr), quali oggi ritroviamo, ancora una volta, come nucleo della sua più recente silloge, «Paese di frontiera».

Sono 44 componimenti che convergono a formare un unico poema di disperata memoria e di disponibilità all'approfondimento morale e allo scavo psicologico; una confessione sempre aliena da reticenze, ove il solo filtro del pudore coordina e armonizza la violenza dell'impatto, con la sensibilità matura, di un microcosmo la cui ritualità religiosa appartiene non soltanto alla sfera della rievocazione (e sono questi i limiti più evidenti di un'interpretazione in chiave elegiaca della lirica di Menichini), bensì al mondo spirituale del poeta, sotteso all'ansia, alla pietà, alla lacerazione della «mneme», a una felicità costruita su istantanee ove predomina una sbalordita incredula amara ricettività. Una norma di vita, insomma, asciutta e scontrosa, ritmata su dolcezze aspre, sulla metastorica cognizione «etica» delle «cose» e dei loro valori, cui il «genio della rimembranza» (questo, per Kierkegaard, il poeta) cerca un parametro esistenziale.

Oltretutto, la nostalgia di Menichini — se di nostalgia si tratta — non è mai acquiescente al manierismo, e nella sua tristezza tendono al recupero tutti gli elementi magici ed emotivi che circolano nel sangue (l'ethnos) realizzandosi nell'immagine del «sole di un'arancia», del «tenuo stupore d'una bambola», dello «acuto riso d'una boccarmonica». E che per giunta ci si trovi dinanzi non a «occasioni» ma a sinceri legami di partecipazione ci vien detto dalla speciale geologia di quel mondo, ove la essenzialità degli attori umani e non («le calunniate urane annunciatrici della gelida bora», il «ragazzo che trovò la sua prima tomba nella miniera a Marcinelle», «Antonio Tomasetig detto Biznar», il «massiccio fianco del Matajùr» ecc.), non stimolata a una trasfigurazione dalle sue stesse radici terragne, obbliga a una rappresentazione scenica semplice e scarna, come — in fin dei conti — sono eternamente semplici e scarni i quesiti della morte, della fame, della paura (nelle saghe, per esempio), della sofferenza.

Ciò significa, in sintesi, che la lirica di Menichini dev'essere letta, a mio parere, tenendo conto del suo oggettivo stato di necessità e delle sue onestamente antiletterarie soluzioni, senza perciò nulla concedere alla tentazione di condurre l'esame dei suoi strumenti ideologici tecnici ad altri archetipi, decisamente orientati a un poetare gnomico; e, ancora, che il nostro atteggiamento critico dinanzi all'autore di «Ho perduto i compagni» deve tener conto del sottile diaframma che corre tra il realismo di certi sentimenti (costanti perché meglio accertati e più necessari) e l'assunzione a paradigmatico gioco delle parti del rapporto fra il poeta-fanciullo, che il senso di quegli anni «vive» senza la previsione di un futuro definitivo esilio, e il poeta-uomo che, nella sua lucida ostinazione, recupera — con le funzioni che abbiamo visto — pensieri focalizzati nel tempo e nello spazio.

Le facili allegorie che vivificano il tessuto di questa poesia (si pensi ai solchi che la slitta lascia sulla neve: «e in essi scorgi / il tuo, il mio destino») escludono, in tal senso, la preoccupazione «intellettuale» di un'apertura in chiave simbolica o allusiva del dettato, e si compongono senza enfasi in un incontaminato accrescimento dello spirito: una conquista di sé che dal retroterra percorso da un'atavica orientaleggiante malinconia trae lo spunto per una sottile recherche du temps («e la mia mano / che cerca nella tua gli anni smarriti / il senso dell'esistere») e per una ipotesi efficace di purezza riferita al mito catartico di «instancabili mani di poveri».

Ma l'ubi consistam della lirica di Dino Menichini è da cercare altresì nella dialettica che sprigiona da una «sostanza» solo esteriormente fragile: il filo della coscienza cui i ricordi sono legati, sviluppandosi nell'acquisizione di toni ora epici ora dimessi, a seconda comandi — sulla volontà di non cadere in una «sterile prova di memoria», in un «appassito esercizio» — il pudore. Ché, in questa «poetica», il cattolicesimo non s'arrende al misticismo e recupera i suoi primitivi valori — sangue e fatica — l'epopea degli umili non è mai grossolanamente esorcizzata, forzata, ideologizzata «a tesi», mentre la proporzione tra le componenti rituali della memoria e la delusione del presente è equilibrata con sapienza in un'unica concreta topografia della disponibilità affettiva.

Così, la lezione stilistica di «Paese di frontiera» si bilancia — spesso giovandosi dell'apostrofe; ma è un'apostrofe delicata, dalle cadenze confidenziali — tra una vernice realistica e una scoperta vena postermetica, come lo è di certo l'ansia di assoluto che i componimenti pervade. Di lì, l'evento poetico non tarda a manifestare tutta la sua commossa partecipazione («l'adolescenza ha un solo tempo, un solo / volto ha il dolore») e il dramma di quel raffronto che è anche un misurarsi ideologicamente («qui / una città sonora di tonfi e di sirene / dagli altiforni; nella nostra valle / bàratri di silenzio, / erbose prode dove unico segno / di vita è il nero sibilo / della vipera e un volo di poiana»), sino al breve e fallace conforto di una patetica finzione («Io mi sento in esilio, se non scrivi. / Rispondi, dunque. Srecno, sii felice») la quale è destinata a sfociare in amara solitaria consapevolezza («Se non scrivi, / non importa; ma sempre, come allora, / Srecno, sii felice») di dedizione a una malìa.

Più d'una malìa, magari. E' l'asciutta disperazione visualizzata nelle fotografie (eccellenti, sono opera di Gianfranco Ellero) che concorrono a uno stesso coerente discorso e impreziosiscono il volume, i cui nei di misura editoriale (pochi, in verità) non sminuiscono minimamente la validità della poesia di Menichini, oggi, ancora — ed è da ritenere per lungo tempo — una delle più autorevoli voci della contemporanea letteratura italiana.

Roberto Damiani

Dino Menichini: «Paese di frontiera», con 21 illustrazioni fotografiche di Gianfranco Ellero, Udine, G. Aviani editore, pagine 76, lire 2500.

Mostre d'arte

FURLANI

Lorenzo Furlani alla Rossoni di Trieste. Dotato di un indubbio talento per il disegno e portato dalla naturale inclinazione al ritratto e soprattutto allo studio delle due estreme età dell'uomo («quel sentimento profondo — scrive Furlani — di stupore e di suggestione che avverto di fronte agli occhi incantati di un fanciullo, alle rudi sembianze di un anziano, ai contorni acerbi di giovinette che si schiudono alla vita»), l'artista ha coltivato codeste sue due doti con trepidante saggezza, appartato dalle dispute mondane. Il risultato è in taluni freschi bozzetti a carboncino, degni davvero dei grandi maestri dell'Ottocento ai quali il Furlani s'ispira più che non ai soggetti, come sempre avviene, senza che gli artisti se ne accorgano. Il che non significa trascurare la verosimiglianza, anzi è proprio quello il codice giusto per realizzarla con proprietà. Meritata, dunque, la lode di Molesi che elogia la «notevole capacità di fissare tipi e caratteri». Dai disegni, però, Furlani passa ai pastelli e agli oli. I problemi si fanno più difficili. Non che venga meno la «rispondenza fisionomica», che sembra sia la sua principale preoccupazione, ma viene meno tutta la complessa sintassi pittorica che il ritratto ottocentesco aveva messo in essere e che a ricuperarla oggi si dura gran fatica. La strada, comunque, è aperta e il percorrere a ritroso quel cammino, ignorando le mode, sarebbe impresa degna di grande rispetto.

BEC DE MICHELI

Realtà e simboli di Daniel Bec e Gioxe de Micheli. Le due mostre personali vengono presentate da Mario de Micheli alla galleria Torbandena di Trieste: «Da qualunque parte si voglia dipanare il senso di queste immagini, un fatto mi par certo: si tratta sempre d'immagini della nostra esistenza, della nostra condizione: è ad essa, e solo ad essa, che ogni simbolo ci rimanda in un gioco di domande-risposte o di risposte-domande, di cui noi siamo il centro. Anche il simbolo infatti può essere ipotesi e al tempo stesso verifica della realtà». Quanto ha di concreto questa ipotesi? Quali sono i modi della verifica? Vent'anni fa, chi parlava di «esistenza» era relegato fra gli eretici. La pittura era lo strumento atto a promuovere il riscatto dalla condizione sociale subordinata. Tutto era chiaro.Ora tutto è oscuro. Un labirinto di specchi rimanda incubi anatomici od oggettuali, oppure riflette i conflitti del presente nella solenne e arcana quiete dello umanesimo neoplatonico. I poeti, a modo loro, hanno ragione di volgersi indietro e in questa mostra si cita pertinentemente Ezra Pound. Ma la parola non è soltanto suono ed ha un significato che l'immagine assai difficilmente riesce a trasmettere. I pittori possono essere chiamati poeti ricorrendo a una impropria metafora ereditata dalla concezione romantica dell'arte. La povertà semantica del segno ha la propria contropartita in altri valori. Con il segno è dato di arricchire continuamente il linguaggio figurativo. Oppure, all'opposto, di impoverirlo, ma a prezzo di un intervento in altri campi. Il progetto, non il simbolo, contiene l'ipotesi d'una nuova realtà. Naturalismo e sperimentazione non sono esperienze esaurite. Semmai sono le proposte simboliste quelle che non reggono al tarlo della disperazione che alimenta fin dalla origine la frattura incolmabile fra la realtà e l'immaginazione, sulla quale si fonda l'atteggiamento decadente. Sono considerazioni piuttosto peregrine e melanconiche, alle quali non vogliamo abbandonarci.

Siamo qui per lodare la sottile e penetrante cultura di questi due giovani pittori. Sono eruditi e raffinati, tanto che possono celare l'erudizione nell'apparente semplicità del simbolo e la raffinatezza nel nitore d'una pittura spoglia d'ogni lusinga esteriore. Il disegno ha la magistrale linearità degli antichi maestri, il colore ignora l'avvento delle emozioni tonali. E' un mondo freddo, asettico, spietato. E' il nostro mondo, se per esistenza s'intendono due condizioni di partenza piuttosto riduttive: la bravura nel proprio lavoro e l'abilità nel collocarlo dentro il gioco del potere. In tal senso la pittura di Bec e di de Micheli è effettivamente progressista. Sposta in avanti la ipotesi d'intervento sulla realtà. Non più la pittura-denuncia, la pittura al servizio di un convincimento partitico. Con l'astuzia del simbolo si entra in colloquio con chiunque abbia la buona volontà di sciogliersi il rebus. E se non lo farà, peggio per lui. Rimanga con gli occhi bendati, si copra con l'armatura, resti un bambino mostruoso destinato a trasformarsi in scheletro. Oppure ammiri la perfezione stilistica di queste tavole dipinte.

SAULO

Saulo alla Mignon di Trieste. Ci guida nella visita alla mostra, realizzata in collaborazione con le «Nuove Muse» di Bologna, la graziosa monografia che funge da catalogo. Introduzione di Federico Jori, saggio letterario di Dino Pavesi, molte illustrazioni in bianco e nero e a colori. Pavesi ci parla dei quadri: «Bellissimi paesaggi, splendide nature morte (inquietanti superfici lattiginose tagliate e montate su campi verdecupo), marine inerti sulle quali sembra non essersi mai avventurato Ulisse, campi arati da spatolate lente di colore e sui quali, in assenza dell'uomo, è piantata la casa dell'uomo, cieli fissi ai quali dà un senso un tempo corporeo più di quanto non faccia lo spazio». E prima, e più addentro: «La ricerca del rapporto geometrico, matematico, a volte financo numerico presiede all'invenzione dell'immagine». Mentre «il suo limite è nel godimento coloristico in cui il pittore mostra di compiacersi un po' troppo». A noi che rimane? Un tentativo di rozza sintesi schematica: Saulo legge la natura con la griglia geometrica di Cezanne e carica le campiture della sensuosa pienezza coloristica d'un Morlotti. Il punto d'approdo più alto — ben scelte le prime due tavole a colori della pubblicazione — è in taluni paesaggi a strisce orizzontali, ora rastremate a suggerire dossi e cimette, ora alternanti le terre e i verdi per indicare, rispettivamente, campi arati e prati primaverili. Il mondo è bello e dipingerlo è un piacere, quando non anche un lusso.

I. N.



Telefoto Upi

Las Palmas — Maria Bjornsta, capitano dell'«Aleali», la barca che attraverserà l'Atlantico con un equipaggio di sei uomini e cinque donne, abbraccia il fidanzato Olaf Wikligsson, ufficiale di una nave mercantile, prima di separarsi per lungo tempo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON DUE ORE DI SCIOPERO GENERALE

In due tempi a scuola la protesta dei docenti

Domani si asterranno solo i «confederali» Gli autonomisti dal 22 - Un'ora i bus

Solo parziale blocco dell'attività lavorativa, domani in città, nel quadro dello sciopero generale nazionale che le organizzazioni sindacali hanno proclamato in appoggio all'azione di protesta promossa dai sindacati confederali della scuola. Proprio allo sciopero della scuola però non hanno invece aderito, con decisione adottata di comune accordo, il Sasmi e il Snsm, i due sindacati autonomi della scuola media che già precedentemente avevano invece annunciato l'astensione da lezioni e scrutini, a tempo indeterminato, a partire da martedì 22, per ottenere il riconoscimento, da parte del Governo, delle loro richieste riguardanti il trattamento economico degli insegnanti.

All'agitazione di domani sono quindi interessati, per quanto riguarda la scuola, i sindacati confederali. Conferma è stata data ieri dal Sinascel-Cisl con una nota nella quale si ribadisce lo sciopero nazionale dei sindacati scuola confederali per l'intera giornata di domani venerdì. «Tale manifestazione è determinata — aggiunge la nota — dalla mancata volontà del Governo di concludere la lunga vertenza per una riforma della scuola, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale docente e non docente». «Il Sinascel considera di grande valore — conclude il documento — il fatto che l'azione di protesta dei docenti sarà, per la prima volta, sostenuta dai lavoratori di tutte le altre categorie con lo sciopero di due ore proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil».

Per quanto riguarda appunto le altre categorie, la Federazione Ccdl-Uil, Nccdl-Cgil e Usp-Cisl ha già comunicato che lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali si effettuerà a Trieste per la durata di due ore, dalle 10 alle 12 e ciò in appoggio allo sciopero per i problemi della scuola. I negozi anticiperanno l'orario di chiusura antimeridiana di due ore. I servizi pubblici invece — la decisione è stata adottata ieri — rimarranno fermi per un'ora soltanto e cioè dalle 10 alle 11.

Torna sabato l'on. Simonacci

Viene confermato per sabato il ritorno a Trieste del sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci, che nella sua precedente visita nella nostra città aveva avuto una serie di incontri sui problemi del porto, proseguiti poi in sede ministeriale e conclusisi con la predisposizione di una proposta di legge per il finanziamento di 7 miliardi in favore dell'Ente porto, annunciata recentemente dal ministro Lupis.

L'esponente governativo visiterà sabato le attrezzature portuali di Monfalcone, interverrà al congresso nazionale della Filp-Cisl, in programma alla Stazione marittima, e infine terrà alle 18.30 all'Auditorium una conferenza sulla situazione politica italiana. Quest'ultima manifestazione s'inquadra ormai nella campagna elettorale della DC, in quanto il sottosegretario Simonacci verrà presentato da due candidati alle elezioni regionali, l'ing. Tombesi, presidente del Centro De Gasperi, e Del Conte, presidente del comitato provinciale dell'ANVGD; nel corso della manifestazione, organizzata dallo stesso Centro De Gasperi in collaborazione con l'ANVGD, interverrà anche l'on. Bologna.

SARA' LA TERZA CON ALTRI 167 POSTI LETTO

Nella cittadella universitaria un'altra Casa dello studente

Già approvato il progetto ed imminenti i lavori Pronto il finanziamento anche per una quarta

Dovrebbero essere di prossimo inizio, alla cittadella universitaria, i lavori di una nuova casa dello studente, mentre per un'altra ancora, già ottenuti i finanziamenti, dovrà essere progettata e realizzata in una fase successiva. Si tratta di opere da tempo previste e destinate ad alleggerire, almeno in parte, una delle situazioni certo non tra le più brillanti per il nostro Ateneo.

Attualmente esistono solo due case dello studente. La prima, di più antica data, è quella prospicente la via Fabio Severo a lato dell'edificio che ospita le organizzazioni studentesche. Ha una capacità piuttosto modesta, essendo in grado di ospitare soltanto 133 studenti in altrettanti posti letto. Per anni è stata l'unica struttura di questo tipo, fornendo lo spunto a ripetute proteste da parte degli stessi studenti e ritenuta comunque decisamente insufficiente soprattutto a fronte della massiccia crescita della popolazione studentesca.

L'anno scorso poi si è potuto finalmente fare un primo passo avanti con l'apertura di una seconda casa, in prosecuzione della prima, con una disponibilità di 267 posti letto. Attualmente dunque, la ricettività complessiva delle due case dello studente è di 400 posti letto, cifra che, se rappresenta un buon passo avanti rispetto alla situazione di solo un anno fa, non è che la decima parte di quel fabbisogno indicato, per il futuro, dagli stessi organi accademici.

La terza casa dello studente, quella i cui lavori dovrebbero appunto essere di prossimo inizio, sorgerà ancora più a monte, in prosecuzione della seconda e formando con essa una specie di «L». L'iter burocratico si è ormai pressoché concluso: il progetto è già stato approvato dal Comune ed è attualmente al vaglio della Regione. L'opera dovrebbe venir a costare, stando al preventivo di spesa, intorno al miliardo di lire e un finanziamento per tale importo è già stato ottenuto con il contributo della stessa Regione del Fondo Trieste, che proprio di recente ha stanziato 250 milioni a questo proposito. La nuova casa dello studente sarà in grado di ospitare altri 167 posti letto, portando così a 567 il totale delle tre case.

Per quanto riguarda la quarta casa, essa dovrà appena essere progettata, né si è ancora deciso dove dovrà sorgere. Le ipotesi che si fanno sono due e riguardano la zona alle spalle di Monte Valerio e quella dell'Ospedale psichiatrico. Dalla soluzione che sarà prescelta dipende la stessa capacità ricettiva della nuova casa, legata anche alle infrastrutture e ai servizi diversi di cui dovrà essere dotata nell'uno o nell'altro caso. Anche per quest'opera comunque, che verrà a costare circa due miliardi, è già stato deliberato, in aprile, il relativo finanziamento da parte della Regione.

Mobilitato il PLI per le «regionali»

Una delegazione del PLI del F.-V.G. composta dal segretario regionale avv. Sergio Trauner e dai consiglieri nazionali ing. Rinaldo Bertoli e avv. Agostino Majo si è incontrata ieri al ministero del tesoro con l'on. Malagodi. La delegazione ha approfondito con il ministro i vari problemi di interesse regionale già sottoposti alla sua attenzione in occasione della sua recente visita nel Friuli - Venezia Giulia.

Subito dopo l'avv. Trauner, l'ing. Bertoli e l'avv. Majo si sono incontrati con il segretario generale del PLI on. Bignardi e con i vice segretari Biondi e Gerolimetto.

Gli esponenti liberali della regione hanno sollecitato l'impegno della delegazione liberale al governo e del partito sui problemi trattati, ricevendo la conferma dell'interessamento di tutto il PLI alla soluzione dei problemi stessi.

Nel corso dell'incontro è stato definito il massiccio programma di attività del PLI in vista delle elezioni regionali. E' stata assicurata sin da ora la presenza nella regione, tra gli altri, dei ministri Malagodi, Bozzi e Bergamasco, dei sottosegretari Cottone, Papa, Durand De La Penne, Ferioli, De Lorenzo e Alesi, nonché del segretario generale Bignardi, dei vice segretari e di altri parlamentari.

PAUROSO INCIDENTE AL BIVIO DI PALMANOVA

VOLA NEL FOSSO OLTRE L'AUTOSTRADA

Tradito il guidatore dal fondo viscido

In prossimità del nodo di Palmanova dell'autostrada Trieste - Venezia, una «Fulvia Coupé» grigia targata TS 98169, è sbandata ieri sera, probabilmente a causa dello strato di limo che rendeva viscido l'asfalto: dopo uno scarrocciamento verso il lato sinistro, la vettura è finita in un fosso capovolgendosi più volte.

Il guidatore, Antonio Polacco di 29 anni, abitante in via Rossetti 51, è stato subito soccorso e trasportato in autolettiga all'Ospedale civile di Palmanova. Gli veniva riscontrato, dopo un primo esame, un trauma cranico di lieve entità accompagnato da evidente stato confusionale. Successivamente, però, le condizioni del ferito si sono improvvisamente aggravate al punto che si è reso necessario, per la precarietà del suo stato, un immediato trasferimento al nosocomio di Udine.

STATO CIVILE

16 maggio

MORTI: Visintini Mario, anni 63; Palcich Silvano, 40; Sanzin ved. de Castro Elisabetta, 83; Carli Alberto, 46; Peruzzi Bruno, 68; Bone in Dorta Caterina, 70; Venturini Angela, 58; Krecic ved. Skerl Antonia, 76; Gnot Elda, 62; Lukac ved. Vocchi Maria, 76.

NATI: 11.

Ricordo di Salvemini

Per iniziativa del Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», oggi alle 18.45 nella sala di via Genova 7, il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche dell'Università di Trieste commemorerà Gaetano Salvemini in occasione del centenario della sua nascita.

UN'ALTRA CODA DEL LUNGO INVERNO

Nel giro di poche ore dodici gradi all'ingiù

Scesa a più 7 ieri sera la temperatura Bora a 80, con raffiche incessanti

Neanche lì si può nominare, i meteorologici «santi de jazo», ed è subito inverno. Infatti ieri si è improvvisamente insinuata, in mezzo a una serie di belle giornate che già preludevano alla stagione dei bagni, una tipica «coda» invernale.

Il fenomeno è peraltro consueto dalle nostre parti: la primavera turbata da inattesi ritorni di freddo, come il prolungarsi di giornate ancora estive già dentro l'autunno. Ma è pur sempre una sorpresa, un tuffo così improvviso all'indietro, col termometro che nel giro di poche ore precipita di ben 12 gradi: la massima della giornata (col ritorno del sole dopo una mattinata grigia di nuvole) è stata di 19 gradi, ma nel pomeriggio i bizzosi santi, nei quali il popolino identifica per antica tradizione il noto fenomeno meteorologico, hanno capovolto la situazione: si è levato un vento improvviso e si è scatenato un violento acquazzone, sicché alle 19 la temperatura era già scesa a 11 gradi; in serata, tornato il sereno ma rinvigorita la bora, con raffiche sugli 80 chilometri orari, la temperatura è diminuita ancora, fino a 7 gradi.

Un autentico clima invernale, tale da far rispolverare in tutta fretta gli abiti e i maglioni pesanti. Non è un'esagerazione retorica; ne sanno qualcosa i cittadini che alle 21 sono scesi in piazza Sant'Antonio per ascoltare un comizio: una serata molto livida, rabbrividente, chissà quanti hanno rimpianto il proprio cappotto, senz'altro già riposto nel guardaroba invernale.

Ma di questa stagione non può trattarsi se non di un fenomeno passeggero: forse già oggi, nonostante qualche residuo di vento, potrebbe ricomparire un sole smagliante.

QUASI UN PARADOSSO LE CARENZE DEI RIFORNIMENTI

Debellato il contrabbando ora mancano le sigarette

Scioperi e «ponti» impediscono al Monopolio di soddisfare l'aumentato consumo «legale»

E' pressoché quotidiano, da parecchi mesi a questa parte, il disagio dei fumatori, che il Monopolio non riesce ad accontentare, per quanto riguarda la loro preferenza per l'uno o l'altro tipo di sigarette. I titolari delle rivendite cittadine sono con le mani nei capelli, dovendo affrontare ogni momento i mugugni e le proteste dei clienti, che si sentono più spesso opporre un «no» alla richiesta dell'una o dell'altra marca.

Anche per le sigarette sta accadendo la stessa cosa che per il sale. Le agitazioni sindacali rallentano la produzione e i depositi del Monopolio restano sforniti, riuscendo a soddisfare soltanto col contagocce le richieste dei tabaccai, a loro volta posti nell'impossibilità di accontentare il pubblico. Ormai dura da parecchi mesi l'agitazione dei dipendenti delle manifatture, i quali si astengono dalla prestazione d'ore straordinarie, per cui — indipendentemente dal fabbisogno effettivo — le varie zone in cui è stato suddiviso il territorio nazionale per quanto riguarda l'apparato distributivo vengono rifornite secondo un quantitativo fisso, stabilito per ciascuna di esse: un quantitativo naturalmente al di sotto della reale domanda, ma la cui determinazione... pianifica quanto meno il disagio, in maniera che esso sia pari per tutto il territorio nazionale.

A sua volta l'Ispettorato compartimentale impartisce direttive limitative al locale deposito del Monopolio, affinché il disagio sia equamente distribuito fra tutte le rivendite cittadine; secondo tali disposizioni, le forniture ad ogni singola rivendita sono commisurate al reddito medio di ciascuna, in maniera che possano fruire di forniture quantitativamente più congrue quelle che registrano uno smercio maggiore. Ultimamente è stato notato che alcune marche di sigarette estere, finora prodotte in Italia su licenza, vengono importate da altri paesi.

Ma è un fatto che mancano, a turno, un po' tutte le marche, indistintamente; e le lamentele dei consumatori si moltiplicano: se uno chiede una confezione da 10 sigarette, gli si offre solo quella da 20, o viceversa; se chiede la confezione in scatola, gli si offre il pacchetto «morbido»; ma più spesso il cliente deve ripiegare su un'altra marca, che egli ritiene più affine ai propri gusti, ma manca anche quella perché — a catena — è stato preceduto da altri, che hanno le sue stesse preferenze. Va a finire che uno è ormai costretto a fumare il tipo di sigarette che, per esclusione, gli viene imposta dal Monopolio (altrimenti, che Monopolio sarebbe?).

Proprio ieri da Roma è stato segnalato un intervento del presidente nazionale dei tabacchi, il quale ha presentato alla direzione generale dei monopoli di stato un pro-memoria dettagliato sulla situazione di carenza dei generi di monopolio, e in particolar modo dei tabacchi, presso gli organi di approvvigionamento di tutta Italia, «protestando energicamente per il danno subito da rivenditori e per il disagio dei consumatori». Da parte sua la direzione generale dei monopoli così motiva le cause della lamentata situazione di carenza dei tabacchi: 1) ritardo nell'arrivo di merce estera a seguito dello sciopero doganale; 2) crollo quasi assoluto del contrabbando e conseguente notevole aumento del consumo legale; 3) festività infrasettimanali e ponti del mese di aprile e loro effetto di minor produzione disponibile per il consumo del mese di maggio.

PRIME NOTE VIVACI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Nel comizio di Almirante l'eco della denuncia per fascismo

Contestata dal P.C.I. una raccolta di firme

Il MSI ha aperto ieri sera la campagna elettorale con un comizio del segretario nazionale on. Giorgio Almirante, il quale ha trattato esclusivamente del proprio «caso». Presentato dal commisario provinciale del partito, Giacomelli, il leader missino ha preso infatti lo spunto dall'autorizzazione a procedere chiesta proprio ieri in Parlamento nei suoi confronti, per l'accusa mossagli di «ricostituzione del disciolto partito fascista». «Io per primo — ha detto Almirante, di fronte al folto pubblico intirizzito richiamato, nonostante l'inclemenza del tempo, alle 21 in piazza Sant'Antonio — voterò a favore della richiesta di autorizzazione a procedere, quando se ne discuterà la prossima settimana alla Camera». Ed ha soggiunto che in ogni caso «il vero autentico tribunale sarà quello rappresentato dall'opinione pubblica italiana: il tribunale siete voi stessi — ha detto — e giudicherete voi tutti di questa accusa grottesca, incredibile, la quale rende fin troppo onore alle mie capacità politiche e organizzative, se è vero che essa è rivolta unicamente alla mia persona». Ha poi polemizzato sul fatto che tale accusa gli viene contestata sulla base di una legge eccezionale, che tende a colpire — ha detto — solo in una direzione per un reato che è di pensiero e d'opinione. «Ma la prossima settimana — ha soggiunto Almirante — il giudice sarò io e gli imputati tutti gli altri, non potendosi considerare democratico un regime, come l'attuale, che si puntella su leggi eccezionali d'un quarto di secolo fa».

(Foto Rice)
L'on. Almirante durante il comizio

«Vogliono colpire me — ha polemizzato ancora Almirante — perché io rappresento, nella veste di responsabile di un partito che si batte contro la folle apertura a sinistra, la focaccia da gettare nelle fauci del cerbero socialista. Non era invece fascista il mio voto — ha soggiunto — quando era determinante per l'elezione dei Presidenti della Repubblica Gronchi, Segni e Leone, né ero fascista quando attraverso di me passava l'accordo per le giunte col PCI in Sicilia?».

Ha poi sottolineato che l'accusa che gli viene mossa per l'attività da egli svolta dal 1969, cioè «da quando sono ridiventato segretario del partito e proprio io ho iniziato il linguaggio della pacificazione nazionale, il discorso del "non abbiamo nulla da rinnegare, quanto al passato, ma neanche da restaurare". Saranno due — ha concluso Almirante — i processi, quello contro di me, ma anche quello che il tribunale dell'opinione pubblica farà all'attuale sistema, che è di disordine e di ingiustizia sociale».

Sul piano elettorale è ancora da registrare l'avvenuta costituzione dell'Ufficio centrale circoscrizionale, che funzionerà presso il nostro Tribunale, con alla presidenza lo stesso presidente del Tribunale, dott. Luigi Giannuzzi (presidente supplente il dott. Ettore Del Conte); esso sarà inoltre formato dal dott. Boris Battestin e dal dott. Gianfranco Fermo (supplenti il dott. Biagio Giancotti e il dott. Giuseppe Moscato); segretario effettivo Francesco Neri e segretari supplenti Furio Devecchi e Ada Briscik. Presso tale ufficio verranno presentate, a partire dalle ore 8 del 25 maggio, le liste dei candidati per la circoscrizione di Trieste.

Il PCI, dal canto suo, lamenta — in un comunicato — la «iniziativa di alcuni individui che vanno raccogliendo a San Giacomo, a Sant'Anna e in altri quartieri popolari, firme di presentazione per una lista che contrabbandano come quella comunista», e informa d'aver pertanto sporto denuncia, ieri, contro ignoti presso la Questura.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 26 e alle 21.05 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con cm 62 e alle 15.05 con cm 12 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.40 con cm 26 e alle 21.30 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm 62 e alle 15.40 con cm 8 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pasquale — Il sole sorge alle 4.32 e tramonta alle 19.31; la luna nasce alle 20.13 e cala alle 4.13.

Ieri: temperatura massima 19, minima 11,4; pressione mb. 1017 stazionaria; umidità 77 per cento; pioggia mm 0,8 sino alle 19; vento a 23 kmh da E.N.E.; temperatura del mare 12,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Sette Fontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

L'ASSEMBLEA DI «FAMIGLIA-OSPEDALE»

PER I LUNGODEGENTI SI MUOVE GIÀ QUALCOSA

Nell'annunciata riunione dell'Associazione «Famiglia - Ospedale Gregoretti», ampia eco hanno avuto ieri sera le dichiarazioni del presidente dell'Ente regionale ospedaliero, avv. Morgera, riportate ieri dal nostro giornale. I rappresentanti della Associazione hanno cioè dato atto al consiglio d'amministrazione dell'Ente di aver iniziato la nuova gestione con il passo giusto, secondo la traccia già precedentemente abbozzata dall'ex commissario Fragiacomo, tendente ad apportare le modificazioni più necessarie nel minor tempo possibile.

Il vero problema, la cui urgenza si impone — è emerso dalla discussione di ieri sera — è rappresentata dalla stessa popolazione di Trieste: sono ben centomila infatti gli anziani della nostra città e nei vari interventi è stato per questo motivo auspicato un incontro sollecito di tutte le forze politiche affinché scaturiscano dall'impegno di tutti delle decisioni definitive in merito ai problemi della riforma sanitaria o, quantomeno, al riconoscimento di assoluta preminenza dal punto di vista sociale del problema degli anziani.

In particolare il presidente dell'Associazione, ing. Enrico Renner, ha sottolineato lo sfasamento esistente nella classificazione mutualistica dei cronici acutizzati e dei lungodegenti. E' stata anche avanzata l'idea di creare un vero e proprio «dipartimento» degli anziani, comprendente tre tipi di istituzioni: a) ricovero dei lungodegenti; b) ospedale diurno ove possano venir assistiti quanti — pur residenti in famiglia — in alcune ore sono abbandonati a se stessi; c) organizzazione molto allargata per l'assistenza domiciliare, sanitaria e domestica. A questo proposito l'assessore comunale Dolchar, presente in rappresentanza del sindaco Spaccini, ha ricordato l'opera svolta in campo assistenziale dal Comune, i cui servizi — che sono in funzione da otto mesi — coprono già circa 300 nuclei familiari, per un totale di 350-400 anziani assistiti.

L'avv. Morgera nel chiudere la serie degli interventi, oltre a ribadire i punti fermi degli impegni assunti, ha segnalato, con particolare riguardo al «Gregoretti», alcune modifiche celermente adottate: con lunedì cambierà il regime dietetico dei ricoverati, secondo una nuova e più idonea composizione studiata ed approvata dai competenti organi tecnici dell'Ente regionale ospedaliero. Sono in arrivo i carrelli termici con cui sarà possibile servire cibi caldi e infine il consiglio degli Ospedali riuniti già lunedì prossimo dovrebbe riunirsi per vagliare l'aumento dell'organico del personale medico.

P.C.I. Oggi alle ore 16.30 in Campo San Giacomo sul tema: «Alt ai prezzi. La situazione economica, il carovita, le proposte dei comunisti per una svolta verso il progresso sociale ed economico nel Paese e nella Regione». Oratore: ing. Roberto Costa, consigliere comunale.

Il peso degli anni



(Foto Rice)

Marciapiedi difficili intorno al palazzo delle Poste, questa volta in via Galatti, nella parte in cui hanno sede gli uffici dell'Intendenza di finanza. Per ben due volte i vigili del fuoco sono accorsi ieri (alle 8 e alle 14) con l'autoscala, per abbattere delle malte pericolanti. Il marciapiede è stato transennato. Stamane i vigili ritorneranno sul posto per controllare anche la parte dell'edificio che si affaccia sul largo Panfili.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'IVA PUÒ ESSERE ANCHE UN AFFARE?

Dato il meccanismo della legge a taluni operatori può capitare un «regalo» Entità del beneficio - I salti d'imposta - Confronti con le norme austriache

«Care "Segnalazioni", abbiamo la sensazione che per alcuni commercianti l'IVA si sia risolta in un affare. Fra quanto trattengono subito e quanto versano, se versano, dopo, ci sembra che ci sia qualche differenza. Siamo in errore o vediamo giusto?». Lettera con quattro firme

Come è noto, l'IVA si concreta periodicamente nel versamento all'erario della differenza tra la IVA addebitata ai clienti (IVA a valle) e l'IVA corrisposta ai fornitori (IVA a monte), non costituendo così un costo per l'operatore economico. Ci sono però dei casi in cui l'operatore è legittimato a trattenere per sé totalmente o parzialmente tale differenza. Ci si riferisce evidentemente al regime dell'esonero, al sistema cosiddetto forfettario di detrazione e all'abbattimento. Sicché l'IVA a volte è una Befana che porta regali pure a certi contribuenti più grandi. Si noti che si è parlato di regali e non di esenzioni, in quanto si tratta di importi introitati in forza di legge fiscale e che poi, anziché essere versati all'erario, restano nelle tasche dell'operatore economico.

Vedremo ora di che tipo di Befana si tratta, di che valore sono i suoi regali e a chi li fa. Anzitutto diremo che predilige i prestatori di servizi e che di regola aumenta il valore del regalo man mano che l'operatore aumenta il suo volume d'affari. Ma quanto regala?

Vediamo prima gli esonerati. Essi dovrebbero legittimamente stabilire i loro corrispettivi includendovi l'IVA a valle. Sono autorizzati a trattenere per sé tutta la differenza tra l'IVA incassata dai clients e l'IVA corrisposta ai fornitori. Se, come si verifica per certe attività, l'IVA a monte è poca, si verifica un lucro d'imposta che al limite, per volumi d'affari vicini ai cinque milioni e l'aliquota normale può arrivare, diciamo, a 400 mila lire. Si aggiunge che superando i cinque milioni tale guadagno non va perduto di colpo, ma per effetto dell'abbattimento si attenua progressivamente. A meno che l'abbattimento non interagisca con la detrazione forfettaria, nel quale caso il guadagno aumenta ancora.

Ma vediamo ora il sistema cosiddetto di detrazione forfettaria. E' noto che per i volumi d'affari traa 5 e 21 milioni in luogo di versare all'erario la differenza tra l'IVA a monte e l'IVA a valle si può semplicemente versare la metà dell'IVA incassata dai clienti. Pertanto quando l'IVA a monte è bassa, ciò che si verifica per certi tipi di attività, l'operatore economico è praticamente autorizzato a trattenere per sé una parte dell'IVA incassata. E a quanto ammonta il regalo in questo caso? Al limite, se l'IVA a monte è poca e il volume d'affari si aggira sui venti milioni annui e all'aliquota normale il regalo può arrivare al milione.

A proposito di tali regali si potrà obiettare che essi potranno essere tassati con le imposte dirette e che in realtà l'operatore economico potrebbe tenerne conto nel fissare il livello dei suoi corrispettivi. Ma sono argomenti che non hanno attinenza con la legge IVA.

Incidentalmente si rileva che certi contribuenti che esercitano più attività distinte, hanno presentato dichiarazioni IVA separate, usufruendo così più volte dei benefici del regime dell esonero o della detrazione forfettaria, che sarebbero stati perduti in caso di presentazione della dichiarazione unica. E ciò all'infuori delle previsioni dell'oscuro articolo 36.

Ma ritorniamo al regalo del milione. Se l'operatore in questione supera anche di una sola lira il volume d'affari annuo di 21 milioni, perde di colpo il diritto al regalo. Si verifica cioè un improprio «salto d'imposta» di proporzioni mai viste. E' elementare che una buona legge fiscale deve evitare al massimo i salti d'imposta.

C'è tuttavia qualche giustificazione per la detrazione forfettaria? Si legge nella dichiarazione ministeriale che essa «permette di eliminare le difficoltà connesse alla determinazione dell'imposta detraibile in base al normale meccanismo detrattivo imposta da imposta». Ciò sarebbe un'asserzione logica se il forfettario fosse dispensato dal tenere il registro degli acquisti e non ci fosse la fatturazione generale obbligatoria, ma dato che ciò non è, le difficoltà non esistono e quindi il forfait va interpretato solo come rinuncia dell'erario ad introitare in certi casi l'imposta sull'intero valore aggiunto e cioè come un regalo fatto però solamente a certi contribuenti minori. Non si tratta insomma per niente di un'agevolazione, ma solo di un regalo, concesso però solamente a coloro che hanno poca IVA a monte.

A proposito del poderoso salto d'imposta summenzionato è opportuno spostare subito il discorso sull'abbattimento, il cui scopo è di evitare appunto salti bruschi nel carico d'imposta. Si legge nella relazione ministeriale che il fine dell'abbattimento è «l'attenuazione del carico d'imposta, realizzato mediante abbattimenti decrescenti, in funzione lineare continua dell'ammontare complessivo dei corrispettivi relativi alle operazioni imponibili effettuate nell'anno. Scopo della graduazione degli abbattimenti è quello di evitare salti troppo bruschi nel trattamento fiscale tra i soggetti esonerati e i soggetti ammessi al regime forfettario con volume di affari annuale di poco superiore ai cinque milioni. «Marginalmente si osserva che non esistendo "carichi d'imposta" IVA per gli operatori economici, si intendeva dire "importo IVA da versare all'erario"». La menzionata funzione lineare continua si concreta nello abbattimento che viene concesso a fine anno ai contribuenti che non abbiano superato i 21 milioni e che viene calcolato riducendo l'imponibile IVA dei cinque sedicesimi della differenza tra il volume di affari effettivo e la cifra di 21 milioni.

Bisognaa ammettere che i contribuenti incontrano difficoltà nel comprendere il meccanismo e che i calcoli da fare nella quarta dichiarazione dei forfettari saranno più complicati e che inoltre ci sono ancora dei problemi circa la sua applicazione, però resta il fatto che la funzione lineare continua permette di non fare neanche un piccolo salto d'imposta.

In altri paesi europei in luogo della funzione lineare continua sono stati stabiliti alcuni scaglioni con abbuoni d'imposta decrescenti.

Detrazione forfettaria e abbattimento vanno ora collegate tra di loro. Alcuni sostengono che ai forfettari optanti non spetta l'abbattimento e ciò in base ad una interpretazione non giusta, dello articolo 33. Si tratta però di esaminare a fondo il problema e di vedere cioè se una tale esclusione rispetterebbe il diritto all'eguaglianza di trattamento dei contribuenti.

In altre parole l'abbattimento, secondo tale tesi, dovrebbe essere concesso solo a coloro che già lucrano sul forfait e ai quali pertanto andrebbe ancora regalato lo abbattimento. Mentre invece a coloro che non possono lucrare sul forfait verrebbe anche negato il «regalo». Si direbbe semmai che questi ultimi l'abbattimento spetta a maggior ragione.

Basta fare un esempio pratico. Si ipotizzi un operatore economico nella sfera delle prestazioni di servizi (aliquota 12 per cento) con poca IVA a monte, con un volume d'affari annuo di 10 milioni e quindi con 1.200.000 di IVA incasata dai clienti. Verrà all'erario, grazie al forfait, la metà e cioè 600 mila, ma poi in definitiva grazie all'abbattimento, si bonificherà di altri 206.250 lire. Complessivamente il lucro d'imposta ammonta a 806.250, meno l'IVA a monte. Invece secondo la tesi suddetta il commerciante forfettario optante con volume d'affari analogo dovrebbe versare interamente all'erario la differenza tra 1 milione 200 mila lire incassate dai clienti e l'IVA a monte. Senza cioè una lira d'abbuono.

Interpretata così l'IVA dei forfettari diventa chiaramente incostituzionale: abbuona solo a certi operatori economici una parte dell'IVA dagli stessi incassata dai clienti (forfait) e soltanto agli stessi concederebbe poi un altro ulteriore abbuono (abbattimento) Non ci sono giustificazioni valide su nessun piano per tale doppia discriminazione. Tale ingiusta disparità di trattamento va almeno attenuata concedendo anche ai forfettari optanti l'abbattimento. Calcolando cioè, prima, la misura percentuale dell'abbattimento spettante e poi applicando tale percentuale sulla differenza tra l'IVA a valle e quella a monte.

Di fronte a tante disparità di trattamento dei contribuenti e a tante dispersioni d'imposta è opportuno un confronto con le altre legislazioni europee in materia.

Si è avuto l'occasione di esaminare l'IVA austriaca che ricalca la già collaudata IVA germanica. Ha un regime unico e praticamente ci sono solo due aliquote (8 e 16 per cento). Le autofatture sono ammesse soltanto per acquisti presso contadini (invece qui da noi gli esonerati vengono considerati tutti analfabeti).

La detrazione forfettaria (il nostro famoso 50 per cento dell'IVA riscossa) è ammesso solo per le spese e non per gli acquisti di merci destinate alla rivendita e precisamente sulla base di una dettagliata tabella che discrimina i contribuenti secondo le loro attività. Si aggiunge che le percentuali ammesse sono tali da non renderle convenienti. Gli esonerati praticamente non esistono perché il limite è fissato a lire 1.200.000. I professionisti sono soggetti ad IVA anche per le loro prestazioni verso privati, però ad aliquota ridotta (8 per cento). In Austria i contribuenti grossi sono contenti della nuova imposta, mentre i piccoli lamentano la nuova inevitabile contabilità. Protestano in modo particolare gli esportatori.

E' augurabile che anche l'IVA italiana possa essere ristrutturata in modo più semplice, rispettando il diritto all'eguaglianza di trattamento di tutti i contribuenti.

Mario Bradelj

La Grigioverde e il raduno degli autieri

La Grigioverde rivolge alle associazioni federate che non avessero ancora ricevuto la comunicazione scritta, l'invito a partecipare con adeguate rappresentanze di propri associati con bandiera alle cerimonie che si svolgeranno sabato pomeriggio al Sacrario di Redipuglia e domenica mattina in piazza dell'Unità, secondo il programma diramato dall'Associazione autieri che ha organizzato per dette giornate il raduno nazionale dell'Arma nella nostra città.

I partecipanti alla cerimonia di Redipuglia potranno usufruire dei pullman militari, che partiranno alle 13.45 da via Flavio Gioia.

INCONTRO - DIBATTITO SU UN TEMA INTERESSANTE

La riforma tributaria e gli operatori minori

Messe in luce dal dott. Bego le caratteristiche essenziali

I riflessi della riforma tributaria sul piccolo commercio, sull'artigianato e sul ceto impiegatizio: era veramente utile che su questo particolare aspetto della riforma si svolgesse un dibattito, dopo che nelle sedi più svariate si è tanto discusso sulla riforma in sé e sui riflessi sugli operatori maggiori, dalle grandi alle medie industrie, perché la riforma tributaria tocca ovviamente anche gli operatori minori e i prestatori d'opera. E la sezione «Edmondo Puecher» del PSDI di San Giovanni ha invitato un esperto, il dott. Giovanni Bego, capogruppo socialdemocratico alla Provincia, autore di numerose pubblicazioni economico-finanziarie, a parlare sul tema certamente non facile.

Il dott. Bego ha parlato ad un pubblico folto ed attento, e — dopo un'introduzione generale sulla «mezza riforma» tributaria entrata in vigore dal 1.o gennaio 1973 con l'IVA, con la tassa sulle aree (I.N.V.I.M.), con le imposte di bollo e di successione — ha detto che «la riforma tributaria è la prima delle riforme e cioè quella che avrebbe condizionato tutte le altre». Ed è vero: basta infatti pensare alla fiscalizzazione degli oneri sociali, che è alla base della riforma sanitaria.

L'oratore si è soffermato in particolare sulle imposte dirette con riguardo alle categorie interessate al dibattito, spiegando che la ricchezza mobile, l'imposta complementare e l'imposta di famiglia dovremo ancora tenercele per tutto il 1973, in quanto l'imposta sulle persone fisiche, che le rimpiazzerà, andrà in vigore soltanto nel 1974.

Il conferenziere ha parlato poi della riforma delle gestioni esattoriali nell'ambito della riforma tributaria Preti, affermando che il rapporto tributario è un rapporto obbligatorio in tutto identico a quello di diritto comune e che una difettosa regolamentazione della fase esecutiva della riscossione — come oggi si verifica per carenza del sistema e per deficienza di mezzi — pone in crisi i principi economici, sociali e politici, che si vogliono perseguire nella scelta del sistema e del carico contributivo.

Il dott. Bego, sempre seguito con interesse, ha messo in luce le caratteristiche essenziali della riforma ed ha concluso parlando delle variazioni delle quote esenti per la imposta di ricchezza mobile riguardanti tutte le categorie dei contribuenti, determinate col decreto legge 25 maggio 1972, n. 202, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 1972, n. 321, relativo all'attuazione della riforma tributaria e alla pratica applicazione dell'art. 8 quater di detta legge, che concerne la nuova misura delle quote esenti e delle quote di reddito che beneficiano della riduzione a metà dell'aliquota agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

La conferenza, che era stata aperta dal segretario della sezione cap. Claudio Pitacco, ha offerto lo spunto per un ampio dibattito, che ha registrato numerosi interventi, ai quali il dott. Bego ha puntualmente risposto.

SEGNALAZIONI

Il dramma degli anziani inabili

«Care "Segnalazioni", è su un argomento che meriterebbe un intervento ben più profondo che desidero scrivere: l'assistenza agli anziani inabili. E' doveroso tener presente quanto il Comune in un passato prossimo ha fatto — parlo dell'assistenza domiciliare — ma questa forma di solidarietà umana e nulla quando gli assistiti hanno bisogno di cure specifiche. Qui comincia una vera e propria "via crucis" che investe direttamente il paziente che — si badi, dico fortunatamente — non è in grado di capire ciò che gli accade e la sua famiglia che invece avverte la precarietà della situazione.. Il dramma ha inizio all'astanteria dello ospedale che non potendo inviare il paziente o la paziente all'ospedale della Maddalena dove funziona una divisione geriatrica, dispone l'accoglimento in una divisione dell'ospedale stesso nella quale, malgrado il prodigarsi dei medici — è doveroso riconoscerlo — l'ammalato non trova le cure e soprattutto, se trattasi di infermo, l'assistenza indispensabile. In ogni modo se le cause che hanno determinato il ricovero sono state curate e lo stato del malato dal punto di vista di pericolosità di vita è stato allontanato si decide di dimetterlo, pur avendo il paziente bisogno di cure particolari, sia per le mancanza di personale qualificato e una forma anche parziale di ripresa, sia per mancanza di posti.

«E' qui comincia un vero dramma. Tre soluzioni vengono offerte agli anziani inabili: 1) il rientro in famiglia; 2) il ricovero in una casa di riposo privata; 3) il ricovero presso l'ospedale dei lungodegenti.

«Ora, nella maggior parte dei casi, in una famiglia media del nostro tempo, in cui entrambi i genitori lavorano e hanno uno o più figli, la convivenza con la persona anziana è impossibile, vuoi per la spesa non sostenibile della mediantà di un'infermiera, vuoi per la promiscuità in cui si troverebbero bambini e anziani inabili.

«Il ricovero in istituti privati comporta una spesa che soltanto pochi possono sopportare e quindi può essere preso in considerazione solo in taluni casi. Resta dunque il ricovero presso i lungodegenti che comporta una spesa di circa 300.000 lire mensili che il Comune concede di dilazionare.

«Molto spesso quindi persone che potrebbero esser riportate a un certo grado di funzionalità sono costrette a essere ricoverate al lungodegenti, pesando in tal modo sulle condizioni economiche della famiglia a medio reddito (infatti i nullatenenti non pagano perché non ne hanno la possibilità, i ricchi si rivolgono altrove e quelli che hanno un lavoro come sempre devono mettere le spalle sotto).

«E questo in uno Stato moderno non è giusto! E' inutile parlare per anni e anni di riforme e poi dare 18 mila lire di pensione sociale e fare pagare 300 mila lire per un'assistenza medica geriatrica che, in molti casi, potrebbe dare alti risultati se prodigata costantemente e in ambienti adatti.

«Ma delle mie esperienze non voglio assolutamente dire. Mi basta aggiungere che l'INAM non riconosce alcun indennizzo ai propri assistiti che vengono accolti presso i lungodegenti anche quando dopo un periodo più o meno lungo (e che nella maggior parte dei casi potrebbe essere ridotto aumentando la capacità organica dell'ospedale stesso) questi vengono dimessi avendo riacquisito, parlo per esempio di paralisi, l'uso degli arti di quel tanto che possa loro consentire una certa autonomia funzionale! Grazie per l'ospitalità. R. S.».

Promesse elettorali?

«Alcuni mesi or sono ho rivolto al sindaco, attraverso le "Segnalazioni", una domanda, per sapere se egli segue o meno le lamentele dei suoi concittadini nei riguardi della manutenzione della città. In particolare mi riferivo allo stato deplorevole dei marciapiede in via Fabio Severo dal numero civico 40 (Ospitale Militare) al 50. Non avendo ricevuto alcun cenno di risposta nè da parte del sindaco né dall'assessore ai Lavori pubblici, mi sono rivolto ad un buon conoscente, assessore d.c., che mi ha assicurato il suo pronto intervento presso il suo collega Verza al fine di un immediato inizio dei lavori. Perdurando il medesimo stato di cose, alla vigilia della consultazione amministrativa, ho riparlato nuovamente con l'assessore che conoscevo personalmente e che si è mostrato meravigliato che i lavori non fossero già stati eseguiti, e mi dette l'assicurazione (eravamo alla vigilia delle elezioni) che il lavoro sarebbe stato eseguito prontamente.

«Quanto tempo è passato dal giorno in cui la popolazione di Trieste con il suo voto ha dato la preferenza all'attuale amministrazione civica? Comunque lo stato di quel tratto di via Fabio Severo è sempre più pietoso. Le immondizie si accumulano e le autovetture dei cittadini che pagano fior di imposte di famiglia al Comune, che dovrebbe in teoria corrispondere un servizio adeguato, si distruggono sugli spuntoni pietrosi dei marciapiedi. Dobbiamo proprio dire: "passata la festa..."? Mayno Mayneri».

«Te vol che te conti...»

«Care "Segnalazioni", ancora una volta sono a chiedere la vostra cortese collaborazione. I colloqui che ho avuto, a suo tempo, con i vostri lettori — tramite questa fortunata rubrica — e che permisero il ricupero di tanto materiale folcloristico, sono continuati, e continuano tuttora, privatamente, tramite corrispondenza, incontri, telefono ecc. anche dopo la pubblicazione di "Andele, bandele, peteperè...". E la ricerca folcloristica continua in maniera molto soddisfacente (tanto che grazie a questi gentili collaboratori e, ancora una volta, a voi, sto dando alle stampe un secondo volume che ho intitolato "Fiepe": il molto materiale raccolto interessa particolarmente Trieste, l'Istria e l'isola di Cherso e comprende anche una serie di fiabe inedite create dal popolo e narrate nel nostro dialetto).

«Ma il favore che vi chiedo è un altro. Mi interessa sapere se nella vasta schiera di vostri lettori c'è qualcuno in grado di aiutarmi a completare il testo di una canzone popolare (infatti ritengo non sia d'autore); mi sono ricordato alcuni versi perché, circa una cinquantina d'anni fa, la cantava mia nonna (un paio di versi sono stati aggiunti, a quelli da me ricordati, da una gentile collaboratrice): Te vol che te conti / l'astussia de le done / quando i mariti i vanno a lavorar? / Le se petèna, le se fa bele, / le va su dei frati a farse confesar. / El frate ghe porta la caregheta / e: "Siora Marieta, la se senti qua".

«E qui si fermano le mie cognizioni, mentre so che la canzoncina continua. Ma come? Grazie e cordiali saluti. Livio Grassi».

C'era una volta una città pulita

«Lodevolissima e molto apprezzabile l'iniziativa degli alunni della scuola media di Opicina, che giorni fa si sono presi l'impegno, e si sono già dati da fare per un "Carso pulito". Sarebbe anche ora che pure il nostro Comune e chi di competenza imitassero l'esempio di questi bravi giovani per dare l'avvio a una campagna per una "Trieste pulita". Basta fare quattro passi per la città per rendersi conto delle pietose condizioni in cui è ridotta, un vero "scovazon" quasi dappertutto. Non c'è proprio modo di provvedere a questa situazione veramente indecorosa?

«A questo riguardo più volte si sono fatte molte promesse di rimediare a queste deficenze, ma di concreto cosa è stato fatto? Purtroppo è rimasto soltanto un caro ricordo quando "Trieste pulita" era un nostro vanto, e un bellissimo esempio agli altri. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Zeno» (panam.), mn. «Pelti» (greca), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Francesca Prima» (nazionale), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Armant» (egiz.), mc. «Sofia D'Amico» (naz.), mc. «Eugenie» (liberiana), mc. «Stratus» (liber.), mn. «Salonae» (panam.), mc. «Vega» (franc.), mn. «Erice» (naz.).

PARTENZE: mc. «Probity» (lib.), mc. «Lebedin» (russa), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Da Noli» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, stamane, giovedì, festa di San Pasquale, verrà celebrata alle ore 9.30 un messa solenne nella Chiesa parrocchiale di San Pasquale in Villa Revoltella.

CAI XXX Ottobre

Il Gruppo Giovanile organizza per oggi, giovedì 17, una proiezione di diapostive presentate da Virgilio Zecchini dal titolo: «Val Rosandra come preludio alla montagna». La conferenza avrà luogo alle ore 19.30 nella sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Castelli della Baviera

Ad iniziativa dell'Associazione insegnanti italiani, oggi alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano, il prof. René Fuchs proietterà, con commento, la seconda parte di diapositive sui Castelli reali della Baviera.

Rosjo Cohen Calzature

avverte la sua spett. clientela che per 15 giorni improrogabili si tiene una vendita speciale di tutti gli articoli primaverili con sconti del 30%.

Arredamenti Fulvia

Onde far conoscere l'ottima e selezionata qualità delle industrie in mobili con le quali ha l'esclusiva per Trieste, a quelle persone che non avessero ancora effettuato degli acquisti nel negozio: ha deciso di fare una vendita di alcuni pezzi di queste produzioni con lo sconto dal 20 al 40 per cento dal 14 maggio al 30 giugno. Per *Arredamenti Fulvia* che vende in genere a prezzo imposto, è il massimo che si può ottenere. Metà negozio è adibito a questa vendita. Lo scopo di tale iniziativa è triplice: il pubblico con un prezzo di offerta può avere in casa produzioni di mobili selezionati alle Fiere Internazionali, noi invece avremo lo spazio per nuovi arrivi. E poi? Il resto lo saprete venendo in negozio, non vogliamo farci copiare: c'è un terzo vantaggio. L'appuntamento è *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20).

Rotary Club

Nella riunione odierna il consocio prof. Decio Gioseffi parlerà sul tema: «Dall'informale all'iperrealismo: la pornografia o il caos».

Cinema del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei ragazzi» in largo Papa Giovanni, oggi alle ore 17, proiezione del technicolor «Il gigante buono». Non si ripete il primo tempo.

Al Cipar

Domani, venerdì 18, per il Circolo autonomo Cipar, nella sede di via San Francesco 2, Giovanni Fontanotti, dopo aver recitato una scelta di sue poesie italiane, risponderà alle domande dei presenti. Lo ingresso è libero.

Caccia al tesoro

Il Centro giovanile San Giacomo organizza per domenica 27 maggio una caccia al tesoro aperta a tutti i moto-autoveicoli, con ricchi premi gentilmente offerti da ditte cittadine. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria del Centro, in via Vespucci 12, tutti i giorni dalle ore 18 alle 20.

ESCAI XXX Ottobre

L'ESCAI XXX Ottobre organizza con la partecipazione della scuola «Muzio de' Tommasini», una «caminada» sul percorso già collaudato della «Marcia di Primavera». I giovani sono invitati a iscriversi o presso le scuole o presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Porte a soffietto...

tende alla veneziana, avvolgibili e porte in plastica *Malossi* via Nordio 9, tel. 763475. E in via Locchi 28 — per un più sollecito servizio — è stato aperto un *centro* per sole *riparazioni* tende alla veneziana.

Qui i prezzi non aumentano

vendiamo sempre a prezzo di reclame tessuti Trevira ingualcibile alt. 150: operati L. 2400; lisci L. 2000. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

Salotto Cambissa

Lunedì 14 maggio c'è stata una aria particolare nel salotto Cambissa: non un conferenziere a trattare di difficili e severi argomenti, ma dei poeti a leggere poesie. E poesie quasi tutte dialettali, di quelle scritte col cuore che parlano al cuore. Il merito va al protagonista della serata: il gen. Ernesto Cellentani che, uomo sensibile e di raffinata cultura, uso a riposare dalle sue alte responsabilità con la lettura di poeti, ha voluto farci partecipi di questo suo amore recitando da maestro alcuni tra i più godibili pezzi di Trilussa, di Pascarella concludendo, tra i più calorosi applausi, con D'Annunzio. Nella sua squisita cortesia il generale ha voluto, lui un romano innamorato di Trieste, fare omaggio alla nostra città, pregando Ketty Daneo di affiancarlo con qualcosa in triestino. E la poetessa, come sempre deliziosa nella figura e nella recitazione, ha letto col cuore e con la voce alcuni versi propri, di Sambo e di altri. A completare la serata, il signor Cosimo Cosenza, e il cap. Bernardino De Luca, hanno letto poeti napoletani. Il pubblico numeroso e sceltissimo, ha applaudito a lungo, con calore, sinceramente grato per le belle ore godute.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53. via Fonderia 3.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

«Il Giardino», v. Mazzini 12

Da noi c'è di tutto per arredare e abbellire giardini, terrazze, balconi e ambienti rustici. Visitateci oggi, comprerete domani.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor* v S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

«Ex tempore» a Monrupino

Il Patronato scolastico di Monrupino ha organizzato per domenica prossima un concorso di pittura «ex tempore» riservato agli alunni frequentanti le scuole elementari e medie di Monrupino, Opicina, Sgonico, Aurisina e Duttogliano. La manifestazione si svolgerà dalle ore 9 alle 13. Alle ore 18 avrà luogo la premiazione e la mostra.

Volete affrontare l'estate

sicure di Voi stesse? Prendete visione dell'assortimento Confezioni e Biancheria Signora della *Ditta Beltrame*. Li troverete quanto più valorizza la donna e ne esalta l'eleganza. Le più note case di confezioni e Buotiques, Biancheria e Costumi bagno sono rappresentate nell'assortimento della *Ditta Beltrame*. Una visita ai Reparti Signora Vi consentirà di affrontare le spese per il guardaroba estivo con risparmio, sicurezza e garanzia della migliore scelta.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2

Medaglie numismatiche oro

Oggetti vari. Mobili abitazione.

Autocarri, autofurgoni

Televisori, giradischi, macchina cucire.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Ieri ha avuto inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di maggio. Il pagamento viene effettuato dalla Sezione di collocamento, in via F. Severo 46-1, dalle ore 9 alle 11.30 con il seguente ordine: ieri dalla lettera A alla Cn; oggi dalla Co alla G; domani, dalla H alla O; lunedì 21, dalla P alla Sd; martedì 22, dalla Se alla Z.

E' stata rubata in via Gozzi la «Vespa» targata TS 35960 di proprietà di Ferruccio Soecchi, di 24 anni, abitante in via Matteotti 41. Il derubato ha denunciato il furto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.



(«Giornalfoto»)

Gli uffici UTAT di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 presentano un volto nuovo ai loro clienti, con l'esperienza di quasi 40 anni al servizio del pubblico

UN DOCUMENTO UFFICIALE ELABORATO A GINEVRA

Trieste secondo l'ONU grande orfana di Suez

Il nostro porto viene indicato dagli esperti commerciali come il più danneggiato in Europa dal blocco del Canale

(D. L.) L'UNCTAD, un organismo dell'ONU con sede a Ginevra, la cui sigla significa «Conferenze delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo», in un proprio documento contrassegnato TD/B/C4/104, nell'esaminare le conseguenze della chiusura del Canale di Suez sui traffici mondiali, mette l'accento sugli aumenti dei costi dei trasporti via Capo di Buona Speranza e valuta in 4,355 miliardi di dollari le spese supplementari sostenute dalle compagnie di navigazione di tutti i Paesi per l'allungamento dei percorsi.

Rileva l'UNCTAD che nel 1966, l'anno precedente al blocco di Suez, sono transitate per il canale 241,9 milioni tonnellate di merci, di cui 66,2 milioni di traffico non petrolifero, rispetto ad un traffico mondiale marittimo di 1770 milioni di tonnellate. Suez ha assorbito perciò nell'anno considerato il 14 per cento di tutti i trasporti via mare.

Nel ponderoso, preciso e particolareggiato studio dell'UNCTAD vengono vagliati i plus costi per i trasporti del petrolio e delle merci secche, dei servizi di linea e volandieri, nonché le incidenze sui servizi causati dal blocco di Suez.

Il documento, nel capitolo riservato agli scali fa notare quanto segue: «*Fra i porti mediterranei, Trieste ha particolarmente sofferto della nuova situazione creata dalla chiusura del Canale*». Il rapporto TD/B/C4/104 cita un solo porto: il nostro.

E' dunque un autorevole organismo delle Nazioni Unite a dar crudo risalto ad una realtà che ben conosciamo: Trieste è lo scalo che ha sostenuto e sostiene i più gravi oneri derivanti dall'«ibernazione» del Canale.

Non sono stati certamente l'Ente Porto Trieste né le autorità regionali e cittadine a sollecitare gli esperti convenuti a Ginevra ad inserire nel rapporto TD/B/C4/104 il richiamo al nostro porto, danneggiato più d'ogni altro d'Europa, dall'ostruzione di Suez.

Probabilmente gli esponenti delle nostre amministrazioni politiche e portuali non sono stati neppure informati della citazione che l'organo dell'ONU officiato allo studio del commercio e dello sviluppo mondiali ha riservato a Trieste.

Eppure a Ginevra gli esperti hanno chiaramente ravvisato nel nostro porto un vero e proprio caso-limite. Trieste situata com'é nell'estremo angolo nord-orientale della stretta adriatica risulta la più sacrificata dell'esito della «guerra dei sei giorni», e da molti anni si continua ad auspicare che le autorità centrali comprendano a pieno la situazione di grave disagio in cui siamo venuti a trovarci senza nostra colpa. Troppo spesso quando si discute di Trieste vengono messe in luce contestabili cifre sul reddito procapite degli abitanti, e si dimentica che la nostra «provincia» esiste solo sui documenti costituzionali, ma non nella sua realtà mercantile. Per quanto riguarda il volume dei redditi individuali figuriamo ai primissimi posti nella graduatoria nazionale per province, ma Trieste non ha provincia: ha un fazzoletto di terra carsica alle proprie spalle. Se siamo arrivati a collocarci al terzo posto nel Mediterraneo lo dobbiamo al petrolio, e cioè ai due oleodotti del TAL e dell'Adria-Wien-Pipeline.

Con 1,7 milioni di tonnellate di merci varie al'anno il porto comerciale non può mantenersi, coprire le spese di gestione ed ammodernarsi. Dal 1968 al 1972 le merci varie transitate attraverso i due porti franchi sono salite da 1.555 a 1,695 milioni tonnellate, con la punta di masima del '71 con 1,757 milioni. Rispetto al '68 il traffico commerciale è aumentato del 9 per cento per converso i legnami si vanno polverizzando. Nessun porto nordeuropeo o mediterraneo ha chiuso il quinquennio '68-'72 con un'espansione mercantile pura (merci varie più legnami) del sette per cento. Il traffico portuale europeo — occidentale, sempre per merci varie più legnami, ha avuto un accrescimento medio annuo del 5,8 per cento, il che significa in un quinquennio del 29 per cento.

Si ignora se l'UNCTAD di Ginevra abbia esaminato queste cifre; comunque il documento TD/B/C4/104 fa esplicito riferimento a Trieste, come il porto europeo più sacrificato dal blocco di Suez. Ma dal '68 alla primavera del '73 quanto è stato investito in attrezzature portuali ed in altre «facilities» per compensare Trieste dai danni? — Se esaminiamo quanto spendono i porti del Nord Europa per creare nuovi strumenti mercantili, nuovi «Europorti» (ormai il vocabolo è di moda da noi anche se concepito a Rotterdam), banchine, gru, capannoni ecc. viene il capogiro. In tre anni Brema ha creato il «container Kreutz», un impianto spettacolare per i contenitori. Tutti gli scali nordici e quello di Marsiglia non solo investono somme enormi, ma prefigurano già quanto faranno negli anni Ottanta. Da noi i progetti sono molti, ma il danaro non arriva a destino se non per coprire le falle di bilancio.

Assise: sorteggiati i giudici popolari

Estratti ieri i nominativi dei giudici popolari che saranno chiamati a comporre la Corte per la prossima sessione dell'Assise. Il sorteggio è avvenuto alle 11, davanti al Presidente della Corte d'Assise dott. Corsi, P.M. dott. Coassin, cancelliere dott. Strippoli mentre, per la Difesa, era presente l'avv. Padovani. Dall'urna sono usciti i nomi di Leopoldina Pellizzon - Zanon, Alice Michelazzi - Tonon, Matteo Morin, Emilio Pavatich, Diana Rutter-Scaramella, Antonietta Pasut-Angeli, Annamaria Bozzolan - De Vescovi, Beatrice Pellarini-Crivellari, Maria Michelazzi-Seles, Emilia Varin, Vittorina Rotondi - Alfeo, Gualtiero Grassi, Domenico Nostro, Nivia Catalan-Zergoll, Espero Viezzoli, Maria Semolini-Mavaleo, Sergio Franceschini, Bruna Scaramuzza-Gasparetti, Elda Boni e Giorgio Purich. Dall'elenco, verranno scelti i sei giudici effettivi e i sei giudici supplenti per la Sessione, che avrà inizio il prossimo 4 giugno con il processo a carico di Dario Feresin, l'uxoricida di San Lorenzo nell'Isontino.

Visita e conferenza dell'on. De Lorenzo

Lunedì 21 maggio, alle ore 19,30 presso la sala maggiore della Camera di commercio, il circolo «Gobetti» ospiterà l'on. Ferruccio De Lorenzo, sottosegretario alla sanità, che terrà una conferenza sul tema: «La riforma sanitaria in Italia».

In precedenza il sottosegretario effettuerà una visita all'Ente regionale ospedaliero e all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» incontrando gli amministratori, i rappresentanti dell'ordine dei medici e delle organizzazioni sindacali.

Ville venete. Nella dipendenza della palladiana villa Barbaro, ora Volpi, a Maser in provincia di Treviso, si terrà dal 20 al 27 maggio la mostra dei lavori degli studenti della locale scuola media sul tema «Salviamo le ville venete». La mostra sarà preceduta da un convegno.

Concorso della SIAE per impieghi direttivi

La direzione generale della S.I.A.E. - Società italiana degli autori ed editori, comunica di aver prorogato al 30 giugno prossimo il termine per la presentazione delle domande per il concorso a 10 posti di categoria direttiva, riservato a laureati in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze politiche o in lettere o in scienze statistiche (demografiche o attuariali) o in lingua e letterature straniere moderne.

I testi del bando sono a disposizione degli interessati presso la sede della S.I.A.E. di Trieste, via Fabio Filzi 21/1.

Lilian Caraian rieletta al vertice del Soroptimist

La prof. Lilian Caraian è stata riconfermata all'unanimità presidente del Soroptimist Club della nostra città nel corso delle elezioni che hanno portato al rinnovo del consiglio direttivo cittadino.

Per il prossimo anno sociale pertanto il comitato direttivo del Soroptimist stesso resta così composto: presidente: Lilian Caraian; vice presidenti. Bruna Di Giacomo e Ada Rosso; segretaria: Bianca Di Giorgio; tesoriera: Medi Küchler; consigliere: Styra Campos, Lucia Pertot, Anna Maria Serra, Bianca Zucchi; delegate: Maria Beltrame e Nora Franca; vice delegate: Bianca Di Giorgio e Renata Merli.

Il Club Alpinistico Triestino organizza per domenica 20 una gita turistica ai Laghi di Fusine. Partenza ore 7 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni si ricevono seralmente nella sede sociale di via Frausin 2.

IL RISPARMIO ASSICURATIVO NELLE SCUOLE

Premi a suon di musica



(«Giornalfoto»)

Il complesso vocale e strumentale della classe II A della scuola elementare «Attilio Grego» ha contribuito ad animare la simpatica manifestazione che si è svolta nella sede di Strada di Guardiella in occasione della giornata conclusiva della campagna per la previdenza sociale e il risparmio assicurativo.

La cerimonia, alla quale sono intervenuti il provveditore agli studi dott. Fidenzi, l'ispettore scolastico dott. Petracca, i rappresentanti dell'INA avv. Schemberger e Marsi e la signora Alberta Grego, è terminata con la premiazione dei seguenti alunni, vincitori del concorso INA - Scuola.

Scuola «Grego». Classe I: Andrea Orel, Fabrizio Flaminio, Cristina Sergas, Elena Cannataro, Valentina Ballarin. Classe II: Franco Gustincic, Mario Alberti, Elena Dominicini, Valentina Condò, Roberto Vodarich. Classe III: Franco Cittar, Livio Milloch, Tiziana Fumo, Costanza Pelosi. Classe IV: Moreno Licurgo, Roberto Floreani, Paola Barzelogna, Nicoletta Vascotto. Classe V: Maurizio Corti, Sergio Contrino, Consuelo Consales, Nicoletta Martini.

Scuola «Filzi». Classe I: Stefano Guagliardo, Fulvia Orrù. Classe II: Lorenzo Casagrande, Manuela Morassut, Giuliana Marchi. Classe III: Paolo Perselli, Fabiana Caucci, Andrea Maestripieri. Classe IV: Alessandro Simonetto, Lorena Loi. Classe V: Pietro Canale, Manuela Rozzo.

Oltre al complesso corale e strumentale che figura nella foto, hanno dato vita alla festicciola, iniziatasi con la relazione della scolara Manuela Marini sul risparmio assicurativo, cori delle scuole «Grego» e «Filzi» e il giovanissimo fisarmonicista Giorgio Pizziga, tutti spigliatamente presentati dall'alunna Antonella Gasparini.

Dopo la cerimonia gli intervenuti hanno visitato la Mostra permanente del disegno infantile e la Mostra delle «imprese di classe» 1973, di cui parte sistemata nel corridoio antistante la Direzione, e parte nel giardino della scuola «Grego», ove sono stati approntati dagli scolari filari sperimentali di piante per la difesa ecologica della zona.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del maggiore Nicola Bruno nel XXXII anniv. dalla moglie Gemma e dai figli Furio, Lucio, Paolo e Nicoletta 10.000 pro Assoc. famiglie caduti in guerra.

In memoria di Olga Abbondanza per il compleanno (17-5) dalle famiglie Abbondanza e Vittori 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Sommacampagna nel VII anniv. (17-5) dalla moglie Ilda 5000 pro Opera caduti senza croce (Sez. giov.), 3000 pro CRI (Pronto soccorso) e 2000 pro «Società di Minerva».

In memoria di Ines ved. Zhermel nell'VIII anniv. da Laura 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nell'anniv. da Anita e Maria 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Rosalia Peca nel V anniv. (18-5) dall'amica Anna Bisia 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livia Ieralla Staffieri da M. e P. Preiz 2000 pro Assoc. nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Anna Petronio dalla nipote Serena 10.000 pro Centro tumori; da Nerea Barraja 3000 pro Centro tumori «Lovenati» e 2000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Federico, Elia, Giancarlo e Annamaria Calacione 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Marta Lixi e Bianca Vizzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Iaut 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Dessanta 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «A. Bergamas».

In memoria del col. Piero Almerigogna dai cognati Primo e Odilla Vattovani 50.000, da Jolanda ed Elisabetta Santin 5000 pro Fameia Capodistriana; dalle famiglie Riosa e Zivoli 12.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Vittorio Tranquilli 3000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Cesare Pagnini 5000 pro «Società di Minerva»; da Mirella e Alboino Bagatin 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Sergio Prodan da Licia e Piero Sereni e Gianna Alberti 7000 pro Centro tumori.

In memoria dell'alpino Paolo Ferro da Leonino Montagnari 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Giorgini da Claudia Crise 3000 pro ECA.

In memoria di Arrigo Arrigoni da Alessandra Cirillo, Silvia Gnezda, Nella Luzzatto e Jolanda Marsi 10 mila pro ECA;; da Anny Francol 1000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Anna Petronio da Marion e Ada 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Mario Romano dai magistrati, funzionari e personale tutto del Palazzo di giustizia di Trieste 71.000 pro Comitato coordinatore Gaspare Gozzi di Trieste.

In memoria del prof. Brenno Babudieri dalla sua allieva Gianna Covelli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Pino Sossi e famiglia 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Gina e Carlo Favretto 5000 pro Borsa studio Nino Favretto (Università degli studi).

In memoria del prof. Silvano Pitacco da Reana e Maila 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Padovan dalle famiglie Giuliani e Danieli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Clotilde Zanor dalle famiglie Cardella e Petrin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Davanzo da Montesano, Vucetti e Desanctis 30 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Vocchi da Rosetta, Bruna e Silvio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Solchi dalla cognata Valeria Solchi 10.000, dalla nipote Giulietta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Gorobey da Silvia Millini 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Olga Almann ved. Fantoma dall'amica Rosa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Bruno Mayer da Mary Del Giudice 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Furlani ved. Pozzo Balbi dai figli 20.000 pro Parrocchia S. Francesco; da Olga e Gustavo Rigutti 5000 pro ECA (Ass. vecchi); dalla famiglia dott. Scomersi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sergio Prodan dai dipendenti del salone «Luciana» 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria di Albina Marcuzzi ved. Borgnolutti da Iolanda e Anita Scarabelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Chittero dal figlio Giuliano e moglie Liana 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Dante Viotto dai colleghi del figlio Aldo della G.M.T. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 15.000 pro Centro tumori e 7000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria di Giuseppina Hautschitsch ved. Renar dalla famiglia Valcareggi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppina ved. Marchesi da Gina, Nino e Luciano Fereghin 5000 pro CRI.

In memoria di Rosina Benvenuti ved. Benvenuti da Marisa e Luciano Tofolet 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Fabio Baccomi dalla famiglia Da Corte 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piero Almerigogna da Maria e Giovanni Rovatti 5000 pro Fameia Capodistriana e 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'ing. Ruggero Denon da Fulvio Patti e famiglia 5000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corr., su cortese invito della Direzione regionale delle foreste, l'Alpina delle Giulie effettuerà la visita alle riserve naturali del Cansiglio. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Programma dettagliato ed iscrizioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. Pacifico» — Giovedì 17 corr. alle ore 19.30, presso la sede di piazza Unità 3, il sig. F. Perco illustrerà, per i giovani soci e simpatizzanti, i «Mammiferi ed uccelli del Cansiglio»

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 maggio il Gruppo giovanile effettua una gita al Rifugio Grego con salita del Jof di Miezegnot. Partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan. Soci e simpatizzanti sono invitati a iscriversi in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

EVOCATA ANCORA UNA VOLTA ALLE ASSISE D'APPELLO

Una squallida nottata d'ebbrezza e violenza

Riduzione di pena all'uomo che malmenò «Maria dei cani» e aggredì il suo vecchio convivente poi venuto a morte

Ridotta in Assise d'appello la pena a suo tempo inflitta a Stellio Crevatin, di 57 anni, alloggiato in via Gozzi 5. L'uomo, posto di recente in libertà provvisoria, compare ora davanti alla Corte, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Adelman-della Nave e dai giudici non togati Sandro Sanna, Liliana Pace-Klinger, Lucio Arneri, Novella Lazzaro, Fiorenza Bet e Angelamaria Brollo-Alviani; P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Le premesse del fatto risalgono a un'imprecisata sera del mese di maggio del '71 quando in una trattoria di via Pauliana, Crevatin incontrò Maria Rudolf, di 46 anni, meglio nota per la sua attività al rifugio degli animali come «Maria dei cani». Alzarono abbondantemente il gomito — spiega il consigliere relatore dott. Adelman - della Nave — ad essi si unì poi un marittimo che, con la propria macchina, li portò ancora a zonzo da un locale all'altro. Era notte fonda quando Crevatin accompagnò la Rudolf davanti alla casetta sita al numero 1 di via Caprile, dove, da circa vent'anni, coabitava con il pensionato Giovanni Giunta, di 75 anni. «Maria dei cani» tentò di aprire la porta, era però bloccata allo interno con il paletto, il vegliardo si destò, scese ad aprire e nella casa entrò non solo la donna ma anche il Crevatin il quale, pare, era animato dalle migliori intenzioni di avere con lei un «rendez-vous» sentimentale, ch'ella stessa gli avrebbe promesso tra un brindisi e l'altro. «Maria dei cani» era, però, di diverso avviso e ordinò all'ospite di andarsene. Entrambi si misero a gridare e a gran voce, l'uomo reclamava il rimborso di diecimila lire, che avrebbe speso nel pellegrinaggio attraverso diverse osterie.

Finirono nel cortile, Crevatin incominciò a percuotere la donna che crollò al suolo, in difesa di lei intervenne il vecchio Giunta e le acque si placarono soltanto dopo circa mezz'ora quando, paventando l'intervento di qualche vicino, l'energico personaggio si diede alla fuga. L'episodio sarebbe rimasto nell'ambito di una comune lite tra persone piuttosto ebbre se il 4 giugno non fosse accaduto un fatto nuovo: quel giorno, Giunta venne ricoverato all'ospedale per sintomi di trauma cranico e qualche acciacco dovuto all'età. Spirò dopo venti giorni, e la sua morte determinò l'inizio di un'indagine, che si concluse con l'arresto del Crevatin e la sua conseguente denuncia all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio aggravata, lesioni personali aggravate alla Rudolf (questa guarì in circa dieci giorni) e omicidio preterintenzionale nella persona di Giovanni Giunta che, secondo l'Accusa, egli avrebbe percosso durante il furioso scontro notturno. In sede istruttoria, Crevatin negò decisamente di avere usato violenza al vegliardo, ammise il litigio con «Maria dei cani» e rievocò il loro fortuito incontro a un tavolo d'osteria. Il 2 dicembre dello scorso anno, venne processato in Corte di assise e andò assolto dall'accusa di omicidio perché il fatto non sussiste mentre per le altre imputazioni venne condannato a complessivi due anni di reclusione. Assistito dall'avv. Padovani, ricorse contro la sentenza. Al termine della relazione il dott. Franz si rivolge al Crevatin e gli domanda: «Avete ancora qualcosa da dire?». Crevatin (alto, magro, vestito di grigio); «Confermo, signor presidente, quello che ho già dichiarato».

Nella sua requisitoria, il P. G. prende in considerazione anche l'accusa di omicidio e dice che «l'assoluzione piena per tale addebito mi sembra un pochino esagerata. La figura violenta dell'imputato traspare anche dal suo certificato penale, e quella sera egli usò violenza a Maria Rudolf e maltrattò anche Giunta, che si mise ad invocare aiuto. L'appello dell'imputato — conclude il dott. de Franco — dev'essere pertanto rigettato». Il difensore avv. Padovani sollecita la esclusione dell'aggravante contestata per le lesioni e la concessione delle «generiche» con prevalenza delle stesse sull'aggravante per la violazione di domicilio. Dopo circa un'ora di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che, accordate al Crevatin le «generiche» considerate equivalenti alla contestata aggravante per le lesioni, la Corte gli ha ridotto la pena a un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione. Subito dopo la lettura del dispositivo, l'avv. Padovani ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Questa sera l'omaggio a Gaetano Salvemini

Nella sala con ingresso in via Genova 1, questa sera il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Trieste, terrà l'annunciata commemorazione di Gaetano Salvemini. La manifestazione, promossa dal Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo» in occasione del centenario della nascita di Salvemini, avrà inizio alle 18.45.

Abilitazione ingegneri. La prova scritta degli esami di abilitazione alla professione di ingegnere della prima sessione dell'anno 1973 si svolgerà a Roma, presso l'aula b del palazzo degli esami in via Girolamo Induno alle 8 del 7 giugno.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

ASSENTI INVETERATI

Numeri in ritardo da più di un anno:

BARI: 76, 33, 72 e 59; CAGLIARI: 13 e 80; FIRENZE: 45 (117 settimane), 4, 88, 29, 18, 71, 47, 81 e 9; GENOVA: 17, 14 e 56; MILANO: 22, 16 e 71; NAPOLI: 35 (100 settimane), 9 e 17; PALERMO: 53, 59 e 65; ROMA: 1, 18 e 64; TORINO: 64 (127 sett.); VENEZIA: 42 (122 sett.), 56, 4, 29 e 67.

Coppie sincrone: su Bari 10 e 56 assenti da 41 settimane, su Cagliari 25 e 77 da 43, su Napoli 38 e 58 da 41, su Roma 73 e 74 da 53 e su Torino 6 e 32 da 49. Sono usciti soltanto due ritardati: 58 dopo 43 e 7 dopo 56 su Cagliari; su Roma il 12 data di estrazione lottofila; i numeri consecutivi 41 e 42 su Genova, 56 e 57 su Roma, 44 e 45 su Napoli; di cadenza 6 l'ambo 46 e 56 su Roma e di cadenza 2 su Napoli 12 e 52.

Sulla ruota siciliana l'ambo 55-77 non appare da 117 settimane. Sono usciti tre ambi «vertibili» (uguale la somma delle due cifre del numero): 58 e 67 su Cagliari, 75 e 39 su Firenze e 80 e 71 su Torino. Da notare che in aprile soltanto cinque sono stati gli ambi vertibili. L'ambo vertibile di massima assenza sulle dieci ruote è 57 e 75 che non si fa vedere da 227 settimane.

In questa estrazione di maggio, la seconda, sono comparsi su più tabelloni diversi numeri, veramente in abbondanza: 50 su Bari, Firenze e Milano; 39 su Firenze e Genova; 41 su Milano e Napoli; 57 su Palermo e Roma; 80 su Palermo e Torino; 89 su Cagliari e Torino e 58 su Cagliari e Torino.

ENAL
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2	1	X					
3	Firenze		1							
4	Genova		X							
5	Milano		2	1						
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		2							
8	Roma		1	2						
9	Torino		2							
10	Venezia		1	X	2					
11	Napoli	2 estr	1							
12	Roma		2	X						

conc. n. 20 del 19-5-73

DOPO DUE RINVII PER MOTIVI PROCEDURALI

Torna di scena lunedì la rivolta al Coroneo

Fra i molti imputati c'è anche il giovane che deve rispondere del delitto di Servola

Il processo per la tragica domenica d'agosto al Coroneo avrà inizio lunedì prossimo, 21 maggio. La causa era stata messa in ruolo il 26 febbraio e successivamente il 5 aprile ma la si è sempre dovuta rinviare per intoppi procedurali. Gli imputati, tutti detenuti in quanto già in fase di istruttoria sommaria, il P.M. aveva spiccato contro di loro ordine di cattura, verranno tradotti a Trieste dalle varie carceri dove, dopo l'ammutinamento, furono smistati. Essi sono: Diego Fabbro, di 20 anni, implicato anche nel selvaggio delitto di Carnevale a Servola, Paolo Giurgevich, di 19 anni, condannato di recente per l'aggressione al prof. Silvio Rutteri, Sergio Kramestetter, di 19 anni, Giovanni Latini, di 24 anni, Roberto Giudici, di 19 anni, Eliseo Montina, di 18 anni, Eliseo Tranquilli, di 19 anni, Mario Ruzzier, di 16 anni, Silvano Snaidero, di 18 anni, Mario Coccolo, di 17 anni, e Luigi Cherchi, di 18 anni.

Ad essi. l'Accusa contesta, il delitto di concorso in danneggiamento seguito da incendio con l'aggravante di avere commesso il fatto in un pubblico edificio, di avere agito in più di cinque persone, e ai soli Fabbro e Latini anche quella di avere incitato gli altri.

Devono rispondere ancora di concorso nella violazione dello articolo 586 del Codice penale (morte come conseguenza di altro reato, nella fattispecie lo incendio). Per il notevole numero di imputati e di difensori, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, si insedierà eccezionalmente nella aula della Corte d'assise. La udienza si inizierà alle ore 9.

Lunedì, verrà celebrato dall'Assise d'appello anche il processo a carico di Benedetto Gaetano, il cosidetto «rapinatore solitario» che ardì fare un colpo addirittura nella sede degli ufficiali giudiziari, al Palazzo di giustizia.

Echi di pistolettate al processo di domani

Domani, venerdì, la Corte di assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Adelman-della Nave e da sei giudici non togati, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, valuterà il ricorso di Giuseppe Vargiolu, il giovanotto che, in un'abitazione di via Caccia, si divertiva a sparacchiare con una pistola contro gli amici. Rinviato a giudizio per tentato omicidio, la Corte d'assise derubricò la imputazione in quella di minaccia grave.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
SERENO
SERENO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di bel tempo, salvo addensamenti sulle Venezie e sulle regioni centrali adriatiche, associati a sporadiche precipitazioni anche temporalesche; nel corso della giornata aumento della nuvolosità per nubi in prevalenza stratificate sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna e successivamente sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali; in lieve aumento sulle regioni centro-meridionali.

Venti: moderati da Nord-Est sulle Venezie; sulle rimanenti regioni deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e le regioni centrali tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 24; Verona 15, 23; Trieste 11, 19; Venezia 15, 21; Milano 11, 23; Torino 11, 21; Genova 13, 19; Bologna 12, 23; Firenze 8, 24; Pisa 5, 23; Ancona 15, 19; Perugia 11, 22; Pescara 8, 23; L'Aquila 8, 22; Roma Nord 5, 23; Roma Fiumicino 8, 20; Napoli 8, 21; Campobasso 11, 20; Bari 13, 21; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 11, 26; Messina 16, 23; Palermo 15, 21; Catania 9, 27; Alghero 11, 23; Cagliari 8, 20.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 16 Maggio 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	60	150	120	320	180	280	160	220	200	280	140	260	140	280
Fragoloni	350	900	700	1300	800	1300	800	1000	800	1200	1000	1200	680	1200
Cavoli cappucci imp.	173	207	280	320	—	320	240	380	380	460	320	360	260	380
Cetrioli	173	280	320	560	360	480	380	600	—	480	360	480	380	500
Cicoria Chioggia	60	120	120	280	140	240	140	180	180	260	160	180	120	130
Cipolla gialla	250	300	360	480	—	360	320	400	400	480	360	420	440	480
Finocchi	115	138	200	360	—	400	200	280	—	—	—	320	—	190
Insalatina loc.	150	700	600	1200	800	1000	800	1000	—	800	600	1000	780	900
Lattuga nostrana	150	300	360	680	360	480	380	480	380	480	320	480	380	480
Limoni I	196	265	320	400	—	360	360	420	340	380	350	380	360	400
Melanzane	403	460	560	800	—	580	560	680	580	760	560	[illegible]	580	680
Patate	100	140	200	240	180	200	160	200	—	200	180	200	150	170
Patate novelle	173	230	280	360	280	340	280	300	320	380	280	320	280	380
Piselli	115	288	240	480	240	320	240	360	260	580	240	[illegible]	220	340
Pomodoro Costoluto	115	460	480	700	600	680	320	680	480	740	520	660	—	520
Radicchio verde I loc.	500	900	800	1200	—	1000	880	1200	1100	1200	800	1200	1000	1200
Radicchio verde II	200	300	400	800	400	600	—	600	780	800	500	600	380	700
Spinaci loc.	50	150	160	320	140	200	160	180	180	280	120	260	140	200
Zucchine	115	403	320	680	440	680	350	560	480	640	440	500	580	680
Arance tarocchi	—	—	500	600	—	—	—	580	520	680	480	640	500	540
Banane Chiquita	352	363	440	480	440	480	440	480	440	480	—	440	440	460
Mele Delizia Starck	288	345	360	600	—	400	380	580	400	560	380	440	—	440
Mele Ionathan	150	265	280	360	320	360	300	480	380	560	300	380	320	[illegible]
Pere Passa Crassan	161	173	240	280	240	280	220	280	260	280	—	280	—	240
Pompelmi	200	240	320	360	280	340	280	380	320	340	320	360	260	320

VARATA UN'INIZIATIVA DEL COMUNE

Muggia si prepara alla metanizzazione

Nella zona di Aquilinia una fase sperimentale Domani assemblea per un'isola pedonale nel centro

A Muggia si stanno cercando delle soluzioni possibili per portare anche in questa parte della provincia il gas metano. La amministrazione comunale da tempo lavora su questa prospettiva per individuare le misure più idonee e le più convenienti. Dopo una serie di contatti avuti con l'amministrazione civica di Trieste e la società SNAM, il Consiglio comunale di Muggia con una delibera approvata nell'ultima riunione ha deciso di affidare l'elaborazione di un progetto di massima all'ing. Amerigo Corradi di Modena, esperto in materia il quale dovrebbe compiere delle indagini preliminari.

La SNAM, interpellata dal sindaco di Muggia sui probabili costi dell'allacciamento, ha chiesto una somma di circa 700 milioni di lire; evidentemente il Comune non potrà affrontare l'operazione senza una serie di finanziamenti regionali o statali. Per questo si è pensato di iniziare una prima ricerca tramite l'ing. Corradi, considerando anche il fatto che l'amministrazione di Muggia vorrebbe almeno in una prima fase sperimentale effettuare l'allacciamento del metano per la sola zona di Aquilinia, la qual cosa non dovrebbe avere costi elevati e permetterebbe di conoscere la spesa di un futuro allargamento dell'area interessata al metano.

Per quanto riguarda la gestione ed i costi della metanizzazione il sindaco Millo, in una riunione avvenuta di recente tra le amministrazioni comunali di Muggia e Trieste alla presenza delle organizzazioni sindacali ha proposto la costituzione di un consorzio che potrebbe gestire oltre alla distribuzione del gas metano anche quella delle acque potabili, l'uso dell'inceneritore che già serve il territorio della cittadina e, naturalmente, i pubblici trasporti. Sulla proposta del consorzio quasi tutti si sono dimostrati favorevoli soprattutto per quanto concerne il controllo sui vari costi di gestione. Per tale motivo nelle prossime riunioni che sono già previste anche a livello di organi tecnici il problema verrà approfondito e delineato nei suoi termini reali. Si confida così che l'allacciamento di Muggia alla rete metanifera possa trovare concreta attuazione.

L'amministrazione comunale di Muggia ha indetto per domani sera, con inizio alle ore 20, una pubblica assemblea di esercenti, artigiani e abitanti nella cinta urbana, per discutere il provvedimento che sta per entrare in vigore di chiusura al traffico delle vie del centro storico. La riunione presieduta dal sindaco Millo, avrà luogo nella sala del Consiglio.

Finora accolte 515 domande

Assegni di studio: pronti gli elenchi

Per l'anno accademico 1972-73 saranno complessivamente 515 (ma il numero non può ancora ritenersi definitivo) gli universitari del Friuli-Venezia Giulia che fruiranno dell'assegno regionale di studio previsto dalla legge regionale n. 18, del 1967, e successivi rifinanziamenti e modifiche.

La legge n. 18 del 1967 dispone che, allo scopo di integrare le provvidenze statali rivolte a rendere effettivo il diritto — riconosciuto dall'art. 34 della Costituzione — ai capaci ed ai meritevoli privi di mezzi sufficienti di raggiungere i gradi più alti degli studi, l'Amministrazione regionale concede, per ogni anno accademico, speciali assegni agli universitari. L'ammontare di tale assegno è di lire 150 mila annue. A favore degli studenti che frequentino corsi di laurea o di diploma a livello universitario nell'ambito del territorio regionale e che appartengano a famiglie residenti in un Comune diverso da quello ove tali corsi vengono tenuti, l'assegno-base di 150 mila lire viene aumentato di una quota aggiuntiva da rapportarsi alla distanza fra il Comune di residenza ed il Comune dell'istituto d'istruzione in ragione di lire 1500 per chilometro fino ad un massimo di cento chilometri. In sostanza, un beneficiario che abita a cento, o più, chilometri lontano dalla sede dell'istituto d'istruzione e che è, contemporaneamente, in possesso di tutti i requisiti richiesti introiterà, lungo l'arco di un anno accademico, 300 mila lire.

Incontro sul Centro doganale di Coccau

Si è svolto ieri mattina a Udine, nella sede dell'assessorato regionale degli enti locali, un incontro promosso dall'assessore regionale ai trasporti Varisco per l'esame dei problemi connessi all'apertura del centro doganale di Coccau, i cui lavori stanno per essere ultimati.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi del funzionamento del nuovo centro doganale e il problema dei rapporti fra le diverse amministrazioni dello stato, in ordine ai compiti e agli oneri di gestione. L'iniziativa in questione costituisce un importante esperimento anche sul piano nazionale in quanto rappresenta il primo esempio di organizzazione completa di un grande centro operativo doganale in Italia.

Stasera la semifinale per Miss Trieste 1973

Alla discoteca ritrovo «Re Nudo» di via Cereria, 15 avrà luogo stasera alle 22 la manifestazione valevole quale semifinale provinciale per il concorso di Miss Italia 1973. Durante il gala danzante verranno elette da una commissione giudicatrice la reginetta e le damigelle d'onore che accederanno di diritto alla finalissima provinciale per il conferimento del titolo di «Miss Trieste 1973»

LA FESTOSA CONCLUSIONE IN SALA «BARTOLI»

VINTO DAI TRIESTINI IL TROFEO DI BRIDGE

Oltre quaranta squadre impegnate nella competizione patrocinata per la quinta volta dal Lloyd Adriatico

Si è conclusa festosamente nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, ormai intitolata a Gianni Bartoli, la quinta edizione del Trofeo Lloyd Adriatico, competizione nazionale a squadre libere, che ha visto la partecipazione di oltre quaranta fra le più forti compagini d'Italia e con consistenti rappresentative della Jugoslavia e dell'Austria.

Dopo tre anni di «lontananza» (Trieste aveva vinto la prima manifestazione nel 1969 e successivamente avevano vinto Lubiana, Milano e Zagabria), il Trofeo è ritornato nella nostra città per la brillante vittoria della squadra Vici (insieme a Cattarini, G. Toffoli, Freschi). Dai triestini, tutti in giornata di grazia, è stato vinto anche il Trofeo per associazioni, messo in palio dalla Federazione italiana bridge, per il terzo posto conquistato dalla squadra Kostoris (con Cennamo, L. Toffoli, Codermatz, S. De Sario), il quarto dalla squadra Vernier (con piazza, Colonna, Juretig, Piccini, Nordio), il quinto dalla squadra Bardella (con Urbani, Buda, Stagni, Bragagnolo, Tosolin), il settimo dalla squadra Babic (con Zia, Altenburger, Strada). A conferma delle qualità bridgistiche dei nostri giocatori, stanno ancora i quattro premi speciali vinti dalle squadre Klugmann (misto-signore), Leprini (seconda categoria), Minzi (juniores), Zenari (prima triestina).

In occasione di questa gara, impeccabilmente diretta dagli arbitri internazionali Rodolfo Burcovich e Fred Kulenovic, l'Associazione Bridge Trieste ha premiato anche la valorosa coppia Liliana Moscati e Antonio Sticotti che nella recente edizione del M.E.C all'Aia ha vinto il torneo a coppie miste.

Nel corso della premiazione cui ha partecipato l'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico di Assicurazioni che l'ha patrocinata, è stata data notizia ufficiale che Trieste sarà la sede designata dalla Federazione Europea per la disputa dei prossimi campionati del M.E.C. cui partecipano le rappresentative ufficiali dei nove paesi che fanno parte del Mercato comune.

MENTRE SI ATTENDE L'ARRIVO DELLA CAROVANA ROSA

Sulla scia di Gimondi i «girini» della regione

Contrappunto di colori alla partenza da piazza dell'Unità Vivo entusiasmo in Friuli al passaggio dei dilettanti ciclisti

Piazza dell'Unità d'Italia. Una radiosa giornata di maggio dove cielo e mare si sprecavano nell'offrire l'azzurro migliore. Sembrava che qualcuno avesse voluto nottetempo randazzare in profondità i due elementi. Una rara condizione di estrema pulizia in questi anni di inquinamento. Quale contrappunto a questa esplosione di azzurro, oltre un centinaio di macchie dai più assurdi e fantasiosi colori a punteggiare il palcoscenico della piazza.

Tutto questo veniva offerto ai passanti che occasionalmente si trovavano a passare di là quando prese il via da Trieste il «Giro della regione». E di fronte a tanta esuberanza di colori una punta di malinconia nel dover riconoscere come il ciclismo, quello minore s'intende, sia ancora così poco sentito e seguito. Sembrerebbe che il ciclismo dilettantistico sia volutamente ignorato perché privo di personaggi. Niente di più sbagliato ove si consideri che i grossi nomi del sellino che formano la consistente pattuglia dei professionisti e che magnetizzano l'attenzione e l'interesse di numerose masse, soltanto l'anno prima di diventare professionisti sono stati dilettanti. Gimondi stesso ha vinto un «Giro della regione». Era un dilettante. Un nome oscuro pressoché ignoto. E dopo di lui lo vinse Marino Basso adesso niente di meno che campione del mondo! In conclusione i nomi ci sono e con essi i grossi personaggi: tutto sta nello scoprirli. Anche questo, per esempio, potrebbe essere un gioco interessante e divertente per chi volesse avvicinarsi da spettatore a questo sport.

Comunque se Trieste è stata un po' deludente come partecipazione di pubblico, lo stesso non può dirsi per il Friuli dove i tifosi sono stati dovunque numerosi ed entusiastici, tali da ripagare con interessi da usuraio la passione e la infaticabilità degli organizzatori della Polisportiva Libertas. Vero Marino Rossi,, Bulfoni, De Vit, Mesaglio, Casella? Ma a questo punto sorge un piccolo dubbio. Viene da pensare che quella certa indifferenza di Trieste sia stata determinata non solo dai motivi più sopra esposti ma anche dal fatto che la città era stazione di partenza. O meglio: l'entusiasmo delle altre località era dovuto al fatto che il «Giro» era già in corso, che esisteva già una classifica, che era già spuntato qualche personaggio per cui tifare. E allora per determinare certe verità, per stabilire i veri motivi di partecipazione e non partecipazione del pubblico a questa splendida manifestazione sportiva, bisognerebbe tentare un modesto esperimento: fare di Trieste, una volta tanto, tappa intermedia o tappa d'arrivo. La risposta dei tifosi potrebbe essere sorprendente.

Tra breve tempo, sulle nostre strade sfreccerà la carovana del «Giro d'Italia». Trieste sarà questa volta stazione d'arrivo. I discorsi e le polemiche sul «Giro della regione» vengono ormai superati da un nuovo avvenimento. La storia di ieri è già passato, quella di domani è già presente. La solita regola: «Giro» scaccia «Giro».

Publio Tadeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI SERA AL TEATRO VERDI

Gavazzeni dirigerà la Messa di Donizetti

Gianandrea Gavazzeni, ospite assiduo del Teatro Verdi sin dal 1914, vi fa ritorno per proporre all'ascolto del pubblico triestino una delle più alte creazioni musicali di Gaetano Donizetti: la Messa da Requiem in memoria di Vincenzo Bellini.

Il maestro Gavezzeni è nato a Bergamo. Allievo del Conservatorio di S. Cecilia di Roma, ha studiato a Milano con Lorenzoni, Pizzetti, Pilati e altri. Si mise ben presto in luce come direttore d'orchestra, soprattutto come interprete del repertorio italiano dell'800 e di quello contemporaneo. Le sue esecuzioni appassionate e vibranti, rispettose delle intenzioni dell'autore, ma aborrenti da qualsiasi «routine» lo pongono tra i migliori direttori di opera italiani di oggi. Come tale sempre presente alla Scala, è pur ospite dei maggiori teatri di tutto il mondo. Al Teatro Verdi il maestro Gavazzeni ha fra l'altro inaugurato la Stagione lirica 1971-72 con «Simon Boccanegra» e ha diretto nella presente stagione «Wally» di Catalani.

Nell'esecuzione del Requiem donizettiano egli si varrà oltre che dell'apporto dell'Orchestra e del Coro del Verdi (quest'ultimo istruito da Gaetano Ricciatelli) di cinque noti cantanti: Silvana Gherra, Mirna Pecile, Armando Moretti, Alessandro Cassis, Eftimio Michalopoulos.

Il Requiem, uno degli avvenimenti più attesi della presente stagione, verrà eseguito venerdì alle ore 21 e replicato sabato alle ore 18. Sarà preceduto dall'esecuzione del Concerto grosso in do minore di P. A. Locatelli, per due violini, viola, violoncello e archi con cembalo di ripieno (strumentisti: B. Simeone, A. Vattimo, P. Longo, G. Bisiani e D. Zanettovich)

AMICI DELLA LIRICA

Gianandrea Gavazzeni «tessera d'oro 1973»

OGGI AL C.C.A.
LA CERIMONIA DI CONSEGNA

L'esito del referendum indetto dall'Associazione triestina amici della lirica per l'assegnazione della «Tessera d'oro» dell'Associazione stessa al direttore d'orchestra maggiormente distintosi nella stagione operistica al teatro Verdi di quest'anno, ha visto in testa alle preferenze dei soci il maestro Ginandrea Gavazzeni, concertatore e direttore di «Wally» e auspice, nei recenti pubblici convegni triestini, di un'azione di ripresa a favore di Catalani e di Smareglia. L'occasione della presenza triestina del maestro, chiamato a dirigere i due prossimi concerti dell'attuale stagione sinfonica, permetterà di effettuare la cerimonia di consegna oggi 17 maggio, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2. Farà corona al maestro Gavazzeni la compagnia di canto impegnata nell'esecuzione del «Requiem» di Donizetti. Alla serata sono particolarmente invitati gli amici della lirica e gli estimatori del maestro. Ingresso libero.

Il film «Maskerade» all'Istituto germanico

All'Istituto Germanico verrà proiettato stasera, con inizio alle ore 21, il film «Maskerade» (Mascherata), girato nel 1934 con la regia di Willy Forst. Si tratta di un film intimista e viene raccontata la storia di uno scandalo provocato da un intreccio amoroso nella buona società viennese del XIX secolo.

«La sposa in nero» di Truffaut alla Cappella

La «Cappella Underground» presenta da oggi a sabato, alle ore 21.15, il film «La sposa in nero» diretto nel 1968 dal noto regista francese François Truffaut, e interpretato da Jeanne Moreau e Jean-Claude Brialy (Technicolor, in italiano).

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Chioschi di attesa alle fermate dei «bus»

Al consigliere Morpurgo (PLI), che sollecitava l'erezione di un chiosco d'attesa alla fermata d'autobus di largo Pestalozzi, lo assessore ai servizi industriali, Abate ha così risposto: «La informo che l'Acegat sta predisponendo un programma per l'installazione di chioschi d'attesa lungo le linee d'autobus cittadine, onde stabilire un ordine di priorità secondo l'esigenza degli utenti e in relazione alla posizione più o meno esposta alle intemperie; in tale piano è stata inserita anche la posa in opera di un chiosco in largo Pestalozzi».

Lavori di riassetto all'istituto «Volta»

L'assessore all'istruzione, Luciana Benni, ha fornito le seguenti precisazioni al consigliere Bruna Zorzini (PCI), la quale aveva lamentato alcuni inconvenienti perduranti nella nuova sede dell'Istituto «Volta» e la inadeguatezza dei lavori di riassetto della vecchia sede di via Battisti. Per quanto riguarda la protezione delle vetrate della nuova palestra, di cui il Comune aveva ottenuto a suo tempo provvedesse la stessa ditta fornitrice, è stato nuovamente sollecitato l'assolvimento di tale impegno. Per il riassetto della sede di via Battisti il Comune ha predisposto un progetto che richiede una spesa di 60 milioni, ma nell'attesa che sia definito il passaggio di competenze (per la manutenzione del «Volta») fra lo stesso Comune e la Provincia, nuto di eseguire intanto una l'amministrazione civica ha ritenuto serie di lavori per 20 milioni di lire: sono state così sistemate una ventina di aule, la cui agibilità consente l'eliminazione dei doppi turni, ed è stato attuato il completo rifacimento degli impianti di servizio. Inoltre il Comune si è assunto anche l'onere di 2 milioni, per la pulizia straordinaria dell'edificio di via Battisti, ad avvenuta esecuzione dei citati lavori. «Certo — ha sottolineato l'assessore — non si può dire che l'intera sede sia stata rinnovata, ma ciò deriva dal fatto che (in attesa del passaggio di competenze alla Provincia) è stato eseguito solo uno stralcio del progetto da 60 milioni, e ciò per eliminare almeno gli inconvenienti più urgenti».

Ancora interrogativi sul palasport

Il consigliere Depolo (MSI) si è rivolto all'assessore allo sport per sapere «quali accorgimenti sono stati predisposti dagli organi tecnici del Comune per adeguare la capienza del costruendo palazzetto dello sport ai limiti minimi (3500 posti a sedere) imposti dalla Federbasket per i campionati superiori» e per conoscere «i criteri con i quali è stata progettata la cosidetta palestra di sfogo, le cui dimensioni, del tutto irregolari, pregiudicano il suo uso ai fini agonistici» nonché «se sussiste tuttora l'intenzione di adibire il campo principale sia all'attività hockeystica che a quella della pallacanestro».

A due vie cittadine i nomi di Einaudi e Croce

Sull'intitolazione di due vie cittadine da tempo sollecitata dai consiglieri liberali, ai nomi di Luigi Einaudi e di Benedetto Croce, l'assessore Abate ha ricordato che fin dall'aprile '68 la competente commissione per la toponomastica aveva chiesto alla Soprintendenza ai monumenti, ai sensi di legge, l'autorizzazione di dedicare una via di Trieste al nome di Luigi Einaudi; poi la commisisone — anche per gli impegni del censimento nazionale e quelli elettorali — non si era più riunita e infine era stata sciolta. Ricostituita, la commissione ha all'ordine del giorno tale argomento per la seduta del 29 maggio (esaminerà nell'occasione anche la proposta relativa a Benedetto Croce, ma è ancora da individuare una via centrale per una degna onoranza all'illustre filosofo). Il consigliere Zimolo si è dichiarato parzialmente soddisfatto, lamentando che dal '68 ad oggi la stesso commissione abbia avuto il tempo di intitolare numerose vie a personaggi anche meno importanti.

Adriaclub Italia

INCONTRO CON LINA GALLI NELL'«ACCOSTAMENTO ALLA POESIA»

L'«Accostamento alla Poesia» è una proposta della *Sezione Cultura e Arte* di ADRIACLUB ITALIA, atta a formulare, attraverso opere di pittura e scultura di soci del sodalizio e dipendenti del Lloyd Adriatico, suggestive soluzioni all'interpretazione della poesia, quale messaggio sociale, sia sul piano artistico sia umano.

Questa sera, alle ore 19.30 nella sede di Adriaclub Italia, via S. Nicolò 6, si apre per soci e invitati la collettiva all'incontro poetico-figurativo con le poesie di Lina Galli, tratte da libri «Mia città di dolore» e «Dal fondo della stiva». Partecipano alla rassegna: *Giorgio De Paulis, Igor Galasso, Cosimo Lunanova, Ilisabetta Maraspin, Aldo Maraspin, Ada Soré, Emanuele Scalchi, Tullio Stricca, Bruno Tommasini, Paolo Zoppolato*, i quali con le loro opere rendono, così, anche un sincero omaggio alla gentile ospite, la cui presenza conferma la validità dell'iniziativa, già alla seconda fase operativa.

CONFERENZE

L'avvocato Dusi alla chiusura dei corsi I.S.A. «Piovene» al C.C.A. - Il libro di Miglia al C.d.S.

Questa sera, con inizio alle ore 18, nella Sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò, 5), l'avv. Emilio Dusi, direttore generale delle «Generali», terrà una conversazione sul tema «Riforma delle Società per azioni e Regolamento assembleare», a conclusione del corso sulla «Gestione delle imprese assicuratrici» promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi. Il corso dell'I.S.A., che si è articolato in una ventina di ore di lezione tenute da docenti e tecnici della materia assicurativa, ha consentito di mettere a fuoco i problemi di maggiore interesse relativi alla moderna gestione delle imprese.

Nella sua esposizione l'avv. Dusi prenderà tra l'altro in esame il progetto di legge sulla disciplina della materia societaria presentato in questi giorni in sede ministeriale; per quanto riguarda in particolare il Regolamento assembleare egli farà riferimento allo strumento giuridico messo a punto dalle «Generali» — prima società in Italia ad averlo adottato — che fu approvato lo scorso anno dall'assemblea dei soci della compagnia.

* * *

Domani sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), Giuseppe Marchetti parlerà sul tema: «Piovene e la letteratura veneta». Marchetti, poeta e giornalista, è conosciuto dal pubblico per le sue raccolte di versi — tra cui ricordiamo «La ragione invalsa» — e gli altri volumi, tra cui il recente «Guida alla lettura di Piovene». Il suo discorso su Piovene, dunque, correrà parallelamente sul doppio binario della sua attività di giornalista.

* * *

Martedì scorso Arduino Agnelli ha presentato il nuovo libro del nostro collaboratore Guido Miglia «Dentro l'Istria», nella sede del Circolo della stampa, gremita di istriani e triestini, che seguono da anni il lavoro di Miglia dalle colonne del nostro giornale. Presentati da Tristano Giraldi, consigliere del Circolo, hanno parlato Agnelli e Miglia.

Il prof. Agnelli, che è titolare di storia delle dottrine politiche nella nostra Università, ha sottolineato l'importanza del libro recentissimo di Guido Miglia, che sta ottenendo un grande successo di lettori, e che prima d'essere stampato era stato letto da lui stesso e da Claudio Magris: un diario degli anni 1945-1947, allorché fu perduta l'Istria, vissuti dallo scrittore nel capoluogo istriano, quando egli era il direttore del quotidiano della sua città, «L'Arena di Pola». E' la testimonianza fervida e intensa di un protagonista di quelle drammatiche vicende, viste dall'osservatorio di chi ha vissuto ed interpretato giorno per giorno le speranze, le ansietà ed infine le disperazioni di un popolo, fino alla psicosi dell'esodo, che ha spopolato la penisola.

Questa testimonianza viene resa però da Miglia senza odio, senza rancore, filtrata da oltre un quarto di secolo di riflessioni, con il solo fine di dare il senso di quegli anni tragici, e di far capire agli estranei, agli ignari, in quale clima terribile si è svolto l'esodo delle fiere e civili popolazioni istriane. Ha poi parlato l'autore, che ha rievocato alcuni momenti di quel passato, fra la grande commozione degli ascoltatori, ed ha lungamente delineato una politica da fare oggi per l'Istria, dal nostro punto di vista, una politica di confine aperto, che dia almeno agli esuli la possibilità di tornare agni tanto nella terra natia, a Trieste l'opportunità di sentirsi meno chiusa nel nuovo imprevisto confine, ed ai rimasti di non sentirsi abbandonati, estromessi per sempre dalla nazione d'origine, di cui conservano con grande orgoglio e tenacia la lingua, i modi, i costumi, la civiltà veneta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL 26 MAGGIO SUL PICCOLO SCHERMO LA VITA DEL CELEBRE ATTORE

Come Ettore Petrolini faceva ridere gli italiani

Roma, 16

Ad una delle più grosse personalità del teatro comico e drammatico italiano sarà dedicata la puntata di sabato 26 maggio della trasmissione «Come ridevano gli italiani»: Ettore Petrolini.

Ettore Petrolini cominciò a fare ridere gli italiani quando era ancora un ragazzetto, improvvisando personalissimi show tra la folla cittadina: fingeva talvolta di essere un forestiero assorto ad ammirare i vecchi ruderi attirando così l'attenzione e la curiosità dei passanti fino a che, con una risata, rivelava che era stata tutta una burla, o quando si univa ad un corteo funebre ed assumeva un'aria così afflitta da essere scambiato per uno dei parenti del defunto.

Quando invece esordì professionalmente come macchiettista in un paesino nei pressi di Roma con lo pseudonimo di Ettore Loris (aveva soltanto 15 anni) non ebbe molta fortuna. Nonostante questa esperienza poco incoraggiante, nel 1903 Petrolini trovò lavoro in un caffè romano, il «Gambrinus» e iniziò così la sua carriera esibendosi successivamente in sale periferiche e paesane anche di infimo ordine davanti ad un pubblico sguaiato spesso crudele ed esigente. Attraverso questo duro tirocinio cominciò a creare i suoi personaggi più caratteristici e a fronteggiare i pubblici più difficili; ma furono soltanto gli echi di una sua fortunata tournée in Uruguay che richiamarono l'attenzione dei critici su di lui.

Dalla macchietta, Petrolini passò al personaggio, allo spettacolo organico, all'interpretazione di sue commedie come «Mustafà», «Benedetto fra le donne», «Gastone», «Chicchignola» e all'interpretazione di altri autori («Cortile» di F.M. Martini, «Notturno» di Civinini, «Il gorofano» di Ojetti». La sua fama oltrepassò i confini non solo della sua città natale, ma anche dell'Italia: interpretò a Parigi, a fianco di Cecil Sorel, la parte di Sganarello nel «Medico per forza» di Molière suscitando l'entusiasmo del pubblico della «Comédie Francaise».

Spontaneo e insieme complesso, anticonformista, ribelle a qualsiasi schema, creò dei personaggi che erano efficacissimi ritratti dal vero. Ma le sue celebri macchiette avevano anche una carica satirica e di denuncia verso la società del suo tempo. E' a questo spirito che si collocano i suoi famosi «Salamini», «Er sor Capanna», «Napoleone», «Paggio Fernando», «Fortunello», «Ma l'amor mio non muore», «Ti ha piaciato?», «Canzone guappa», «Più stupidi di così si muore» e «L'elogio dei piedi».

Presenza eccezionale, attore di infinite risorse e insuperabile improvvisatore, soltanto chi ha potuto vederlo ha avuto la possibilità di apprezzarlo in tutto il suo valore.

Il suo senso dell'umorismo lo accompagnò per tutta la vita fino in punto di morte: affetto da un male alla gola che egli scherzosamente chiamava «La signora Angina», disse un giorno al disegnatore Umberto Onorato, che era uno dei suoi più intimi amici: «Ora frequento un corso di malato saggio; ma da qualche anno ne seguo un altro per essere proprio defunto effettivo. Sembra impossibile ma ancora non ci riesco».

Nella trasmissione televisiva, la vita e la carriera dell'attore saranno ricostruite nelle sue tappe, e Gigi Proietti interpreterà alcune delle macchiette create dal comico nei primi anni della sua carriera, tra cui i celebri «Salamini». Nel corso del programma saranno anche presentati il film «Nerone» che Blasetti diresse nel 1930, alcuni filmati in cui Petrolini riproponeva al pubblico cinematografico i personaggi di Gastone, Pulcinella e Fortunello e «Il medico per forza» di Campogalliani, tratto dall'omonima commedia di Moliére. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Firenze — La scrittrice Anna Banti è la protagonista della puntata di stasera della serie televisiva «Io e...», nel corso della quale illustrerà un ritratto femminile di Pietro Longhi, da lei intitolato con un nome stile goldoniano: la «Clarice»

«RISCHIATUTTO»: INCAS E GEOGRAFIA CONTRO LA BUONA TAVOLA

La Migliari ha scommesso che stasera non ce la farà

Ma in realtà la simpatica gastronoma spera di perdere la scommessa

Milano, 16

Dopo le polemiche e le ripetizioni, Maria Luisa Migliari, riconfermatasi brillante campionessa giovedì scorso di «Rischiatutto» (ha vinto finora 15 milioni 680 mila lire), è seriamente intenzionata a rimanere campionessa fino all'ultima puntata di «Rischiatutto» prima della sospensione estiva fissata per il 31 maggio per poter poi ripresentarsi ad ottobre ancora con il titolo.

«Lo scoglio più duro per raggiungere questo obiettivo — ha dichiarato la campionessa durante le prove della trasmissione di domani sera — è costituito proprio dallo scontro che avrò questa settimana. Se infatti, come mi auguro, riuscirò a rimanere campionessa, allora penso che il gioco sia fatto perché non credo che prima della sospensione estiva della trasmissione possa trovarmi di fronte dei supercampioni».

«I miei avversari di questa settimana sono veramente forti — dice la campionessa — sono preparati e più che mai intenzionati a battermi, ma io li studierò attentamente durante le prove per poter decidere con serenità il tipo di gara più opportuno. In ogni caso cercherò di vivacizzare la trasmissione perché se non c'è battaglia non mi diverto e mi pare di averlo dimostrato».

La campionessa di «Rischiatutto» non ha ancora avuto la possibilità di riaprire il suo ristorante di Calice, chiuso da quando partecipa al «Rischiatutto». «Non ho trovato l'aiutocuoco che desideravo anche perché questa settimana ho evitato accuratamente di recarmi a Calice perché altrimenti non avrei potuto né riposarmi, e ne avevo tanto bisogno, né mi sarebbe stato possibile prepararmi come dovuto. Ho trascorso la settimana tra Torino, Cervinia e i laghi, senza lasciare traccia».

Maria Luisa Migliari ammette di sentire la necessità di ritornare alla sua vita normale, ma dice di non essere stanca: «Per me "Rischiatutto" è un gioco, lo è sempre stato fin dall'inizio, e ancora mi diverte, quindi non avverto evidentemente una stanchezza psicologica che sembra essere comune a tutti coloro che rimangono a lungo campioni. Per me va ancora bene così, anche se non nascondo che mi piacerebbe poter tornare a praticare il tennis come facevo prima di venire a "Rischiatutto"».

A proposito dei suoi avversari di questa settimana la campionessa è convinta che tra i due il più forte e combattivo sia il siciliano, anche se teme allo stesso modo l'altro sfidante: «Ho scommesso che non riuscirò a passare il turno questa settimana. Ma forse l'ho fatto solo per scaramanzia. Sarei tanto felice di poter perdere questa scommessa...».

Gli avversari della campionessa parlano poco, più che altro meditano il colpaccio, anche se, entrambi, ritengono che battere Maria Luisa Migliari non è impresa da poco, anzi. A sfidare la campionessa-gastronoma di Calice Ligure questa volta sono un professore di francese (ma laureato in legge) di Palermo, Emanuele Di Stefano di 39 anni, che si presenta sulla geografia mondiale politica e fisica, e Giovanni Maestrini di 35 anni, fiorentino, ferroviere, esperto di storia degli Incas. Le materie del tabellone sono: «Letteratura americana», «Gli etruschi», «Ornitologia», «Cinema neorealista», «Picasso» e «Italia da salvare». *(Italia)*

Il pianista Rudolf Serkin, uno dei più famosi concertisti contemporanei, come ogni anno in questo periodo avrebbe dovuto effettuare una lunga tournée europea, toccando anche numerose città italiane. Colpito da grave indisposizione a New York, ha avuto l'ordine dai medici di restare in assoluto riposo per almeno un mese, e ha dovuto quindi annullare ogni suo impegno in Europa.

Giuliano Gemma si sforza di apparire «campione»

Roma, 16

L'obiettivo attuale di Giuliano Gemma è di apparire sullo schermo un verosimile campione: un «re della motocicletta» che faccia pensare a Giacomo Agostini. Nel film che Gemma ha cominciato a interpretare ieri, diretto da Luciano Ercoli, sarà, infatti, un corridore di alta classe, coinvolto in una serie di vicende a «suspense».

Il protagonista di «Un ragazzo d'oro» (titolo del film di Ercoli) è accusato di avere ucciso, in circostanze misteriose, una donna. La difficoltà maggiore nel dimostrare la propria innocenza consiste nella grande popolarità del «ragazzo d'oro». Il fatto che tutti lo riconoscano, dovunque egli si rechi, rende complesse le sue ricerche necessarie allo scopo di dimostrare la propria estraneità all'omicidio.

Il primo ciak di questo «giallo» è stato dato, come s'è detto, stamane, in un parco all'Olgiata. Fra un paio di settimane, la «troupe», della quale fanno parte anche Susan Scott, Stella Carnacina e Mark Forrest, si trasferirà a Londra. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Anna Banti parla di un pittore del '700

«Il falso onore del capitano Schach von Wuthenow» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda stasera questo sceneggiato diretto dal regista tedesco Hans Dieter Schwarze; tra gli interpreti principali del telefilm, tratto da un racconto di Theodor Fontane, Karl Michael Volger, Peter Schutte e Klaus Biederstaedt. E' la storia di un esponente della casta militare prussiana che attraverso la sua vicenda esprime il decadere della grande tradizione ereditata da Federico il Grande, tutta centrata su un preteso senso dell'onore. Costretto dal re a sposare una borghese la cui bellezza è stata deturpata dal vaiolo, il protagonista si uccide il giorno in cui si rende conto che quel matrimonio lo costringerà a vivere lontano dalla corte e disprezzato dai suoi camerati che lo avevano considerato uno degli esponenti più prestigiosi della loro «moralità». Così il capitano muore per l'onore, convinto di avere sacrificato la sua vita per il più nobile ideale.

* * *

«Io e...» (TV-2, ore 21.20) — Protagonista della puntata in onda stasera è Anna Banti che parla del famoso pittore veneziano del '700 Pietro Longhi. La Banti si sofferma con una indagine psicologica sul personaggio del ritratto dipinto da Pietro Longhi e da lei intitolato con un nome goldoniano, la «Clarice». Anna Banti, che ha una posizione di rilievo nella narrativa italiana, dirige la rivista «Paragone» ed ha pubblicato studi di storia dell'arte, critica letteraria e cinematografica.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.35) — La campionessa Maria Luisa Migliari, cuoca ed esperta in gastronomia, sarà sfidata stasera da Giovanni Maestrini, conduttore delle ferrovie, residente a Firenze, che si presenta per la storia ed i costumi degli Incas, la grande civiltà sudamericana distrutta da Pizarro. L'altro sfidante è Emanuele Di Stefano, di 39 anni, laureato in legge ed insegnante di francese: è esperto di geografia mondiale, fisica e politica. Le materie al tabellone sono: gli etruschi, la letteratura americana, Picasso, il neorealismo italiano, Italia da salvare e l'ornitologia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma; 12.44: Pianeta musica - Il giovedì - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: La luna storia del treno 17; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica, incontro stampa con il PCI; 21.45: Almanacchi per tre secoli; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto dell'Ensemble Instrumental de France. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Dammicco e D. Moretti; 8.14: Tutto rock; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Il giro del mondo in 80 giorni» di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Un disco per l'estate; 20.50: Supersonic; 22.43: «Tarzan» di E. R. Burroughs; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di P. de Sarasate; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: «Love's Body» di P. Renosto; 16.40: Musiche di D. Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.30: Fogli d'album; 17.35: L'angolo del jazz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La civiltà dell'acciaio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Tribuna internazionale dei compositori 1972 indetta dall'UNESCO; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Pas de Deux» di Renato Mainardi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali fuori schema presentati da Stella Doz. Nell'intervallo: «Diario musicale friulano a cura di C. Cosatti; 15.55: «Alissa» opera in un atto di R. Miller (traduzione italiana di V. Levi) musica di R. de Banfield. 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Musica che passione; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso di turno; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: L'orchestra Earl Bostic; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Informazioni turistiche; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Musica, che passione; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Intermezzo musicale; 16.45: Il bella, bella, bella; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: «La burla» di W. Biersberson; 21.20: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

O

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20. 30: «La saga dei Forsythe» telefilm; 22: Cinenotes. Architettura regionale: La casa rustica slovena.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30.

9.35: La TV a scuola; 9.50: Un giorno a Grisignana; 17.45: Telefilm per ragazzi; 19: Incontri, trasmissione culturale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «I fiori d'autunno» di Ivan Tavlar, sceneggiato; 21.30: Obiettivo 350: Alzate il sipario!

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Notiziario; 20.30: Il cerchio, trasmissione informativa; 21.20: Rischiatutto.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «La vita degli insetti», 2.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».
14.30: Corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Sussi e Biribissi», 4.a puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Sportgiovane: Nuoto a scuola».
18.00: Enciclopedia della natura: «Primo piano: Sopravvivenza».

RITORNO A CASA

18.45: Sapere: «La via di Cristo», 5.a puntata.
19.15: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica: Incontro-stampa con il PCI.
21.30: «Il falso onore del capitano Schach von Wuthenow», dal racconto di Theodor Fontane.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo».
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.20: Io e...: «Anna Banti e la "Clarice" di P. Longhi.
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Solisti: S. Gherra, M. Pecile, A. Moretti, A. Cassis, E. Michalopoulos. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno A. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni. Solisti: S. Gherra, M. Pecile, A. Moretti, A. Cassis, E. Michalopoulos. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno B. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Ivan Pregelj «Tulminenses» epopea contadina 1713-'14. Riduzione drammatica di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Turno d'abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi, ore 21, in versione originale: «Maskerade (Mascherata)» di Willy Forst, con Paula Wessely, Adolf Wohlbrück, Olga Tschechowa, Hans Moser.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 21.15: «La sposa in nero» (1968) di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Jean-Claude Brialy. Technicolor, in italiano.

Il Premio «von Siemens» a Benjamin Britten

Monaco, 16

Il Premio «Ernst von Siemens» di 100.000 franchi svizzeri è stato attribuito per la prima volta quest'anno. I premiati sono il compositore e pianista Benjamin Britten, il complesso Heinz Holliger, e il «Concentus Musicus» di Vienna.

Come è stato annunciato ieri a Monaco, Ernst von Siemens ha creato questo premio e anche una fondazione a suo nome in occasione del suo settantesimo compleanno. Il premio sarà conferito, in avvenire, alternativamente a personalità, a complessi, a conservatori, a istituzioni musicali, le cui composizioni, interpretazioni, lavori letterari e pedagogici «avranno servito a sviluppare l'amore per la musica». *(Ansa)*

EDEN. 16.30, ultima 22.15. Dopo lo strepitoso successo di metti... «Leva lo diavolo tuo dal... convento», in technicolor. Severamente viet. min 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Oggi sposi: sentite condoglianze», con Jack Lemmon e Barbara Harris.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Getaway» con S. McQueen, Ali McGraw. Col. V.m. 14 a. (Dramm. poliziesco).

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. La coppia più interessante del cinema moderno «Michel Piccoli e Lea Massari» in «La femme en bleu». Una vicenda affascinante portata sullo schermo da un grande regista: M. Deville. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Criminal face» con Jean Paul Belmondo. (Giallo).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «La vestale di Satana». Una carambola di situazioni drammatiche e avventurose. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Il genio della rapina», con W. Beatly e G. Hawn. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un forte giallo da vedere dall'inizio: «La morte accarezza a mezzanotte», con S. Scott e S. Andreau. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Molto comico e licenzioso il technicolor «I giochi proibiti dell'aretino Pietro» con F. Benussi e T. Kendall. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Eccezionale «Prima»: «Cristiana monaca indemoniata». Technicolor con la sex-rivelazione dell'anno: Toti Achilli e con Magda Konopka, Eva Cremeris e Marco Guglielmi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un film di M. Forman per un pubblico scelto: «Taking off», con L. Carlin e B. Henry. Viet. min. 18 anni.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto. 16: «Le avventure amorose di Robin Hood» con R. Jenkins, D. Karver. Technicolor. Ult. giorno.

MIGNON. 16: «Tre superman a Tokio». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sesso, tabù, usi, vizi, voglie, tutto quanto avviene senza veli nel film «Maschi e femmine». V.M. 18 a.

ABBAZIA. 16: «M.A.S.H.». Successo, comico a colori con D. Sutherland e E. Gould. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Per pochi dollari ancora». Western a colori con Giuliano Gemma.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Le tigri di Mompracem». Da uno dei più celebri romanzi di Emilio Salgari. Un film appassionante.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Delitto in pieno sole» di René Clement. Technicolor con Alain Delon e Marie Laforet. Vietato minori 14 anni.

ASTRA. 16.30: «La via del rhum». Un comicissimo technicolor con Brigitte Bardot, Lino Ventura. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'oro dei Bravados» con George Ardisson, Linda Veras. Western!

RADIO. 16: «Rio Conchos». Technicolor con Stuart Whitman, Richard Boone e Tony Franciosa.

OPICINA. Sabato ore 18: «Biancaneve ed i 7 nani». Ritorna il più famoso ed il più bello fra i classici di Disney.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ossessione del mostro», con Peter Cushing e Sue Lloyd. Un avvincente film del brivido in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il furore della Cina colpisce ancora». Ult. 22.
CAPITOL. 15.30: «L'orgia del vampiro», con Kent Taylor ed Erica Carrol. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «L'erede», con J. P. Belmondo. Ult. 22.
ODEON. 15.30: «Prendi i soldi e scappa», con Woody Allen. Ult. 22.
CRISTALLO. 15: «Cabaret», 8 Oscar, con Lisa Minnelli. Ult. 22.
PUCCINI. 15: «Gli amori impossibili». V. m. 18 anni. Ult. 22.
DIANA. 18: «Io donna», con Nancy Cardinale. V. m. 18 anni. Ult. 22.
ROMA. 18: «I rivoltosi di Alcatara». Ult. 22.
FERROVIARIO. 18: «I corvi ti scaveranno la fossa», con Fernando Sancho. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Dalla Cina con furore», con B. Lee e N. Miao. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22

VERDI. 17.15: «Film d'amore e d'anarchia», con M. Melato e G. Giannini. Colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO 16.45: «Chi l'ha vista morire?», con A. Celi e D. Boschero. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Alleluja e Sartana figli di... Dio», con R. Vidmark e R. Ely. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Chi è l'altro?», con U. Hagen e C. M. Udvarnoky V. m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Nel buio non ti vedo... ma ti sento», con Sandra Jullien e Ives Vincent. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'isola dei sensi perduti». Scope a colori.
EXCELSIOR 16: «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leight. A colori - scope.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le piacevoli esperienze di una cameriera», con Ulla Jacobson e France Englade. Vietato ai minori di 18 anni. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La gatta in calore», con Eva Czemerys, Silvano Tranquilli, Anthony Fontaine, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ROMANS

IMPERO. 20: «Gungala, la pantera nuda».

PORDENONE

VERDI. 17: «Cheyenne, il figlio del serpente». A colori.

CRISTALLO. 17: «Come fu che Masuccio Salernitano, fuggendo con le brache in mano riuscì a conservarlo sano?». V. m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Quel maledetto colpo a Rio Grande Express».
CAPITOL. 17: «L'isola delle salamandre».

CORDENONS

VERDI. 17: «I sette a Tebe». Colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque matti in servizio di leva».
ZANCANARO. 17: «Satana Colt».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il sesso degli animali».

CORMONS

COMUNALE: «Diabolicamente tua».

RONCHI

EXCELSIOR: «I maledetti figli dei fiori».

PALMANOVA

ITALIA: «Lo chiamavano ancora Silvestro».
GARIBALDI: «I vizi segreti della donna nel mondo».

GEMONA

SOCIALE: «No, sono vergine».

TARCENTO

MARGHERITA: «A denti stretti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «1972: Dracula colpisce ancora!».

CASARSA

ROMA: «Il solitario del West».

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 16

Chiusura sostenuta con scambi più attivi della vigilia alla Borsa di Milano.

La riunione della risposta premi è stata caratterizzata dalla vivace domanda sulle Edilcentro e Sviluppo su voci del passaggio di un importante pacchetto accompagnate da altre circa considerazioni su un possibile scoperto tecnico alla vigilia della quotazione unificata dei due valori dopo la fusione delle due società.

Le Sviluppo aperte a 3200 contro 2688 della vigilia andavano man mano ampliando i progressi sotto la spinta del denaro e chiudevano a 3700. Le Edilcentro dopo aver aperto a 1600 contro 1514 di ieri si portavano al listino sulle 1900.

Ma anche il resto della quota è apparsa sostenuta grazie ad una vivace diffusa domanda. Particolarmente richiesti le Immobiliare Roma ed altri immobiliari, gli assicurativi e alcuni altri valori patrimoniali anche a seguito di considerazioni sul nuovo costante rialzo dell'oro.

La risposta premi di maggio ha registrato un ritiro soddisfacente per la maggior parte dei contratti in scadenza.

Al listino che generalmente riporta i massimi della mattinata dennuciano consistenti migliorie oltre ai due suddetti valori, diversi assicurativi, gli immobiliari in genere, le due Burgo, Cantoni, Cascami, Ifil, Flaminia, Italsider, Lepetit, Magona (che recuperano quanto perduto ieri), Metalli, Miralanza, Olivetti priv., Rinascente, Saffa, e alcuni altri valori. Tra i titoli guida in buon recupero le Fiat, di poco migliori le Montedison e le Viscosa.

In controtendenza a seguito di realizzi dopo i recenti progressi le Siele, Tecnomasio, Pozzi (mentre quella privilegiata si è riportata a 220 contro 200 di ieri), Finmare, Eternit.

Nel dopochiusura in sensibile rialzo le Beni Imm. Italia che dopo aver chiuso a 1524,50 venivano scambiate sulle 1630. In assestamento contenuto le Sviluppo e resistenti le Imm. Roma. Le Pozzi, infine, dopo aver chiuso a 35 venivano scambiate a 30 lire.

Il reddito fisso è apparso più resistente mettendo a segno anche qualche recupero nei confronti della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è di 67,86, registrando una variazione in aumento di 1,92 per cento dell'indice di ieri. L'aumento è spiegato con il rafforzamento della lira.

TITOLI TRATTATI *di Stato 40.080.000; Buoni del Tesoro 496 milioni; obbligaz. 2.101.587.100; azioni 13.241.425, di cui 3.140.000 Edilcemento, 1.973.000 Immobiliare Roma, 820.000 Montedison, 600.000 Sviluppo, 1.575.000 Rinascente, 545.000 Pozzi e 600.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Discreti scambi nel pomeriggio con tono migliore. Generali 77.400-77.700; Fiat 2.880-2.890 Edilcentro 1.910-1.930; Sviluppo 3.680-3.700; Immobiliare 1,129-1.132; Rinascente 332-335; Montedison 748-750, (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-22500; sterlina oro (n.c.) 18500-19500; marengo italiano 25000-29000; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (Iva esclusa) 2100-2180; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43750-47750.

TRIESTE

Buona disposizione del mercato con plusvalenze per tutti i settori. Cedenze irrisorie per Rinascente priv., Finmare e Dalmine. Nei locali la Gerolimich segna più 4.500. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 77500; Ras 86400; Anic 830; Liquigas 380; Montedison 750; Rinascente 330; Rinascente priv. 196; Gerolimich 75500; Premuda 138000; Sip 2435; Tripcovich 71300; Bastogi 2139; Finmare 195; Finsider 356; Pirelli S.p.A. 1578; Sme 1980; Stet 2585; Beni Stabili 6240; Immobiliare 1125; Cantieri —; Fiat ord. 2860; Fiat priv. 1960; Dalmine 375; Italsider 548; Terni 156; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 2080; Viscosa priv. 1275.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso a Wall Street. L'indice «Dow Jones» ha perduto 0,37 punti ed è sceso a 917,07. La diminuita pressione sul dollaro sulle principali piazze mondiali ha stimolato gli acquisti a Wall Street, ma è stato uno stimolo discontinuo e senza concreto seguito.

LONDRA

C'è stata una lievitazione dei prezzi alla Borsa londinese per l'ottimismo sulla possibilità che vengano incrementate le esportazioni.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8	8-3/4	8-1/2
Sterlina br.	Impossibile rilevaz. per tassi irregolari		
Franco sv.			
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,39	—
Capitalitalia	»	11,35	—
Equitalia	»	11,43	—
Europrogr.	frsv	104,39	—
First Fund	doll.	12,87	14,06
Fonditalia	»	12,62	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,54	—
Interfund	»	12,22	12,95
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9260	10120
Intertrust	doll.	11,95	12,99
Italfortune	»	11,29	12,96
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	12,43	13,51
Rominvest	»	13,16	14,21
3-R-Manag.	lire	6424,28	—

Titoli azionari

TITOLI	15-5	16-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2609	2500
Eridana	2581	2603
Es. Molini	517	519
Molini Certosa	11000	11390
Motta	3515	3540
Rom. Zucchero	410	410
Rom. Zucchero pr.	418	418
Venchi Unica	3248	3270
Assicurative		
Alleanza Assic.	39900	40520
Assicuratrice Ital.	144720	146150
Ass. Milano ord.	26000	26590
Ass. Milano pr.	16311	16599
Generali	76500	77310
L'Abeille Italiana	18110	18400
Fondiaria Incen.	17105	17800
Fondiaria Vita	34195	34070
R.A.S.	85820	86990
S.A.I.	29700	30900
Toro Assicuraz.	29620	30300
Toro Assic. priv.	15010	15590
Bancarie		
Comm. Italiana	20890	—
Banco di Roma	21090	20800
Credito Italiano	2265	2250
Interbanca priv.	34400	34700
Mediobanca	83900	84810
Cartarie - Editoriali		
Binda	47500	47500
Burgo	12901	13090
Burgo priv.	6250	6600
Donzelli	384	384
Mondadori priv.	3860	3836
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1265	1260
Cer. Pozzi	39.12	35
Cer Pozzi priv.	200	220
Eternit	2450	2350
Italcementi	29200	30050
Richard Ginori	370	375
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	830	836
Brioschi	35980	35010
Caffaro	485	490
Carlo Erba	16000	16000
Carlo Erba priv	14325	14290
Italgas	972.50	970
Lepetit	21940	22280
Lepetit priv.	16500	16160
Liquigas	377.75	380
Mira Lanza	68100	69500
Montedison	741	748
Napoletana Gas	750	745
Petrolifera Ital.	4997	4300
Pierrel	7305	7360
Rumianca	880	865.50
Saffa	10400	10745
Sarom	1600	1600
Siossigeno	7665	7900
Commercio		
La Rinascente	319	332
La Rinascente priv.	195	200.125
Silos di Genova	2900	2840
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6735	6700
Ausiliare	4600	4610
Autostr. Torino-Mi	36480	37450
Italcable	4120	4100
Mittel	3340	3520
Nord Milano.	6100	6070
S.I.P.	2420	2435
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1255	1245
Marelli E.	1300	1320
Tecnomasio	620	600

TITOLI	15-5	16-5
Finanziarie		
Agricola	1675	1696
Bastogi	2110	2145
Centrale	14590	14801
Finanz. E. Breda	5490	5595
Finmare	199	195
Finsider	350.50	356.75
Generalfin	3010	2999
Gim	3940	3960
I.F.I. priv.	8547	8660
I.F.I.L.	34600	37490
Invest	4950	4970
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2270	2330
Pirelli s.p.a.	1530	1563
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1967	1979
Stet	2600	2585
Sviluppo	2688	3700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6100	6290
Beni Stabili	6150	6240
Coge	1853	1890
Condotte d'acqua	802.50	810
De Angeli Frua	8151	8180
Edilcentro Milano	1514	1930
Generale Immob.	1050.25	1129
Habitat	3100	3000
Iniziativa Edilizia	7330	7330
La Milano Centrale	31500	31600
Risanamento	11370	11550
S.A.C.I.E priv.	1046	1080.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2797	2890
Fiat priv	1935	1965
Franco Tosi	5400	5450
Nebiolo	298	295
Olivetti ord.	1780	1800
Olivetti priv.	1775	1818.50
Westinghouse	4075	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1302	1288
Dalmine	378	374.75
Falck	6750	6900
Falck priv.	5305	5390
Ilssa Viola	4080	4080
Italsider	528	548
Magona	3150	3240
Metalli	3201	3270
Monte Amiata	1531	1533
Pertusola	2960	2980
Siele	2640	2450
Terni	156	156
Trafilerie	1390	1398
Tessili		
Centenari e Zinelli	301.50	305
Chatillon	195	190
Cotonificio Cantoni	15820	16400
Cucirini	9290	9350
Filat Cascami Seta	8801	9090
Fisac	869	868
Lanerossi	3620	3620
Lanif di Gavardo	2300	2290
Linif. e Canap. Naz.	606	600
Marzotto priv	1450	1480
Oicese Veneziano	270	274
Rossari	250	250
Rotondi	49200	49200
Scotti	856	847
Snia Viscosa	2031	2055
Snia Viscosa priv.	1275	1290
Tilane	412	430
Tosi Manifattura	540	548
Unione Manifatture	19050	19155
Diverse		
De Ferrari	1793	1812
Acque Potabili	1550	1600
Acqui Terme	1701	1701
C.I.G.A.	8090	8200
Pacchetti	770	774.50
Reina	2100	2100
Smeriglio	177.75	178

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-5
Rendita	5%	104.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.90
Ricostruzione	3,50%	99.—
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	97.95
Rif. Fondiaria	5%	96.25
Redimibile 54	5%	94.70
Edil. Scol 67	5,50%	94.70
» » 68	5,50%	94.70
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	100.10
» 1980	5,50%	100.10
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.95
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.60
» » 71/86	7%	99.20
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	91.38
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	91.20
» XXVII	6%	91.—
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	98.55
» Autostrade	6%	90.50
» Finan 66	6%	92.75
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.80
» » »	5,50%	85.10
» » »	6%	90.10
» » »	7%	97.50
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	93.60
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.25
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.45
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.30
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.25
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.75
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	98.60
Pian.Ver (61) I	5%	90.20
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	99.—
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	6,50%	91.85
» » ord.	6%	96.70
» » vent.	6%	90.70
Pub.Ut. Ed (46)	6,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Monteo.	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss B	7%	97.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.90
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	97.90
Isveim (61) III	5,50%	97.60

TITOLI		16-5
Isveim (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	95.—
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	93.85
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XII	6%	92.05
» (67) XIV	6%	92.10
» (68) XV	6%	92.50
» (69) XVI	6%	92.10
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	98.20
» (72) XX	7%	97.95
O.I. Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	94.20
» » 64	6%	97.50
» » 65 I	6%	95.40
» » 65 II	6%	93.60
» » 66	5%	93.20
» » 68	6%	90.85
» » 69	3%	90.80
» » 70	7%	97.75
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.—
B.M.Cred. C. 67	6%	97.80
» C. 68	6%	98.10
» C. 70	6%	99.40
» C. 71	7%	99.30
B.M.O. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.90
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	91.50
» 66 II	6%	91.20
» 67	6%	91.45
» 68 I	6%	91.25
» 68 II	6%	91.10
» 69 I	6%	91.05
» 69 II	6%	91.30
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.30
» 72	7%	98.80
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.70
» 64	6%	98.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	93.90
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.25
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	96.60
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.70
» 57/77	5%	99.—
» 58/78	6%	98.90
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.15
» 61/86	5,50%	89.05
» 63/83	5,50%	91.05
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.10
» Alfa R.	7%	118.25
» Elett. opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.40
» 65	6%	94.15
» 66	6%	94.10
» 67	6%	94.—
» 68	6%	93.95
» 71	7%	103.—
» 73	7%	100.—
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	95.70
» 68	6%	94.45
» 68 II	6%	94.—
» 72	7%	100.20
Timavo	7%	99.85
Autostr. C.O. 63	5,50%	86.40
» » 65	6%	94.30
» » 67	6%	91.—
» » 68 I	6%	90.80
» » 68 II	6%	90.90
» » 69	6%	90.65
» » 71	7%	98.70
» » 72	7%	98.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.30
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv.	5%	91.25
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	3%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.—
E.N.I. 66/81	6%	96.50
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	100.—
I.M.I 70/81	7,25%	97.25

B.E.I. 68/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	94.75
» 68/80	6,75%	96.75
» 69/84	7,50%	100.50
C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	95.50
» 66 dic.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	94.50
» 67	,50/8%	96.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PUNTUALIZZATO DAL PRESIDENTE NIXON UN GRAVE PROBLEMA DI NON FACILE SOLUZIONE

I PAESI OCCIDENTALI MINACCIATI DALLA CRISI DELLE FONTI D'ENERGIA

Una sospensione delle forniture di idrocarburi comprometterebbe l'espansione dell'economia USA

Lotta contro il tempo: agli Stati Uniti d'America occorrono nuovi giacimenti di petrolio e metano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, 16

La Corner banca di Lugano sottolinea che il recente messaggio del Presidente Nixon sul problema dell'energia è valso a puntualizzare una crisi che minaccia non gli Stati Uniti soltanto, bensì tutti i paesi fortemente industrializzati. I problemi posti dalla carenza di energia non sono certo una novità, ma per la maggior parte della gente si tratta di una crisi che si proietta in un futuro indefinito e comunque assai remoto. Nel messaggio, invece, il problema è apparso sotto un profilo ben preciso e in una prospettiva pericolosamente ravvicinata.

In questo campo è in corso una lotta contro il tempo. Scienziati e tecnici sono da anni alle prese con la necessità di trovare nuove fonti di energia. Una già ne esiste ed è quella nucleare, ma la sua applicazione pratica incontra notevoli difficoltà. Una fonte completamente nuova potrebbe essere, invece, rappresentata da un carburante come l'idrogeno, il quale sarebbe praticamente inesauribile in quanto, estratto dall'acqua del mare, verrebbe automaticamente reinserito, dopo l'impiego nel ciclo naturale. La realizzazione del sistema presenta però problemi la cui soluzione non sarà né rapida né facile. Occorre intanto assicurare la continuità delle risorse energetiche per tutto il tempo di transizione, che potrebbe essere ancora di qualche decennio. E' a questo che mira il piano delineato da Nixon nel suo messaggio.

Il programma prospetta uno sforzo intenso per scoprire, sul territorio americano, nuovi giacimenti di petrolio e di metano, attualmente la principale fonte energetica. Tale ricerca sarà integrata dell'elaborazione di nuovi metodi per incrementare l'utilizzazione delle vaste riserve carbonifere di cui il paese ancora dispone, nonché da un maggiore impulso dato alla produzione di energia nucleare. In attesa che questi sforzi diano i risultati pratici sperati, sarà però giocoforza dipendere in crescente misura dall'estero per le forniture di petrolio. Perciò Nixon ha annunciato la sospensione del sistema dei contingenti, in vigore dal 1959, e dei dazi protettivi sulle importazioni di idrocarburi.

Su un piano più generale, il Presidente ha formulato una politica di conservazione delle fonti energetiche nazionali, invitando gli americani ad economizzare la luce, a ridurre l'uso degli impianti di condizionamento dell'aria e di riscaldamento, a servirsi in modo più razionale dell'energia. Consigli del genere — per ora non si tratta che di consigli, ma domani potrebbero trasformarsi in prescrizione coattive — rivolti a un popolo come quello americano, che ha portato all'esasperazione la cosiddetta economia dei consumi, consentono di misurare la gravità della crisi a cui si va incontro assai più rapidamente di quanto non si creda.

Si calcola, infatti, che le riserve potenziali di petrolio contenute nel sottosuolo americano e sul fondo marino al largo delle coste siano di oltre 385 miliardi di barili, il che, al ritmo attuale del consumo — che però è in continuo aumento — basterebbe per oltre 60 anni. Quanto alle riserve di metano, esse sarebbero di oltre 1.036 trilioni di piedi cubi, sufficienti per il consumo di un quarantennio. Ovviamente alcuni decenni sono ben poca cosa nella vita di una nazione. Scopo del piano di Nixon è comunque di scoprire e sfruttare nel modo più razionale queste riserve.

La produzione di idrocarburi è essenziale per l'economia americana, coprendo attualmente il 78 per cento del fabbisogno energetico del paese. Ora, se fino agli ultimi anni del decennio scorso la produzione nazionale forniva praticamente tutto il petrolio necessario all'industria e ai privati, attualmente si è creato, tra produzione e consumo, uno scompenso che va gradatamente aumentando. Lo scorso anno dai pozzi americani si sono estratti 11,2 milioni di barili al giorno, mentre la domanda era di 16,3 milioni. Alla deficienza si è supplito mediante l'importazione, buona parte della quale in provenienza dal Medio Oriente. Se si considera, però, la situazione precaria esistente in questa parte del mondo, ci si rende conto del pericolo che ne deriva per l'economia americana. Una sospensione delle forniture comprometterebbe in modo assai serio l'espansione economica del paese. Basti pensare che entro il 1975 la domanda interna salirà a 20 milioni di barili al giorno, mentre la produzione subirebbe una flessione, ammontando ad appena 10,2 milioni. Per il 1985 le cifre sarebbero di 30,2 milioni e 15,5 milioni rispettivamente.

L'azione intesa a incrementare la produzione avrà quale conseguenza in primo luogo un ulteriore aumento dei prezzi, che già da qualche tempo tendono al rialzo. Si dovranno, infatti, offrire ai produttori maggiori incentivi, tra i quali Nixon suggerisce l'estensione degli abbuoni fiscali sugli investimenti alle attrezzature per le trivellazioni petrolifere.

Oltre che in campo interno, i riflessi del piano si avvertiranno anche in quello internazionale. Una prima ripercussione si è già avuta a Bruxelles, con la presentazione di un «contromessaggio» della commissione della CEE, in cui si propone un piano d'azione tendente a evitare la concorrenza tra i paesi importatori di petrolio e un confronto tra questi e gli stati produttori di grezzo.

A. I.

Angelini illustrerà il bilancio Enel

Roma, 16

Il bilancio Enel 1972 sarà illustrato dal presidente dell'ente, prof. Arnaldo Maria Angelini, nel corso di una conferenza stampa che si terrà nella sede dell'Enel il 23 maggio alle ore 10.30.

CESSA IL CORSO MILLE LIRE DEL 1962

Roma, 16

Dal primo luglio prossimo la banconota da mille lire «tipo 1962» cesserà di avere corso legale; da quella data essa potrà essere sostituita soltanto nelle filiali della Banca di Italia.

Il biglietto da mille lire reca sul dritto l'immagine di Verdi in campo blu. Di esso ne sono stati emessi 850 milioni di pezzi e al 31 marzo 1973 ne erano ancora in circolazione 19 milioni 950 mila 522 pezzi mentre altri 240 mila 816 erano fermi nelle sedi e filiali della Banca d'Italia. Il massimo periodo di circolazione delle mille lire 1962 si è avuto nell'agosto 1969 con 281 milioni 341 mila 321 pezzi.

Il 23 ottobre 1969 è stato emesso un nuovo biglietto da mille lire, denominato «tipo 1968», con colorazione diversa, ma recante sempre sul dritto l'immagine di Verdi e sul recto la riproduzione del Teatro alla Scala di Milano.

Fra i motivi che hanno indotto la Banca d'Italia a sostituire le vecchie mille lire vi è quello fondamentale di dare al pubblico un biglietto più moderno e sicuro. La carta del biglietto tipo 1968 è più resistente e inoltre contiene un filo metallico di sicurezza che ha reso di fatto quasi impossibile falsificarlo.

Nessuna data è stata fissata per la cessazione del rimborso delle vecchie mille lire da parte della Banca d'Italia in quanto, in occasioni analoghe, notevoli somme di denaro sono andate perdute specialmente dai ceti più modesti della popolazione non al corrente delle disposizioni monetarie.

IL CONTROLLO DEI POZZI richiesto dalla Libia

Tripoli, 16

Funzionari di varie compagnie petrolifere hanno detto di essere disposti a intavolare in settimana discussioni in merito alle modalità di un controllo del governo libico sulle operazioni petrolifere nel Paese. Però non è chiaro che cosa comportino le richieste libiche. Secondo alcuni si tratta soprattutto di una richiesta di ulteriori informazioni circa il modo in cui funzionerebbe un controllo al cento per cento della Libia.

Non sono stati fissati incontri formali su vasta scala, tuttavia si ritiene che le discussioni saranno lunghe. Non si ritiene che la richiesta libica costituisca un ultimatum.

Le compagnie interessate sono la Texaco e la Chevron, la Occidental e le quattro del gruppo «Oasis» (Continental, Marathon, Amerada e Shell).

Si è unanimi nel ritenere che, quale che sia l'esito dei colloqui, non vi sarà alcuna interruzione dell'export di petrolio libico, su cui l'Occidente fa molto assegnamento.

(Italia)

INTERVERRA' IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA FERRI

SABATO A ROMA L'ASSEMBLEA CONFAPI

Roma, 16

L'on. Mauro Ferri, ministro per l'industria commercio e artigianato, interverrà in rappresentanza del governo alla assemblea generale della Confapi, che si tiene sabato 19 a Roma. Lo ha comunicato il presidente del consiglio on.le Giulio Andreotti, al presidente della Confapi Fabio Frugali con un telegramma ove — come informa l'ufficio stampa della Confapi — il presidente del consiglio assicura «attenta considerazione del governo per i problemi di così importante settore del nostro paese».

All'assemblea della Confapi — che si svolgerà sabato mattina 19 maggio a Roma, presso il cinema teatro Barberini — sarà presentata dal presidente Frugali l'annuale relazione ove, tra l'altro, si mette in evidenza che anche se i primi sintomi di ripresa economica possono sembrare soddisfacenti non si deve tuttavia trascurare l'inderogabile necessità di attuare quelle riforme di struttura onde evitare il ripetersi di un modello di sviluppo squilibrato che ha caratterizzato l'economia italiana negli ultimi anni.

Sul problema dell'inflazione, il presidente Frugali ribadirà che il settore industriale, soprattutto quello di minore dimensione è contrario alla lievitazione incontrollata dei prezzi che ne minacciano i programmi di lungo periodo e la competitività internazionale. Altri aspetti della relazione di Frugali riguarderanno le forme consortili, la ricerca applicata, il costo della politica ecologica nel periodo di transizione da un completo disinteresse di questo problema ad una preoccupazione sempre più presente agli organi di governo e politici, la politica del credito con particolare riferimento all'istituendo fondo di garanzia, al coordinamento del credito agevolato e alla revisione della legge bancaria.

Le preoccupazioni dal Giappone

Tokio, 16

Le prospettive di stabili forniture di petrolio alle nazioni importatrici sono piuttosto oscure, secondo una missione giapponese rientrata da un viaggio in America. Il suo leader, Scinici Kondo, ex ambasciatore, ha detto che l'aumento dell'import di greggio in USA determina rincari e eccessiva concorrenza. Al contempo, i paesi produttori accumulano grosse somme di denaro che non sanno come spendere in maniera utile: perciò potranno ridurre la produzione, onde prolungare la vita ai giacimenti e ottenere risultati politici, il che determinerà una cronica carestia di petrolio.

Stando così le cose, il Giappone deve abbozzare una politica energetica globale, puntando fra l'altro sul risparmio.

DEPREZZAMENTO MEDIO DEL 15 P.C. NELL'AREA CEE

LA LIRA CONTINUA A PERDERE TERRENO

Roma, 16

La lira italiana ha oggi perso terreno sui mercati valutari al termine di una seduta piuttosto tranquilla in quanto a volume di contrattazioni. Sui listini di chiusura redatti dall'ufficio italiano dei cambi, il deprezzamento medio della lira italiana «commerciale» nei confronti delle valute CEE può essere stimato un poco al di sopra del 15 per cento. Secondo le singole quotazioni si hanno deprezzamenti del 13,8 p.c. sul marco, del 14,3 p.c. sul fiorino, del 16,4 p.c. sul franco francese e del 16,2 p.c. su quello belga, del 14,4 p.c. sulla corona danese, del 16,1 p.c. su quella svedese e del 16,5 p.c. su quella norvegese.

L'appesantimento è apparso più marcato sulla lira «finanziaria» — quella impiegata per investimenti e disinvestimenti e per regolare crediti e debiti — così che il deprezzamento di questa rispetto alla «commerciale» si è lievemente allargato toccando una forbice media dell'1,6-1,7 p.c.

Al mercato libero si sono avute le seguenti quotazioni: dollaro USA 610-620; sterlina bigietto 1490-1550; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; marco tedesco 209-219.

I MERCATI DI IERI

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO. NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	211,43	214,05	215	211,48
Fiorino olandese	204,80	208,10	208	204,77
Franco francese	132,35	135,07	134,25	132,275
Franco belga	15,05	15,33	15,30	15,072
Corona danese	95,28	96,90	97,20	95,34
Corona norveg.	101,75	103,48	102,75	101,87
Corona svedese	133,42	135,60	134,50	133,58

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO. NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	587,10	597,40	596	587,80
Dollaro canadese	587,25	597,50	590	587,75
Peseta spagnola	10,15	10,30	10,25	10,16
Escudo portogh.	24,00	24,10	24,05	24,06
Scellino austriaco	29,05	29,50	29,45	29,065
Franco svizzero	186,52	189,60	190,50	186,59
Yen nipponico	2,24	2,28	2,20	2,24
Lira sterlina	1503,25	1528,60	1533	1505,125
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,25	—

A SOSTITUZIONE DEL CODICE DEL 1932

Nuovo regolamento per la navigazione

Le norme rese necessarie dall'evoluzione tecnica
Specifica disciplina del settore pesca e diporto

Roma, 16

La navigazione e la «vita umana in mare» hanno, a distanza di 40 anni dal primo, un nuovo regolamento. Si tratta del «Regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare», approvato con DPR 14 novembre 1972 e pubblicato sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» del 10 maggio 1973.

La nuova normativa — formata da ben 253 articoli suddivisi in 4 «libri» (disposizioni generali, costruzione e sistemazioni della nave, disposizioni speciali per particolari tipi di navi e per galleggianti, organizzazione dei servizi di sicurezza e norme sulla sicurezza della navigazione) — risponde all'evoluzione tecnica verificatasi in quasi mezzo secolo, evoluzione che ha determinato, in sede internazionale, la stipulazione di numerose convenzioni sia sulla specifica materia (le convenzioni di Londra del 1948 e del 1960), sia su materie ad essa strettamente connesse.

Il regolamento corrisponde anche alle esigenze di carattere giuridico che, nel frattempo, sono state sollecitate dal raggiungimento di nuove mete in campo sociale. I settori della pesca e del diporto sono stati infatti specificatamente disciplinati dal nuovo regolamento, mentre da quello preesistente, del 1932, il primo — quello cioè della pesca — era trattato in modo sommario e il secondo era esplicitamente escluso. Ciò rappresentava una grossa lacuna alla quale si cercò di ovviare con alcune norme del codice della navigazione del 1942 e relativo regolamento del 1956 e, più specificatamente (anche per la sicurezza delle navi da diporto come per tutte le altre mercantili), con la legge 616 del 1962 della quale il regolamento ora pubblicato costituisce l'attuazione.

Alcune materie comprese nella normativa sono state preparate su parere del «Comitato centrale per la sicurezza della navigazione». Tra le parti qualificanti del testo, figura quella concernente la «protezione contro gli incendi». L'art. 101 prescrive che sulle navi di stazza lorda o superiore a 5 mila tonnellate adibite a trasportare 400 o più passeggeri, il servizio di prevenzione per l'estinzione di incendi deve essere accentrato in un locale denominato «stazione antincendio». Sulle stesse navi deve essere istituita una «squadra dei vigili del fuoco» alla quale è preposto un ufficiale di coperta.

La squadra ha un capo — in genere un carpentiere — ed è composta da un massimo di 12 uomini per le unità di stazza lorda superiore alle 20 mila tonnellate sino ad un minimo di 4 per quelle di stazza lorda uguale o superiore alle 5 mila tonnellate e sino a 10 mila tonnellate. Tra gli uomini deve essere compreso «almeno un elettricista». L'art. 112 prescrive che — a parte un'eccezione — tutte le navi abilitate a navigazione nazionale devono avere a bordo una radio portatile, pronta ad essere messa in una qualsiasi imbarcazione o natante di salvataggio in caso di emergenza.

In base all'art. 115, tutte le navi da passeggeri devono, inoltre, essere provviste di una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo. Quando queste cinture non sono adattabili per bambini deve esistere a bordo, in aggiunta, un numero di cinture di salvataggio per bambini pari almeno al 10 per cento di tutte le persone a bordo. Per le navi abilitate a navigazione nazionale locale sono ammessi, in sostituzione, salvagenti anulari in ragione di uno ogni due persone. Ogni nave da passeggeri deve avere almeno otto salvagenti anulari (art. 116).

Tutto ciò che riguarda la nautica da diporto è racchiuso nel quarto titolo («Imbarcazioni da diporto a motore, a vela e a vela con motore ausiliario; navi ad uso privato ed altre navi di stazza lorda non superiore a 10 tonnellate a propulsione meccanica e di stazza lorda non superiore a 25 tonnellate a propulsione diversa da quella meccanica») del terzo libro. L'art. 192 fissa in 18 punti le dotazioni (tra cui due segnali fumogeni galleggianti capaci di produrre abbondante fumo di colore arancione) delle imbarcazioni da diporto abilitate a navigazione oltre 20 miglia dalla costa, in 13 punti (tra cui un ancorotto efficiente in relazione alle dimensioni della nave o imbarcazione, con cavo di lunghezza adeguata o comunque non inferiore a 25 metri) quelle delle unità abilitate a navigazione tra 20 e 3 miglia dalla costa, e in 8 punti quelle per le unità abilitate alla navigazione sino a tre miglia dalla costa. *(Italia)*

NEL CENTRO DI BIELLA

RAPINATI 40 MILIONI in valori postali

Vercelli, 16

Armati di un mitra e di due rivoltelle, tre malviventi hanno rapinato stamane numerosi sacchi con plichi speciali che stavano per essere trasbordati da un furgone postale su un autobus per essere poi consegnati ai vari uffici postali della zona. Il bottino della rapina, secondo i primi accertamenti, è di almeno 40 milioni. La rapina è avvenuta davanti alla stazione ferroviaria di Biella San Paolo, in provincia di Vercelli.

Nel piazzale antistante la stazione era fermo, insieme ad altri, un autobus diretto a Coggiola, ad alcuni chilometri da Biella. E' stato appunto questo l'autobus preso di mira dai malviventi. Mentre i sacchi con i plichi speciali ed altri sacchi postali venivano trasbordati dal furgone sull'autobus, è sopraggiunta una «Alfa Romeo 1750» di colore verde con a bordo quattro malviventi. Velocemente, tre di essi sono scesi dalla vettura. Uno impugnava un mitra e gli altri due le revoltelle. Si sono avvicinati all'autista del furgone postale, Bruno Moro, di 36 anni, e, sotto la minaccia delle armi, l'hanno costretto a consegnare un sacco con i plichi speciali che stava caricando sull'autobus.

Poi, sempre tenendo il Moro sotto la minaccia delle armi, obbligavano l'autista dell'autobus, Ferruccio Tarocco, a consegnare anche i sacchi che erano già stati caricati sull'autobus. Impossessatisi dei sacchi, i malviventi li hanno caricati sulla vettura che li attendeva con un complice a bordo. Quindi, saliti anch'essi sull'auto, sono fuggiti a forte velocità. Le indagini sono in corso. *(Italia)*

PROCESSO A LUBERTI



Napoli, 16

Luciano Luberti, l'uomo che vegliò per tre mesi il cadavere dell'amante, Carla Gruber, e che, accusato di averla uccisa, fu arrestato, dopo due anni di latitanza, lo scorso luglio, a Portici, è ricomparso davanti alla sesta sezione penale del tribunale di Napoli per rispondere di una serie di imputazioni delle quali si è reso responsabile durante la sua movimentata cattura. Per l'accusa dell'omicidio della Gruber, Luberti sarà invece processato dai giudici romani.

Davanti al tribunale di Napoli, Luberti deve rispondere di resistenza aggravata, di detenzione abusiva di una pistola, di detenzione di una bomba a mano e di falsificazione di carta d'identità. *(Ansa)*

SFILATA DI TESTIMONI D'ACCUSA AL PROCESSO CONTRO IL «BIONDINO» A GENOVA

«Vidi Milena e Bozano assieme» ripete in aula il superteste Figari

«Stavano passeggiando, chiacchierando e sorbendo un gelato», è stata la minuziosa descrizione fatta dal giovane di un episodio avvenuto circa un mese prima dell'assassinio della ragazza

Genova, 16

E' ripreso stamane il processo contro Lorenzo Bozano, dopo una giornata di sosta. E' ripreso con la attesa deposizione del superteste Antonio Figari. Il giovane di 22 anni, ora militare, che nel marzo dello scorso anno si presentò al giudice istruttore affermando di aver visto insieme Lorenzo Bozano e Milena Sutter mentre passeggiavano amichevolmente in via Orsini. Il giovane ha precisato che si presentò al giudice istruttore per completare la propria deposizione solo nel marzo dello scorso anno perché sperava che qualcun altro si facesse avanti a raccontare lo stesso episodio.

«Io frequentavo il bar „Lido" di via Orsini — ha detto Figari — e a quel bar veniva anche Bozano, però lo conoscevo soltanto di vista e non ho mai parlato con lui. Di vista conoscevo anche Milena. Era una ragazza che risaltava per il suo fisico e per i suoi capelli biondi. Soprattutto da lontano. Però da vicino si vedeva che era una ragazza acerba, di 13 anni».

«Un mese prima della scomparsa di Milena — ha proseguito il teste — vidi la ragazza e Bozano passeggiare insieme dall'inizio di via Orsini fino all'imboccatura di viale Mosto. Io ero sul muretto davanti al bar „Lido" e li notai subito, anche perché lui era troppo adulto e lei troppo ragazza. Tutti e due stavano mangiando un gelato. Si divisero all'altezza di viale Mosto». «Ciò è falso e quel signore lo sa benissimo», ha duramente ribattuto Bozano, alzandosi di scatto in piedi e indicando Figari.

«Può descrivere il teste come era Bozano quel giorno che lo vide assieme a Milena?» ha chiesto l'avvocato Romanelli; e Figari ha così risposto: «Non ricordo se avesse o meno la barba, però non penso. Credo avesse i baffi e aveva i capelli lunghi». «Il teste mente chiaramente — ha dichiarato allora l'avv. Romanelli — innanzitutto Milena, un mese prima della sua scomparsa, è stata una decina di giorni in montagna e non poteva essere in via Orsini; e poi come fa il teste a non ricordarsi se Bozano avesse o no la barba?» L'avv. difensore, mentre poneva questo interrogativo, ha preso una foto di Bozano con la barba: «Come si fa a non ricordarsi di una barba talmente inconfondibile? ha domandato l'avvocato e ha voluto che questa foto fosse allegata agli atti processuali. «E' la barba che l'imputato si tagliò l'11 aprile del '71 a casa di sua zia. Avrebbe quindi dovuto averla, mentre passeggiava in via Orsini».

Poi l'avv. Romanelli ha chiesto al teste se davvero disse al giornalista di un quotidiano milanese — due giorni dopo la sua clamorosa deposizione — che alla scomparsa di Milena era stato lui ad indicare alla polizia la «pista Bozano», rivelando anche dove fosse il pied-à-terre dell'imputato. Secondo la difesa, Figari non avrebbe mai potuto sapere queste cose, dato che ha sempre dichiarato di conoscere Bozano soltanto di vista e di aver appreso il suo nome solo dopo che apparvero le sue foto sui giornali.

Figari ha negato di essersi mai attribuito il merito di avere indirizzato verso Bozano la polizia, nelle indagini sulla scomparsa di Milena, durante il colloquio con il giornalista, il quale probabilmente sarà ora citato come teste. Ha ammesso però di aver fatto indagini sulla scomparsa di Milena, subito dopo il fatto, per conto di un legale dei Sutter. «Per caso anche lei a quell'epoca aveva uno „spider" rosso" gli ha chiesto ancora l'avv. Romanelli. «Comprai uno „spider" più sull'arancione che sul rosso nel giugno del '71, non una „Giulietta" come quella di Bozano, ma un „Fiat 1200"».

Esaurito l'interrogatorio del teste, il dott. Napoletano stava per chiudere l'udienza quando Bozano, con voce alterata ha detto alzandosi in piedi: «I testimoni che accusano me sono stati tutti creduti e mi hanno fatto fare due anni di carcere. E gli altri, quelli che mi sono favorevoli, non valgono niente?».

L'udienza è cominciata alle 9.30, con il consueto contorno di folla: molte persone del pubblico si sono persino munite di binocoli per meglio vedere l'imputato. Primo teste dell'udienza odierna è stata Francesca Paola Villaggio, una bella ragazza bionda sui vent'anni, che dice di essere stata aggredita, nell'inverno '70 in viale Quartara, da un uomo poi da lei riconosciuto in Lorenzo Bozano. Come noto, altre tre ragazze affermano di essere state aggredite per libidine dall'imputato, in epoche precedenti al rapimento di Milena Sutter. «Mi si è avvicinato e mi ha improvvisamente sollevato le vesti. Io ho gridato e lui è fuggito in ciclomotore», ha raccontato la ragazza che oggi in aula ha nuovamente riconosciuto in Bozano il suo aggressore.

«Non è che lei si lasci suggestionare dall'atmosfera che circonda questo personaggio?» le ha domandato il presidente della corte Vito Napoletano. «No, è lui» ha risposto Francesca Paola Villaggio. Gli avvocati difensori hanno però insinuato che la sera dell'aggressione viale Quartare era senz'altro poco illuminato ed è quindi difficile il riconoscimento. I giudici hanno poi ascoltato anche il padre della ragazza.

Sono stati poi ascoltati Giuseppe Perelli e suo figlio Sergio, gestori di un chiosco di benzina di via Isonzo dove Bozano sostiene di aver chiesto 420 lire di carburante, alle 20 del 6 maggio, giorno del rapimento di Milena. I due benzinai hanno smentito Bozano, affermando di non averlo mai visto e hanno precisato che nessuno ha mai chiesto loro così poca benzina.

Di un certo interesse è stata anche la testimonianza dell'agente di custodia, Gaetano Bazzigalupo, che sequestrò a Lorenzo Bozano i pochi foglietti di carta igienica sui quali l'imputato aveva scritto alcune frasi riguardanti le macchie di orina su un paio di pantaloni. Dopo avere rievocato lo episodio il teste ha ricordato come Bozano apparve piuttosto preoccupato per questa scoperta e come avesse chiesto che i foglietti fossero distrutti poiché avrebbero potuto rendere «più complicata» la sua situazione. A questo punto un vivace battibecco si è svolto tra l'imputato, il presidente e il teste a proposito di certi giornali che sono stati rinvenuti nel corso di una perquisizione nella cella di Bozano che in quei giorni si trovava in isolamento.

Ha quindi deposto Antoinette Muller, di 26 anni, una bellissima bionda di Losanna che fa la maestra di asilo alla scuola svizzera: ha raccontato di aver notato una decina di volte un uomo dai 23 ai 27 anni davanti alla scuola. «Lo vidi anche il pomeriggio del 6 maggio — ha detto — era sempre a testa bassa, fumava nervosamente. Non l'ho mai visto bene in volto».

L'insegnante svizzera ricorda con precisione che vide quell'uomo l'ultima volta il 6 maggio. Quel giorno verso le 17 si urtò in un corridoio dell'edificio con Milena che stava uscendo. Pochi minuti prima aveva notato dalla finestra quell'uomo che passeggiava in strada. «Pochi minuti dopo che Milena uscì — ha aggiunto — mi affacciai di nuovo alla finestra. Quell'individuo che mi incuriosiva perché non capivo che cosa facesse sempre davanti alla scuola svizzera, era scomparso». Antoinette Muller ha precisato che quella persona aveva la giacca di un colore tra il marrone e il rossiccio.

Un'altra insegnante della scuola svizzera, Giovanna Coppenberg, di origine belga, ha poi confermato ai giudici di aver visto più volte, nei pressi della scuola svizzera, lo «spider» rosso con Bozano a bordo. «Vidi bene in volto l'individuo sull'auto — ha precisato la teste — infatti, tanti anni fa ho studiato antropologia, e in quell'individuo mi colpì la forma del cranio, non molto diffusa. Mi dissi: ecco un uomo con tutte le caratteristiche antropologiche del tipo alpino. Pensai fosse un marito in attesa della moglie».

Un fatto nuovo, anche se marginale, si è inserito intanto in questa vicenda. Un giornale del mattino di Genova e Lorenzo Bozano stesso hanno ricevuto una lettera anonima del tutto uguale: «Se continui a negare tutto, verremo in aula a deporre: ti abbiamo visto la sera del 6 maggio, mentre rapivi Milena Sutter. Fino a ora non siamo venuti a testimoniare perché siamo una coppia irregolare». La missiva porta la firma di Giovanni e Anna Rossi. E' arrivata nei giorni scorsi e porta il timbro postale di Roma. L'avv. Romanelli, difensore di Bozano, ha ammesso l'esistenza di una tale lettera, anche se ha commentato: «non vi do alcun credito ed oltre tutto è firmata con nomi evidentemente falsi». *(Ansa - Italia)*



Telefoto Ansa

Genova — Bozano ascolta le deposizioni, in particolare quella di Antonio Figari, rappresentanti gravi prove a suo carico

Chi di cloroformio ferisce...

Ascoli Piceno, 16

Sonno fuori programma per un veterinario, un contadino e un... maiale. L'episodio insolito e spassoso, che avrebbe fatto la gioia di uno scrittore alla Renato Fucini, è accaduto in una casa colonica alla periferia di Ascoli Piceno.

Il tutto è avvenuto quando al veterinario della città giunse una chiamata d'urgenza da un contadino per soccorrere un maiale, al quale era stata rotta una zampa anteriore dalla cornata di un toro. Il porco, stupendo e ben pasciuto, da qualche giorno non aveva più appetito e stava dimagrendo a vista d'occhio con grande dispiacere del proprietario. Al suo arrivo il veterinario spiegò che per procedere all'operazione occorreva anestetizzare la bestia.

Estrasse dall'auto un bottiglione di cloroformio, ne versò una parte su un tampone e con l'aiuto del contadino lo appoggiò sul muso della bestia. Il maiale reagì dimenandosi tanto che, nel gran guazzabuglio creatosi, il bottiglione del cloroformio finì a terra, versando sul pavimento tutto il liquido che in breve contagiò veterinario e contadino.

Solo dopo un'ora, quando la moglie del coltivatore entrò nella stalla, si accorse dei tre «personaggi» che, sdraiati sulla paglia, stavano pacificamente russando. *(Italia)*

RIUSCITA OPERAZIONE ANGLO-ITALIANA NELLA LOTTA CONTRO GLI STUPEFACENTI

Quattrocento chili di hascisc su uno «yacht» inglese a Cagliari

Due giovani canadesi sono finiti in carcere - L'imbarcazione che proveniva dal Libano era diretta a Londra - Altri duecentocinquanta chili sono stati sequestrati in Inghilterra

Cagliari, 16

L'attività di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti è stata stroncata con azioni in Inghilterra ed in Sardegna, coordinate tra la polizia britannica e quella italiana. Ieri sera, a Cagliari sono stati due giovani, Frederick Mattew Blucker di 27 anni e Cristopher Alan Higgins di 24 anni, ambedue da Toronto, sorpresi a bordo di un'imbarcazione da diporto carica di hascisc. I due canadesi sono stati incriminati dal magistrato per detenzione e importazione di sostanze stupefacenti.

L'hascisc sequestrato — quattro quintali in 10 sacchi di juta — è in pani da un chilo e da due chilogrammi. Si trova attualmente nei locali del nucleo di polizia tributaria, mentre la imbarcazione è stata trasferita dai finanzieri alla darsena davanti alla capitaneria di porto. Il natante, un dieci metri con motori fuoribordo d'alto mare, si chiama «Kazaphani» e risulta immatricolato nella città inglese di Southampton.

L'imbarcazione, secondo gli accertamenti fatti dal nucleo di polizia tributaria, era partita da Beirut ed aveva effettuato una sosta nel porticciolo turistico di Cagliari. La merce, del valore commerciale di 100 milioni di lire, era nascosta sotto dei sacchi tra i bidoni di benzina in un angolo della grossa imbarcazione. Durante la permanenza a Cagliari, i due giovani canadesi sono stati sorvegliati con discrezione da uomini del nucleo di polizia tributaria che ne hanno seguito i contatti in città e tutti i movimenti. La «Kazaphani» era stata segnalata dall'Interpol che era a conoscenza di un grosso giro di droga con destinazione l'Europa per rifornire i mercati in previsione dell'estate.

In città i due giovani canadesi devono aver fatto qualche passo falso nel tentativo di piazzare una piccola parte della merce in attesa di proseguire il viaggio. Avuta la certezza della presenza a bordo di stupefacenti, i finanzieri ieri sera, ottenuta dal procuratore della Repubblica la autorizzazione, hanno fatto irruzione sull'unità ormeggiata nell'affollatissimo porticciolo di «Marina Piccola» ed hanno bloccato i due occupanti. I militari si sono subito resi conto dell'ingente quantitativo di droga rinvenuta ed hanno informato tempestivamente l'Interpol, mentre hanno subito controllato le persone con le quali i due giovani erano entrati in contatto durante la permanenza a Cagliari.

Questi controlli proseguono tuttora e sono avvolti dal massimo riserbo così come la collaborazione tra finanza ed Interpol per individuare gli anelli ulteriori della catena di cui i due canadesi sembrano essere i meno importanti. Un sopralluogo a bordo della «Kazaphani» è stato compiuto dal procuratore Villasanta e dal comandante la legione della guardia di finanza col. Monti.

Nel corso di un sopralluogo lungo le scogliere in prossimità del porticciolo di «Marina Piccola», gli uomini del nucleo di polizia tributaria di Cagliari hanno rinvenuto un sacco di tela contenente circa 12 chilogrammi di hascisc. Il ritrovamento fa ritenere che parte del carico del panfilo inglese fosse destinato ad essere smerciato in Sardegna. Il nuovo quantitativo di droga, trovato nascosto tra gli scogli, è stato trasportato nei locali del nucleo di polizia tributaria.

Gli inquirenti hanno nel frattempo accertato che il «Kazaphani», partito da Beirut, era diretto a Londra. La constatazione è stata fatta attraverso le carte nautiche sequestrate a bordo dell'imbarcazione. Gli investigatori non escludono però che il panfilo, prima di giungere nella capitale inglese, dovesse far scalo in qualche altra località luogo le coste francesi e spagnole.

E proprio in Inghilterra è avvenuto un altro grosso sequestro di droga. Uomini della polizia britannica anti-contrabbando hanno compiuto operazioni in varie parti del paese, tra l'altro a Dover e nel Devon. A Dover è stato trovato un quarto di tonnellata di hascisc e sono stati fermati tre uomini e una donna. Il quantitativo di stupefacenti è stato trovato nello scafo di una imbarcazione di plastica. Stupefacenti sono stati trovati anche in altre località dell'Inghilterra.

La duplice operazione segue nel tempo una riunione di dirigenti di varie polizie dedicata al contrabbando di stupefacenti svoltasi a Roma ed è stata resa possibile da uno scambio di informazioni tra la polizia anti-contrabbando britannica e la guardia di finanza e la polizia italiana. Il valore degli stupefacenti trovati in Inghilterra ammonta a centomila sterline (circa 150 milioni di lire). Si ritiene che gli stupefacenti scoperti in Sardegna ed in Inghilterra provenissero dal Nord Africa o dal Medio Oriente. *(Ansa - Italia)*

RECUPERATE A PAVIA tele per mezzo miliardo

Pavia, 16

Quattro dipinti del «500», del valore di mezzo miliardo di lire, rubati dalla basilica di Santo Antonio a Ranverso di Rivoli (Torino) la notte del 29 marzo scorso, sono stati recuperati, stamattina all'alba, dai carabinieri del gruppo di Pavia, in collaborazione con la speciale squadra di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri di Roma.

Due persone sono state arrestate per ricettazione. I dipinti attribuiti al pittore Defendente Ferrari e raffiguranti Sant'Antonio Abate, San Bernardino, San Sebastiano e San Rosso, sono stati rinvenuti in un deposito di autotrasporti. *(Italia)*

GRAVE INCIDENTE AL LARGO DEL SUD AFRICA

DOPO UNA COLLISIONE FUOCO SU DUE CISTERNE

Si tratta di petroliere liberiane - A bordo non vi sarebbero stati né vittime né feriti

Port Elizabeth, 16

Due petroliere, battenti bandiera liberiana, sono entrate in collisione al largo delle coste del Sudafrica. Dopo l'urto entrambe le unità hanno preso fuoco. Si tratta della «Mina» di 21.900 tonnellate, che per prima ha lanciato lo SOS, e della «Honkong» di 9853 tonnellate. A quanto si è appreso, sul luogo del sinistro, 40 miglia nautiche a Sud di Mossel Bay, sulla costa meridionale sudafricana, sarebbero già giunte due navi che si trovavano nei pressi. E' stato inoltre comunicato che non vi sarebbe pericolo immediato e che nessun marinaio ha subito danni nel sinistro.

Frattanto la petroliera italiana «Agip Genova» su cui si è sviluppato ieri un incendio provocato da un'esplosione, ha raggiunto oggi con i propri mezzi La Valletta, capitale dell'isola di Malta. La petroliera entrerà nel pomeriggio in porto per essere riparata. A Catania sono stati dimessi dagli ospedali i 24 marittimi della cisterna e la moglie del marconista, Ivana Romagnoli, che si trovava sulla nave con il marito. Il comune di Catania ha provveduto a rifornire tutti i naufraghi di abiti. Molti dei marittimi sono già partiti alla volta dei loro centri di residenza. *(Ansa)*

AVVIO DEL PROCESSO INTENTATO DA 49 «FISCHIETTI»

PADRE ELIGIO IN TRIBUNALE SPIEGA LE ACCUSE AGLI ARBITRI

Il religioso ha detto che le critiche erano in realtà dirette alla federazione - Il significato di «venduti e condizionati»



Telefoto Ansa

Milano — Padre Eligio, consigliere spirituale del Milan, parla in aula con il suo avvocato durante una pausa dell'udienza

Milano, 16

Affollatissima stamani l'aula della prima sezione del tribunale penale di Milano. Molti tifosi si sono dati appuntamento per assistere alla causa per diffamazione intentata da quarantanove arbitri contro padre Eligio, al secolo Angelo Germini, noto negli ambienti sportivi per gli amichevoli rapporti intrattenuti con alcuni importanti giocatori di calcio fra i quali, in particolare, Gianni Rivera. Padre Eligio nel corso di una intervista ad un settimanale milanese si espresse in termini estremamente duri nei confronti della categoria degli arbitri italiani che definì «venduti e condizionati».

Di qui il risentimento dei quarantanove arbitri che si querelarono per diffamazione contro il religioso, e contro il settimanale che pubblicò l'intervista. Stamani padre Eligio ha deposto lungamente all'udienza, giudice il dott. Cusumano, che si è svolta di fronte alla prima sezione del tribunale penale di Milano, sostenendo tra l'altro che non era sua intenzione offendere l'intera categoria dei direttori di gara.

«Un'attenta lettura dell'articolo — ha affermato l'imputato — dovrebbe chiarire che la mia critica era rivolta soprattutto alla federazione, ai dirigenti federali, anche se apparentemente le parole più pesanti sono state indirizzate contro gli arbitri. Su questo punto intendo chiarire — ha aggiunto il religioso — che per quanto paradossale possa apparire con quelle espressioni, in definitiva, esprimevo solidarietà con gli arbitri, sollevando il problema, mai sufficientemente affrontato dagli organi competenti».

Padre Eligio ha quindi affermato che usando la terminologia «venduti» non ha inteso lanciare offese generiche ma si è riferito unicamente a fatti realmente accaduti di cui si ha notizia ufficiale, ed ha citato a questo proposito il caso degli arbitri Scaramella e Porcelli radiati a suo tempo.

Per quanto attiene al problema del «condizionamento» degli arbitri padre Eligio ha sostenuto che esso «si manifesta sotto tre aspetti: A) condizionamento dei grandi "club", B) condizionamento di certa stampa che provoca notevoli effetti su alcuni arbitri, C) condizionamento della federazione che non si preoccupa della scelta, della preparazione e della tutela degli arbitri».

«Per quel che riguarda il modo in cui può estrinsecarsi il condizionamento da parte dei dirigenti dei grossi "club" — ha specificato il religioso — chiarisco che mentre per principio un arbitro dovrebbe poter dirigere indifferentemente qualsiasi incontro, qualora egli venga ricusato dai dirigenti di una importante associazione sportiva non verrà più destinato, quanto meno non lo sarà per molto tempo, a partite di interesse rilevante nelle quali il "club" è presente». Il processo è stato poi aggiornato all'11 giugno prossimo. *(Italia)*

CINQUE SQUADRE SI DANNO BATTAGLIA A HUARUJA IN BRASILE

OTTIMO AVVIO DEGLI ITALIANI AI CAMPIONATI MONDIALI DI BRIDGE

Il «Blue Team» ha battuto i tradizionali rivali americani gli «Aces» di Dallas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Huaruja, 16

I campionati mondiali di bridge hanno preso l'avvio ieri sera con la fase eliminatoria, in questo centro balneare brasiliano e subito, la nazionale italiana, di cui fanno parte tre membri del famoso «Blue Team» degli anni '60, ha imposto il suo ritmo battendo, sia pure di misura, i campioni uscenti americani, gli «Aces» di Dallas, che difendono i colori americani. La vittoria, si direbbe in termini pugilistici, è stata contrastata, sofferta, ai punti, di stretta misura. Gli «international match points (imp)» guadagnati dagli italiani sono stati 63, contro i 47 ottenuti dagli americani. Si tratta di un punteggio che tradotto in punti - partita dà 13 a 7.

Il gioco è stato alterno e in parità fin quasi alla conclusione dell'incontro, quando una distrazione difensiva degli assi americani ha permesso al debuttante italiano in campo mondiale, Benito Bianchi, di concludere un contratto contrato. Se Bianchi, sulla sua licitazione contrata non fosse riuscito a fare le sue prese dichiarate, il punteggio sarebbe rimasto esattamente alla pari. Le due squadre hanno usato gli stessi quattro uomini per il giro di 32 licitazioni. Per gli italiani hanno giocato Giorgio Belladonna, Benito Garozzo, Pietro Forquet e la «matricola» Benito Bianchi. Il quartetto americano è rimasto invariato con Bob Wolff, Bob Hamman, Mike Lawrence e Bob Goldman.

L'incontro, anzi lo scontro tra americani e italiani, è apparso il migliore. Nell'altro settore, contemporaneamente, si davano battaglia brasiliani e indonesiani, con i brasiliani risultati poi vincenti 19 - 1 punti partita. In questo modo, la classifica provvisoria dopo la prima giornata vede i padroni di casa in testa grazie al vantaggio nel punteggio, con gli italiani, pure in testa, ma nominalmente staccati. La quinta squadra, che rappresenta gli Stati Uniti come vincitori della zona dell'America del Nord, ha osservato il suo primo turno di riposo, guadagnando automaticamente 10 punti partita.

L'Italia partecipa ai campionati come vincitrice della zona europea, mentre Indonesia e Brasile partecipano, la prima perché vincitrice della zona asiatica e il secondo come paese organizzatore e vincitore della zona del Sud - America. La fase eliminatoria si articola su 15 turni (ne mancano perciò ancora 14), al termine dei quali, le due nazioni meglio classificate danno vita alla serie finale che dovrà dare il nuovo campione del mondo.

Gli «Aces» di Dallas e gli italiani, ovviamente, sono i grandi favoriti. Molti appassionati si aspettano di assistere, ancora una volta, agli epici scontri del «Bermuda Bowl» svoltosi l'anno scorso a Miami Beach. E' certo che i componenti della squadra italiana sono una sicurezza. Belladonna, Forquet e Garozzo figurano tra i primi quattro giocatori del mondo. Gli azzurri, incontrastati vincitori di una serie di titoli mondiali negli anni dal 1960 al 1970, si erano ritirati nel '70 e nel '71, lasciando agli americani l'onore di vincere il titolo mondiale.

Rientrati nel 1972, gli azzurri hanno vinto l'olimpiade del bridge a Miami Beach. Uno dei punti di forza della nazionale americana è il 69enne Jak Becker, di New York, il quale segue la linea classica nelle sue dichiarazioni, in contrasto con gli italiani, i quali usano un loro metodo complesso e artificiale di licitare.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

Il Milan ha conquistato la Coppa: farà il pieno in campionato?

Milan - Leeds 1-0 — Dopo il gol iniziale di Chiarugi, il Milan ha fatto blocco davanti al proprio portiere Vecchi, per difendere il vantaggio. Ecco Vecchi bloccare a terra, mentre i compagni di squadra controllano attentamente l'area. Telefoto Upi

DECISA AL TERZO MINUTO DI GIOCO LA FINALISSIMA CON IL LEEDS A SALONICCO

Subito gol di Chiarugi poi in trincea Vecchi bravissimo salva il risultato

Milan - Leeds 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 3' Chiarugi. MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Rosato (Dolci); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. LEEDS UNITED: Harvey; Reaney, Cherry; Bates; Madeley, Hunter; Lorimer, Jordan, Jones, F. Gray (McQueen), Jorath. ARBITRO: Mihas (Grecia). NOTE: cielo coperto, qualche goccia di pioggia prima dell'inizio della partita e forte vento. Spettatori 45 mila.

Salonicco, 16

Con un «gol-bomba» dello specialista Chiarugi su calcio di punizione, a qualche metro dal limite dell'area di rigore, ad appena tre minuti dall'inizio, il Milan si è aggiudicato l'edizione 1972-73 della Coppa delle Coppe, al termine di una finale con gli inglesi del Leeds United arroventata e spesso convulsa, giocata dai rossoneri per i restanti 87' in strenua difesa dell'esiguo vantaggio iniziale.

E' la seconda volta che la squadra milanista vince la manifestazione europea.

Il Leeds è sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata per le assenze già scontate alla vigilia di giocatori come il capitano Bremner, il celebrato attaccante Clarke e il non meno noto terzino Cooper, alle quali si è aggiunta all'ultimo momento quella del mezzo sinistro Giles. Anche il Milan, oltre ai preventivati «forfait» di Prati e Biasiolo, ha dovuto rinunciare al «libero» Schnellinger.

La partita ha avuto subito una fisionomia netta per la decisione, molto spesso al di là dei limiti del regolamento, con la quale le due squadre si sono affrontate. Il gol a freddo segnato dal Milan, oltre che a determinare un mutamento automatico di tattica da parte della squadra rossonera, subito rinserratasi nella propria area in difesa del vantaggio, ha agito sugli inglesi come una autentica sferzata supplementare.

Il Leeds, infatti, era già intenzionato inizialmente ad «aggredire» il Milan per far suo il traguardo della Coppa delle Coppe. Sarebbe stato infatti per gli inglesi una congrua ricompensa per una stagione chiusasi per loro non troppo brillantemente.

In effetti, dopo che il Milan era andato inaspettatamente in vantaggio su punizione di Chiarugi (secondo gli inglesi accordata dal troppo magnanimo arbitro greco Mihas per un fallo almeno dubbio di un difensore) e sfiorato anche il raddoppio subito dopo con Sogliano, il Leeds si è avventato letteralmente sugli avversari, non concedendo loro un attimo di respiro per tutti i rimanenti minuti della partita. Gli inglesi, dalla tenuta atletica invidiabile e su un campo progressivamente appesantitosi per la caduta della pioggia durante l'incontro, hanno dimostrato anche, nonostante le assenze di rilievo nei loro ranghi, di possedere un dispositivo tecnico, oltre ad una notevole dose di aggressività, di notevole rilevanza.

La partita, indirizzatasi sul binario a senso unico del reiterato tentativo del Leeds di rimontare il gol subito a freddo e della difesa ad oltranza del Milan, è presto degenerata in scorrettezze che sono aumentate con il trascorrere dei minuti e la maggioranza delle quali non si è potuta giustificare con la foga dei contendenti. Molti giocatori, di entrambe le squadre, ne hanno subito le conseguenze immediate sotto forma però di leggeri e momentanei infortuni (sostituiti il milanista Rosato da Dolci e l'inglese Gray da McQuenn, entrambi nella ripresa) mentre il rossonero Sogliano e il «bianco» Hunter, ad un minuto dalla fine, sono incorsi nella punizione massima della espulsione, rei di avere partecipato ad una «rissa» diretta conseguenza del nervosismo che poco prima si era impadronito di Rivera (scorrettezza sull'inglese Hunter) e dello stesso Hunter colto in fallo di reazione sul capitano milanista. Un bilancio non troppo confortante al termine di una partita che l'arbitro, solo tardivamente, ha tentato di raddrizzare.

Assedio del Leeds senza risultato

I giocatori delle due squadre entrano in campo sostenendo una bandiera greca dietro una banda musicale. Scambio di mazzi di fiori tra i capitani delle due squadre quindi l'arbitro dà il via al confronto. Il primo tiro in porta, abbondantemente fuori, è al 2' di Yorath. Il Milan replica con una azione isolata di Bigon il quale, ostacolato al limite dell'area di rigore, ottiene un calcio di punizione. Si incarica del tiro Chiarugi: la palla sfiora rasoterra la barriera e va a carambolare sul pialo alla sinistra del portiere prima di insaccarsi in porta: 1-0 per il Milan.

Il Leeds cerca di reagire ma il Milan sembra meglio registrato degli inglesi e al 7' un inserimento offensivo di Sabadini per poco non permette a Sogliano di raddoppiare. Al 9' punizione per gli inglesi causata da Rosato: l'azione si conclude con un colpo di testa da distanza ravvicinata di Hunter parato più d'intuito che di abilità da Vecchi.

L'azione degli inglesi si fa sempre più pressante anche se poco ordinata e con traversoni troppo alti. Al 13' Lorimer fa partire un «bolide» su punizione che Vecchi non riesce a trattenere; comunque recupera in tempo prima dell'intervento di Reaney. Al 15' un tiro di Grey, su corta respinta di Turone, sfiora la base del palo della porta del Milan. Gli inglesi sono sempre più attivi mentre il Milan cerca di contrastarli, senza molto successo, a centrocampo. Al 19' una conclusione di Jones sorvola di poco la traversa. L'intensità della pioggia è frattanto aumentata notevolmente.

Al 29' il Milan parte in contropiede: Turone serve Chiarugi il cui tiro è parato in tuffo da Hervey. Gli inglesi riprendono a premere verso l'area milanista e, al 32', un secco traversone di Jordan non viene sfruttato per poco da Lorimer. Subito dopo Vecchi deve intervenire in tuffo su secchi tiri di Jordan e Lorimer. Al 35' altro intervento di Vecchi su rasoterra di Hunter. Segue una isolata replica di Sabadini, la cui conclusione sorvola di poco il «sette» della porta inglese.

Nessuna sostituzione all'inizio della ripresa. La pioggia è cessata ma non l'assedio del Leeds, che comincia la frazione ancora decisamente all'attacco mentre il Milan si affida esclusivamente ai contropiedi.

Al 16' un «bolide» di Lorimer, su punizione dal limite, viene bloccato da Vecchi, ottimamente piazzato. Si continua praticamente a giocare ad una sola porta se si esclude qualche sporadica puntata di Chiarugi. Scontri sempre più duri tra giocatori e mischie furibonde nell'area degli italiani. Al 22' Benetti tocca con un braccio in area un traversone di un avversario ma l'arbitro fa proseguire; subito dopo Vecchi compie un altro dei suoi interventi eccezionali, bloccando a terra un secco colpo di testa ravvicinato di Madeley. Gli animi dei giocatori sono sempre più accesi e le ripicche avvengono anche dove non c'è il pallone. A subirne le conseguenze di questa animosità sono tra gli altri Chiarugi, Bates e Dolci. Al 30' Jones, a contatto con due milanisti, cade in area di rigore. Dopo un lungo periodo di batti e ribatti sotto la porta degli italiani, al 37' Benetti lancia bene Chiarugi che, da lontano, tira forte nell'angolo sinistro della porta avversaria e Hervey deve distendersi in tuffo per deviare in angolo.

La caparbia azione offensiva degli inglesi riprende subito dopo, anche se priva di coordinazione. Al 44', la lunga serie di scorrettezze raggiunge il culmine con l'espulsione di Hunter e Sogliano in seguito ad una irregolarità commessa da Rivera ai danni del mediano inglese il quale, in reazione, aveva cercato di fare giustizia da solo colpendo Sogliano, corso a difendere il «capitano».

La partita si conclude senza altre occasioni da rete dopo circa 3' di recupero.

Rocco: «Rossoneri uso esterno»

Salonicco, 16

L'allenatore del Milan, Nereo Rocco, appariva soddisfattissimo della vittoria. «Questo — ha detto — è il ben noto Milan da partite esterne. Vecchi è stato il migliore. Il Leeds ha giocato bene ma lo abbiamo agevolmente controllato». Rocco ha commentato positivamente anche le prestazioni di Turone, Benetti e Chiarugi. Dell'arbitro ha detto: «E' stato il migliore in campo».

Il capitano rossonero Rivera, che ha ricevuto la coppa dal presidente dell'UEFA, ha detto: «Il Leeds è apparso privo di immaginazione. I terzini si spingevano a centro campo passando la palla a casaccio. Per parte mia, sono stato oggetto di parecchi fallacci».

COPPA ITALIA

Juventus - Reggiana 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 42' Maggiora; nel s. t. al 28' Donina. JUVENTUS: Zoff; Furino (Marchetti II), Longobucco; Maggiora, Morini, Marchetti I; Chiarenza (Ascagni), Haller, Anastasi, Savoldi II, Bettega, Piloni. REGGIANA: Bartolini; Marini, Malgan; Vignando, Benincasa, Stefanello; Spagnolo (Fava), Galletti (Donina), Zandoli, Zanon, Passalacqua, Romani. ARBITRO: Moretto di San Donà. NOTE: Haller ha subito un leggero stiramento ed ha terminato la partita zoppicante. La Reggiana ha giocato con la maglia granata del Torino, perché, nella notte, il bagaglio della squadra emiliana era stato rubato a bordo del pullman in sosta in una strada cittadina.

Torino, 16

Partita tranquilla, e squallido pareggio, nell'odierno anticipo di «Coppa Italia» fra Juventus e Reggiana: non certo per demerito dell'undici emiliano, che ha disputato una onesta prova, proporzionata ai propri mezzi, ma per lo scarso impegno dimostrato dalla Juventus, che ha considerato l'incontro alla stessa stregua di una partita di allenamento, e forse ancor meno.

COPPA DAVIS

Italia - Bulgaria da domani a Reggio E.

Reggio Emilia, 16

Da venerdì a domenica sui campi di Villacanali, alle porte di Reggio Emilia, Italia e Bulgaria si ritroveranno in Coppa Davis. E una rivincita (nel 1971 gli azzurri vinsero per cinque a zero) che però ha il risultato scontato, tanto è vero che gli ospiti hanno accettato prontamente l'invito di invertire i campi di gara, a dimostrazione che in cuor loro non hanno speranze di successo.

QUALIFICAZIONI ALLA SERIE «A» DI BASKET

La Splugen perde
Promozione compromessa

Sapori - Splügen 67-60 (31-32)

SAPORI: Sensi 8, Campanini, Vatteroni 7, Granucci 8, Franceschini 16, Paoli 18, Bruttini, Giustarini 8, Ninci 2, Bani. SPLUGEN: Furlani 5, Soro 1, Ianniello 5, Spezzamonte 12, Di Nallo 2, Pieric 18, Flebus 10, Mauro, Devetag U. 7, Raida. ARBITRI: Ardito e Gianpaglia di Napoli. NOTE: tiri liberi realizzati 15 su 18 dal Sapori, 10 su 20 dalla Splügen. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Di Nallo al 9', Paoli al 17', Pieric al 18', Vatteroni al 19'.

Sapori - Splügen	67-60
Ivlas - Brina	58-57

Brina	5	3	2	331	314	6
Sapori Siena	5	3	2	309	305	6
Splügen	5	2	3	341	354	4
Ivlas	5	2	3	304	312	4

SABATO 19 MAGGIO

Ivlas - Splügen
Sapori - Brina

Gorizia, 16

Amara delusione per i duemila e passa tifosi goriziani, costretti alla fine ad arrendersi all'evidenza di una squadra, la Splügen, tradita dalla troppa responsabilità di vincere e perciò nervosa per farcela contro un avversario tecnicamente forse più debole ma certamente più di carattere, come il Sapori. La clamorosa impresa della squadra toscana ha così tolto praticamente di scena la Splügen dalla lotta per la promozione in Serie A.

Ancora una volta i biancocelesti, in presenza di una gara importante, hanno perso l'autobus, denunciando i propri limiti di esperienza in occasioni del genere. La Splügen, in pratica, è scivolata su una buccia di banana, non avendo saputo mantenere i nervi saldi nel momento cruciale. I biancocelesti hanno commesso molti errori, non sapendo dare continuità alla loro azione, che è stata sempre alquanto frammentaria e confusa, mentre da parte avversaria si è giostrato con maggior ordine e determinazione.

In particolare la Splügen, che è scesa in campo priva di Ardessi e Franco Devetag infortunati, non ha saputo approfittare della situazione falli, che all'inizio della ripresa volgeva a suo favore, terminando per fare, con una condotta quanto meno ingenua, il gioco degli avversari. Il fattore falli si è così rovesciato sulle spalle dei goriziani, che per quasi tutto il resto della ripresa hanno giocato con quattro uomini con quattro falli a carico.

I falli hanno giocato un ruolo determinante anche per i tiri liberi, di cui hanno usufruito gli ospiti e che sono stati da loro implacabilmente trasformati. Il punteggio è stato in equilibrio per quasi tutto il confronto con esigui vantaggi a favore ora dell'una, ora dell'altra formazione.

Giancarlo Bulfoni

PRIMO ALLENAMENTO ALLO STADIO CON LA NUOVA GUIDA DELLA TRIESTINA

Monito di Cergoli agli alabardati: «Ognuno deve concorrere alla salvezza»

Cergoli ritorna sulla panchina alabardata dopo la breve apparizione avvenuta nel dicembre scorso in occasione dell'incontro di andata contro il Padova, quando sostituì Malavasi nella partita che doveva segnare l'esordio di quest'ultimo. Cergoli non è uomo di molte parole; è un tecnico al quale piace lavorare e basta. La sua carriera di allenatore è iniziata quattordici anni fa a Lecco, in Serie C, dove assolveva anche all'incarico di giocatore. Successivamente ha allenato Monfalcone, Trani, Molfetta e quindi è stato tre anni a Ferrara con funzioni di «secondo» assieme a Petagna. La coppia si è trasferita quindi a Trieste e si è separata alla fine dello scorso anno con l'esonero di Petagna. Cergoli cura da due anni il vivaio alabardato che ha portato all'esordio in prima squadra diversi elementi.

La presentazione ufficiale, si fa per dire naturalmente, in quanto «Frane» ha lavorato giornalmente assieme a Malavasi, è avvenuta nella mattinata in sede. Nel pomeriggio Cergoli si è intrattenuto a lungo con i giocatori al centro del campo. Nel suo discorsetto l'allenatore ha detto ai giocatori che a cinque settimane dalla fine del campionato non si può cambiare una squadra, quindi che tutto dipende esclusivamente da loro. Uno per tutti, in altre parole, e tutti per uno; e chi sgarra paga.

Ieri gli alabardati sono rimasti sul campo per una quarantina di minuti senza toccare pallone, se si eccettuano i portieri, che hanno effettuato un supplemento di lavoro. Con D'Ambrogio e Geretti si è allenato intensamente anche Cantagallo, le cui condizioni fisiche sono in netto miglioramento. Stamane i giocatori si ritroveranno in sede, dove verranno sottoposti alla misurazione della pressione e alla rilevazione del peso; nel pomeriggio allenamento sulla palla a base di palleggi. Niente partita, quindi, questa settimana. Venerdì verrà rifinita la preparazione e dal pomeriggio sino a dopo la partita vita in comune. Per quanto riguarda la formazione, ogni discorso ovviamente è rinviato ai prossimi giorni. Cergoli ha affermato: «Giocheranno quelli che di partita in partita saranno nelle migliori condizioni fisiche e di forma».

C. N.

ESPULSIONE ASSURDA

Scichilone neanche ammonito

Scichilone espulso domenica scorsa al 26' della ripresa dell'incontro che la Triestina ha disputato sul campo del Padova, non è stato nemmeno ammonito dal giudice sportivo. Lo allontanamento dal campo di Scichilone, quando la partita era ancora sullo 0-0, ha provocato qualche sbandamento nella retroguardia alabardata, che successivamente ha dovuto capitolare, perdendo così un prezioso punto nella corsa alla salvezza. Il fatto che il giocatore non sia stato nemmeno ammonito, conferma quanto assurda sia stata la decisione adottata dall'arbitro.

Per quanto riguarda le altre squadre, il giudice ha squalificato per due giornate Rossi del Piacenza ed ha ammonito con diffida Burlando (Piacenza), Politti (Udinese), Perego (Verbania), Tombolato (Padova), Mondonico (Cremonese) e Borelli (Rovereto).

Finanziaria

A meno quattordici giorni dalla chiusura della sottoscrizione, la Finanziaria Triestina S.p.A. ha raccolto complessivamente 134 milioni, 290 mila lire. Ieri sono state prenotate 373 azioni, pari a lire 1 milione e 865 mila. Le sottoscrizioni, che si accettano presso gli sportelli della Cassa di Risparmio, si chiuderanno il 30 maggio ed entro quella data dovranno venir raggiunti 280 milioni affinché la Finanziaria Triestina S.p.A. diventi operante.

COPPA SAN SABBA

C.M.M. - Primorie Inter S. S. - Portuale

La quinta edizione della Coppa Inter San Sabba parte stasera sul campo di via Flavia con le prime partite eliminatorie. Alle ore 19 il C.M.M., neopromosso in Promozione, affronterà il Primorie, mentre alle ore 21 verranno a trovarsi di fronte Portuale e Inter San Sabba. Il regolamento prevede che in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si proceda subito con i calci di rigore. Ogni squadra potrà presentarsi rinforzata con quattro prestiti.

E' morto Sartori azzurro di lotta

Colpito da male incurabile è morto a 62 anni Dino Sartori, popolare figura dell'ambiente della lotta libera.

Mossi i primi passi ancora nel 1930 col Circolo Trevisan, Sartori colse i migliori allori con i colori dei Chimici Petrolieri e infine con quelli della Acegat. Fu un liberista che nella categoria dei leggeri e dei medioleggeri seppe conquistare cinque titoli assoluti e indossare la maglia azzurra in svariate manifestazioni di prestigio.

Le esequie si svolgeranno questa mattina alle ore 10.15 con partenza dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

MALAVASI SI SFOGA RACCONTANDO LA STORIA DEGLI AVVENIMENTI DA LUNEDI' IN POI

DAL TRIUNVIRATO ASSIEME A FRIGERI E VENTURA ALL'ESONERO APPRESO PER TELEFONO DA ROMA

Malavasi il giorno dopo. L'uomo è il ritratto dell'amarezza, che cerca tuttavia di mascherare. Non è una pillola da mandare giù con facilità, è naturale, soprattutto per un tecnico che ha svolto con serietà e passione il suo lavoro. Malavasi, che ha appreso solo ieri mattina alle 8.30 la notizia del suo esonero, con una telefonata effettuata da Roma dal presidente Columni, rimarrà a Trieste sino al 30 giugno, data in cui scadrà il suo contratto. «Ho già ricevuto alcune offerte per il prossimo anno — dice Malavasi consolandosi un po' — una particolarmente interessante da parte di una titolata società di Serie C».

Come si è giunti all'esonero? «Tutto è nato — spiega l'allenatore — un paio di settimane fa, dopo cioè che si era propagata la notizia che io e Nay a fine stagione avremmo fatto la valigia. La squadra in quel periodo aveva raggiunto il nono risultato utile consecutivo ma la mia personalità nei confronti di un gruppetto di giocatori, quattro o cinque, non bastava più a fronteggiare la situazione. Quando rivolgevo loro qualche consiglio o cercavo di ottenere qualche cosa di più, mi sentivo rispondere. "Cosa viene a raccontarci, se fra un mese e mezzo sarà a spasso?" Sono a conoscenza inoltre che a quell'epoca alcuni giocatori, sempre gli stessi, dei quali però non faccio il nome solo per carità di patria, sono stati più volte a colloquio con i dirigenti, lamentandosi sul mio modo di condurre la squadra».

Arriviamo così alle giornate che hanno preceduto l'esonero di Malavasi, che riviviamo attraverso le dichiarazioni dell'allenatore.

LUNEDI'

«Alcuni giocatori parlano con il vicepresidente Moncini, lamentandosi che la squadra non ha tenuta (e quando riusciva a fare i risultati?), che i miei metodi di allenamento non vanno, ecc... Perché questi giocatori non fanno invece un esame di coscienza e non si chiedono se è anche colpa loro di ciò?».

MARTEDI'

Nella mattinata Malavasi viene convocato dal presidente. Al colloquio sono presenti Moncini e Ventura, mentre Frigeri si trovava in un'altra stanza. Si parla della tenuta della squadra e delle possibilità di salvezza.

«Ho fatto presente — prosegue Malavasi — che se la società considerava più le parole dei giocatori che le mie, me ne andavo, ma mi sono sentito rispondere che se avessi agito così mi comportavo come un traditore e smentivo le mie doti di combattente. Per salvare la situazione ho fatto una proposta: io alleno la squadra regolarmente, coloro i quali vengono a lamentarsi che non tengono due tempi perché male preparati, svolgeranno un lavoro supplementare con Frigeri, che collaborerà così più strettamente con me. Ho chiesto inoltre che un dirigente segua più da vicino gli allenamenti ed è stato incaricato il consigliere Venturc. Il presidente mi ha chiesto se la squadra si sarebbe salvata. Ho risposto che non avevo il minimo dubbio. A questo punto l'avv. Columni ha detto testualmente: "Va bene, allora d'accordo così e se la Triestina si salverà verrà riconfermato".

Nel pomeriggio ho diretto regolarmente l'allenamento e alla sera, quando alle 21.30 sono rientrato in albergo, mi è stato detto di chiamare in sede e se non trovavo nessuno di attendere la mattina successiva una telefonata da Roma».

MERCOLEDI'

Alle 8.30 la comunicazione ufficiale effettuata per telefono dal presidente, dopo che i giornali avevano già riportato la notizia. «Una doccia fredda — commenta amaramente Malavasi — dopo: colloqui del giorno prima con i dirigenti. Il gruppetto di giocatori, come già era stato con Petagna, l'ha spuntata ancora nei confronti del sottoscritto».

Claudio Nordio

GIUDICE SERIE A

■ Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato per questa settimana dal giudice sportivo.

Fervorino di Cergoli, al primo allenamento della «nuova gestione»: lo ascoltano con attenzione, da sinistra, De Gasperi, Scichilone, Tugliach, Zamparo e Ludwig. (Italfoto)

E' caduta un'altra testa ma attenzione al diluvio

Un'altra testa è caduta alla Triestina. Fa record, salvo errori. Un primato, certo non raccomandabile, nella storia alabardata: due allenatori cambiati in una sola stagione è fatto nuovo. Malavasi come Petagna. Una catena di errori, risultati deludenti, il capro espiatorio di prammatica. Una classifica difficile, non ancora disperata ma quasi, l'allarme, il panico. Ecco il provvedimento di emergenza che salta fuori, quello di sempre, il più semplice poi.

E' caduta una testa, come ieri, come domani, nel calcio. Nulla di nuovo sotto il sole. Ma questa è la seconda, in pochi mesi, ed allora la novità è grossa e sconcertante. Proprio colpa di Petagna e di Malavasi, questa Triestina che marcia in prima, quando le altre pericolanti filano in terza o in quarta?

Una formazione diversa dall'altra, quasi ogni domenica. Una teoria di scontenti. Ogni giocatore escluso diventa un ribelle: dapprima vittima, poi accusatore. Così l'ambiente si disgrega, addio armonia, addio spirito di squadra. Hai voglia di raccomandare il sostegno del pubblico: in tanti anni è il solo che abbia fatto il suo dovere, al «Grezar» e in trasferta, sobbarcandosi trasferte faticose e costose, per essere ricambiato solo con lo scherno dei tifosi locali, con gli insulti geopolitici vecchi ormai di 28 anni, con l'amarezza soprattutto per i risultati deludenti.

Il malanno è nella società, pilotata dal di fuori e mal governata dal di dentro; è nella squadra, in questi cari ragazzi che magari presi ad uno ad uno sono bravi e buoni, ma che troppo spesso in compagnia fanno i sindacalisti prima che i calciatori seri. Volevano la testa di Malavasi? Eccoli accontentati, come fossero Salomè. Ma adesso, se a fine campionato non ci sarà la salvezza, sarà la loro testa a cadere. Che siano bravi, singolarmente e collettivamente, finora è risultato solo al momento della firma del contratto; devono dimostrarlo con i fatti di esserlo anche sul campo. Altrimenti il declassamento di categoria sarebbe un castigo grosso per i tifosi, ancor peggiore per loro, una specie di diluvio universale dal quale non si salverebbero.

Ma questo non è tempo di prediche, bensì di esami di coscienza. Lo faccia ogni giocatore, per vedere se è proprio a posto. Poi vada in campo, faccia il suo dovere, ed avrà ancora l'incitamento del pubblico, il solo, ripeto, che non ha colpe in questo momento, e che ha sempre dato più di quanto ha ricevuto.

D. d. R.

PETAGNA COMMENTA

«Auguri a Cergoli mi dispiace per Malavasi»

«Mi dispiace per la Triestina, mi dispiace per Malavasi che le cose siano precipitate a questo punto. A Cergoli faccio i migliori auguri perché riesca a salvare la squadra, che non si merita un'altra retrocessione. Con una fine del genere bruceremmo il lavoro di due anni».

Così Petagna, ieri mattina, dopo avere sentito l'ultima «novità» in casa alabardata. «Se mi avessero lasciato lavorare in pace — ha proseguito — forse a quest'ora saremmo già in salvo. Se sono stato giubilato, è perché i dirigenti erano convinti di avere una grande squadra, i cui risultati non erano proporzionati al suo valore. Ma la sostituzione di Malavasi è la riprova che la squadra era malandata. Malavasi ha fatto l'impossibile per tirarla a riva, ma i risultati non lo hanno confortato, e mi dispiace. In più adesso c'è una certa disarmonia fra i giocatori che con me non esisteva: posso dire che andavano più d'accordo allora, erano più generosi. Possibilità di salvezza? Certo, ce ne sono ancora, ma alla sola condizione che ciascun giocatore dia tutta la birra che ha in corpo. Per salvarsi, a questo punto, c'è solo un sistema: lottare con tutte le forze. E speriamo davvero che Cergoli riesca nell'intento non facile».

IN POCHE RIGHE

PIATTELLO SKEET

Eliminatorie regionali cacciatori e tiratori

Organizzata dalla Federcaccia, si è svolta allo stand della S.T.T.V. di Muggia l'eliminatoria regionale del primo campionato di piattello-skeet per cacciatori e cacciatori-tiratori. Queste le classifiche:

Cacciatori: 1) Venturi Angelo (24 25 dopo spareggio); 2) Vecchiet (24 25); 3) Ardizzon (22 25); 4) Gelmini (19 25); 5) Pregarc (18 25).

Cacciatori-tiratori: 1) Spano Antonio (22 25 dopo spareggio); 2) Mariano (22 25); 3) Scordino (18 25) 4) Jez (17 25).

Le finali nazionali avranno luogo il 24 giugno.

VICIANI LASCIA

■ L'allenatore Viciani ha deciso di lasciare la guida della Ternana al termine della presente stagione.

Cicloregionale

Le corse di domenica 20. Ceresetto-Taipana per esordienti; organizza il G.S. Pfaff di Ceresetto, km 49. Cervignano del Friuli: G.P. La Selettiva del mobile per allievi; organizza «La Selettiva» di Cervignano, km 85,800. Ipplis: G.P. Ipplis per dilettanti di III serie; organizza il V.C. Cividale Valnatisone, km 97. Longera: VII Coppa Longera per veterani; organizza il G.S. Adria, km 80.

FIORENTINA - BOLOGNA

■ La partita di semifinale del torneo anglo-italiano 1973 fra Fiorentina e Bologna si giocherà stasera con inizio alle 21 a Firenze. Arbitro designato, Lattanzi.

BASEBALL: RINVIO

■ La Federbaseball ha disposto il posticipo dell'incontro di Serie B di baseball in programma domenica prossima fra la Libertas Trieste e la Fiamma Verona al 31 maggio.

PALLACANESTRO

Trofeo Casa della Lampada

Risultati della quinta giornata: MOTORI PLET - SERVOLANA 77-59 (38-28). M. PLET: Konradter 20, Schillani 13, Olivo 16, Umer 2, Colli 14, Bullo, Miccoli 2, Goina 10, Pistrin. SERVOLANA: Mantovan 14, Grassi 2, Sancin 16, Cociani, Dazzara 12, Friedrich 11, Crisma 2, Balsini. ARBITRI: Pisani e Cozzolino.

LLOYD ADRIATICO - LIBERTAS 87-55 (38-30). LLOYD: Pozzecco 20, Millo 10, Iacuzzo 15, Frezza 10, Bocchini 15, Barbotti, Bubnich 6, Sciolis 3, Oeser 6, Forza 2. LIBERTAS: Lunazzi 14, Macchi 26, Tarabocchia 10, Federici 3, Tzamtzis 2, Anici, Bassi, Nisi. ARBITRI: Fabbri e Antonini.

Stasera avrà svolgimento la sesta giornata con il seguente orario: ore 20: Motori Plet - Italsider; ore 21.15: Cianocolori - Bor.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA - cameriera stabile cercasi. Presentarsi Tuttosport viale XX Settembre 18. 20 B

CERCANSI coniugi soli preferibilmente pensionati amanti animali per custodia villa Opicina alloggio e servizi gratuiti mensile da concordare, telef. 764524. 24203 B

CERCASI signora o signorina amante bambini, ore da stabilirsi. Salita per Muggia Vecchia 40/A, festività libere. Telefono 272861 dopo ore 17. 74814 B

CERCASI domestica capace referenziata 8-17 escluso cucinare, telefonare 35357. 24193 B

CERCASI prestaservizi quattro cinque volte settimanali mattino fino alle 12-13 escluso cucinare stirare contributi regolari. Telefonare 774506 solo se capace referenziata volonterosa libretto lavoro. 74856 B

CONIUGI soli cercano donna lavori domestici referenza 8-16 telefonare 35264 ore 10-16. 45526 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata sabato pomeriggio domenica liberi buono stipendio telefonare 723302. 45512 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire pratica cucina 120 mila mensili e premio annuale. Tel. 764524. 24203 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 725395 Trieste. 45008 B

GIOVANI coniugi con bambina cercano domestica stabile italiana referenziata. Ottimo stipendio. Telefonare 744481. 1234 B

GORIZIA cercasi domestica (anche dormire) - con referenze - stipendio buono. Telefonare 88003. 360 B

PRESTASERVIZI capace referenziata quattro ore giorno cercasi, Locchi 42 porta 12. 45207 B

DOMESTICA referenziata con dormire cerca signora sola casa moderna ogni confort. Tel. 29803 ore 8-10 14-16. 45530 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente tutti gli elettrodomestici dalle 8 alle 16. Telefonare 38279 trattamento familiare. 24179 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

KEY-PUNCH IBM or Univac english italian writtent ask for work. Tel. 42319 from 13 pm to 15 pm. 45502 C

PERFORATRICE IBM o Univac inglese - italiano lunga esperienza, offresi, tel. 421319 ore 13-16. 45502 C

SIGNORA cerca serio impiego capacissima a trattare affari bene introdotta nel ramo commercio export import corrispondente e contabile indipendente possesso patente guida. Cassetta 24382 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 24159 CC

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 24364 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 45263 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 45201 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/c, tel. 790497. 24438 CC

ANTENNE Capodistria radioriparazioni Tv si effettuano prontamente, via dell'Istria 13, telefono 794465. 74770 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. Grazie. 45378 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 24474 CC

PELLE antilope plastica tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13 45346 CC

PITTORE decoratore offresi restauri appartamento cornici carta da parati. Tel. 824843. 24173 CC

PITTORE decoratore camere appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 66240. 45540 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 e 734588. 45203 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 23963 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 45480 CC

TRASLOCHI ogni genere, garanzia mobili, personale qualificato. Telefonare 773528. Interpellateci. 45225 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CASSIERA, pratica per pasticceria cercasi riposo settimanale sperando onestà, serietà, via Carducci 32. 45247 D

A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso di inserire in organizzazione importanza internazionale. Richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera, iniziali lire 80.000. Presentarsi ore 10-12 via Gallilei 10, Mombelli. 74782 D

A.A.A AIUTOCOMMESSA panificio pratica riposo settimanale cercasi, Carducci 32. 45247 D

A.A.A. AIUTO commesse e commesse cercansi conoscenza sloveno e croato per nuovo abbigliamento Self Service. Presentarsi Geppa 2 o telefonare 68026. 74762 D

A.A.A. CERCASI cuoco/a buona retribuzione, trattamento familiare. Presentarsi al «Fogolar» Lauzacco (Udine), telef. 83173. 6346 D

A.A.A. COMMESSA cerca prontamente Vetri di Murano, via delle Torri 2. Presentarsi orario negozio. 74850 D

A.A.A. COMMESSE e apprendiste cercansi per negozio abbigliamento Magliabella corso Saba 31, tel. 793927. 45482 D

Coniugi cercano
PER CASA SIGNORILE COPPIA SENZA FIGLI
MARITO CAMERIERE, MOGLIE CUOCA
Telefonare 045-677166

A.A.A. INTERNISTA cercasi. Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 74862 D

A.A. ASSUMIAMO 5 giovani bella presenza, dinamici per inserire in dinamica organizzazione. Guadagni minimi mensili L. 180.000. Presentarsi giovedì, venerdì sabato mattina via Battisti 25 primo piano. 24187 D

A.A. CERCASI impiegata pratica stenodattilo et lavori ufficio telefonare 29571. 45544 D

A DONNE disposte lavorare due tre giorni alla settimana lire 5.000 giornaliere offronsi. Cassetta 74858 D, SPI.

AIUTO banco uomo o donna anche se generico, cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 24462 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito oppure accordarsi barista banconiere, demi-schef e schefderang lire 190.000 mensili in poi franco vitto alloggio trattenute, ore giorni riposo regolari. Telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6352 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume pratica lavori ufficio trattamento adeguato Buzzi S. Lazzaro 1. Pomeriggio. 24183 D

APPRENDISTA bar cerca bar Tiziano, Cicerone 2 festivo sabato. 45532 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 20 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca salone Giusto Enrico, via Roma 3. 24165 D

APPRENDISTA panettiere cercasi via U. Foscolo 30. 45257 D

APPRENDISTATO quindicenni cercansi negozio fiori, via Torrebianca 34., Marchi. 45267 D

APPRENDISTE capaci, volonterose, cercansi per subito. Presentarsi Modabella, via Ponchielli 1. 45259 D

AIUTO banconiera cercasi, via Giulia 31. 74784 D

ASSUMONSI tubisti, aiuto tubisti e gruisti. Presentarsi Società Sartori presso Raffineria Aquila. 74786 D

AUTISTA con Ape per trasporto consegna bombole gas cercasi via Roma 20 telef. 61361. 45524 D

AUTISTA con patente C pratico distribuzione bevande in città cercasi per subito. Telefonare 811379. 74870 D

AUTISTA privato massimo quarantenne, referenziato, ceraci Cassetta 45259 D SPI.

CERCANSI aiuto banconiera apprendista e internista. Bar Copacabana, tel. 61302. 74846 D

CERCANSI apprendiste commesse-i Balkantex tel. 31-249. 45211 D

CERCANSI apprendisti pasticceria, via Battisti 3. 45496 D

CERCANSI commesse per negozio di Tintoria. Specificare età ed eventuali occupazioni. Cassetta 274 D, SPI - 34100 Trieste.

CERCASI lavorante barbiere callista manicure. Tel. 37303 ore lavorative. 45504 D

CERCASI aiuto magazziniere abbigliamento telefono 38157. 24195 D

CERCASI apprendista banconiera lavorante, urgente, massima paga, via Locchi 8, Salone Fiorito. Telefono 38488.

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno tel. 29065 dalle 13-15 e dalle 17-20. 45538 D

CERCASI commessa o aiuto commessa bella presenza, conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 74828 D

CERCASI cuoca per trattoria. Telefono 226142. 74790 D

CERCASI donna per trattoria telefonare 793644. 24197 D

CERCASI fattorino con patente B per consegne domicilio. Ottimo trattamento presentarsi alimentazione B.M., Roma 3. 45490 D

CERCASI generico per lavoro mattino 9-13 o solo pomeriggio birreria Bradaschia, Oriani 4. 24175 D

CERCASI internista per ristorante domeniche chiuso. Tel. 38612 ore 16-18. 45508 D

CERCASI parrucchiera per stagione montagna. Tel. 50664 Bepi e Renato, via della Torre 3, Mestre. 6357 D

CERCASI ragazza per cucina. Telefono 31713. 74788 D

DATTILOGRAFA celere precisa cercasi. Presentarsi indirizzo SPI via Pellico 4. 132 D

DATTILOGRAFA 16-17 anni anche primo impiego cercasi. Telefonare 37733 venerdì pomerigigo. 74852 D

DEPOSITO medicinali cerca autisti fattorini massimo 30enni. Scrivere cassetta 45528 D SPI.

DIREZIONE importante azienda trasporti internazionali per pronta assunzione cerca stenodattilo tradutrice tedesco inglese possibilmente francese. Retribuzione soddisfacente, correlata capacità, posto di lavoro Milano. Casella 242/A SPI - 20100 Milano. 6371 D

DITTA cerca operaio magazzino con patente serio volonteroso telef. 24617. 45514 D

DITTA Marega Bruno cercasi urgente lavoro garantito per instaliatori ed apprendisti, ottime paghe, per personale realmente bravo. Telef. 824740 oppure 36933, via Fianona 6 (Valmaura). 74842 D

EMPORIO tessuti e confezioni Luclich cercasi aiuto commessa, via Mazzini 40. 24376 D

INDOSSATRICI aspiranti indossatrici società produttrice corsetteria costumi bagno cerca. Disponibilità indipendenza viaggiare. SPI cassetta 59/A 35100 Padova. 6369 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 74794 D

INTERNISTA cercasi buffet Pino corso Italia 29 domenica festivi liberi. 45522 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata tornitore specializzato. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 74826 D

LAVAGGISTA auto cercasi. Concessionaria Simca-Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

MACELLERIA cerca lavorante telefonare 793330. 45516 D

MARCHI Gomma assume prontamente apprendisti apprendiste commesse. Presentarsi pomeriggio quinto piano via Valdirivo. 74824 D

MECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi giovedì ore 9 Pastificio Triestino. 74838 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca-Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

NEGOZIO abbigliamento cerca ragazza conoscenza sloveno, anche primo impiego, offresi 70.000 mensili. Presentarsi possibilmente accompagnata dai genitori. Telefono 31817.

OPERAIO o studente volonteroso per lavoro di aiuto giardiniere e manutenzione varia per subito, fino al 30 settembre cercasi. Telefonare al n. 763983 dalle 9-12 15-17. 74834 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi, via Ghega 12. 45534 D

PITTORI edili ottima paga cercansi subito. Telefono 763166. 74820 D

PULITRICI cercansi per zona centrale. Telefonare 35385 ore 10-12, 17-19. 74848 D

SIGNORINA rappresentante importante Casa Editrice cerca collaboratrice massimo 25enne viaggiare Norditalia. Alto guadagno, non vendiamo libri, nessuna esperienza speciale richiesta. Periodo prova, rimborso spece. Scrivere: SPI Cassetta 2/D. 37100 - Verona. 6330 D

STENODATTILOGRAFA collaboratrice titolare pratica anche lavori ufficio, cerca abbigliamento. Cassetta 45552 D SPI.

STUDIO professionale cerca pratico/a lavoro ufficio contabilità dettagliare richieste. Cassetta 45558 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA cerca signore solo, periodo estivo, Campanelle Servola. Cassetta 45197 E, SPI. 45197 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta modesta ammobiliata ragazza seria casa signorile. Tel. 751912. 45536 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portafogli con incasso giornata Zona Industr. Data situazione familiare bisognosa prego ritrovatore telefonare 754603, mancia proporzionale. 24191 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. LOCALE centralissimo 60 mq affittasi. AGEP, Crispi 14. 24167 I

A. MAGAZZINO 140 mq zona Marina affittasi. AGEP, Crispi 14. 24169 I

APPARTAMENTO ammobiliato, zona D'Annunzio affittasi 70 mila. Agenzia Gentile, Toro 8.

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, VII, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45556 I

APPARTAMENTO zona SONCINI, nuovo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, garage, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

ATTICI vista panoramica tutti i comfort, cucina, saloncino, n. 2 stanze, doppi servizi, terrazza, garage, cantina, affittansi. Tel. 815213 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI appartamento 2 camere, cucina, bagno, indifferente posizione. Affitto fino 45.000. Tel. 750323. 24430 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 24185 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

CONTINUA l'eccezionale vendita con grande soddisfazione dei nostri clienti. Rimangono tuttora invariati i prezzi. Stufe a lire 31.000, lampadari, lavatrici, cucine, frigoriferi, televisori portatili a L. 72.000, piccoli elettrodomestici, il tutto a prezzi eccezionali, pagherete anche a piccole rate, visitateci! Casa della Macchina, via S. Caterina 9, tel. 38078. 748547 M

OCCASIONE televisori revisionati con garanzia. Elettronic, via Bramante 2, tel. 734220. 23634 M

OCCASIONE vendesi mobili barbiere, poltrone ecc. seminuove. Tel. 728621 ore pasti. 45510 M

TORNIO piccolo pialla e trapano vecchio tipo vendesi. Tel. 62320 dalle ore 9 alle 12. 24181 M

VENDESI cuccioli pastore tedesco belga. Tel. 773003. 45520 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, pianoforti, sale pranzo, mobili intagliati, stanze letto. Telefonare 31428. 45221 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 24400 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24403 N

CERCASI pela patate usata funzionante. Tel. 755477 dalle 13-15. 45205 N

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANDREOTTI A STRASBURGO

L'Europa artefice del suo destino

Strasburgo, 16

L'assemblea del Consiglio d'Europa ha ricevuto, stamane a Strasburgo, la visita del presidente del consiglio dei ministri italiano on. Giulio Andreotti, accompagnato dal ministro della giustizia sen. Gonella. «Ciò che importa, a nostro avviso, è accettare il principio che l'unità europea è in primo luogo un fatto "europeo", che essa dipende cioè essenzialmente dalla volontà e dall'impegno degli europei», ha detto l'on. Andreotti nel discorso pronunciato nell'emiciclo del Consiglio d'Europa. Prima di addentrarsi in considerazioni politiche, l'on. Andreotti ha reso un particolare omaggio alla memoria di Alcide De Gasperi, uno dei padri dell'idea europea.

L'oratore ha in seguito ricordato che il vertice di Parigi ha assegnato alle istituzioni della CEE il compito di preparare, entro il 1975, un rapporto su come possa essere organizzata, entro il 1980, l'unione europea e ha affermato che il 1973, il 1974 e il 1975 saranno anni cruciali per l'Europa e per il mondo, poiché in questo triennio prenderà forma un nuovo assetto mondiale destinato a sostituire l'equilibrio bipolare sorto nel dopoguerra.

A questo proposito, il presidente del consiglio dei ministri italiano ha fatto notare che anche il recente discorso di Henry Kissinger dimostra «quanto l'invito formulato al vertice di Parigi sia attuale e concreto». L'on. Andreotti ha menzionato il negoziato per la sicurezza e la cooperazione in Europa i cui preliminari sono in corso a Helsinki, e attraverso il quale l'Europa cerca di definirsi in un contesto europeo e cioè di fronte all'Unione Sovietica, agli altri paesi dell'Europa orientale e parallelamente nei confronti degli Stati Uniti.

L'oratore ha affermato che, secondo il governo italiano, la Alleanza atlantica e la presenza di truppe americane in Europa sono considerate come «una garanzia dell'equilibrio di forze attuali e quindi un elemento fondamentale della sicurezza dell'Europa, e contemporaneamente uno strumento di progressiva ed effettiva distensione nei rapporti Est-Ovest».

Ciononostante è necessario che l'Europa definisca la sua identità: «Per troppi anni — ha aggiunto il presidente del consiglio dei ministri italiano — ci siamo rassegnati all'idea che alla base della nostra unità vi erano gli incoraggiamenti degli uni e le minacce degli altri. Oggi non possiamo né vogliamo nasconderci dietro ciò che pensano e vogliono i terzi. La scelta spetta ormai a noi. Il destino dell'Europa è nelle nostre mani e sono nostre, e solo nostre le decisioni e le responsabilità alle quali è legato il nostro futuro comune». *(Ansa)*

ACCORDO A MOSCA Finlandia - Comecon

Mosca, 16

La Finlandia e il Comecon hanno firmato oggi a Mosca un accordo di cooperazione economica, industriale, tecnologica e scientifica. L'accordo è stato firmato dal ministro del commercio estero finlandese, Laine, e dal segretario del Comecon, Faddeyev. La Finlandia non è membro del Comecon ma il 20 per cento dei suoi scambi commerciali si svolge con i paesi dell'Europa orientale. *(Ansa)*

BARZEL RINUNCIA alla presidenza d.c.

Bonn, 16

Rainer Barzel ha rinunciato alla presidenza del partito cristiano-democratico (CDU) e non presenterà la propria candidatura in occasione del congresso straordinario del partito, il 12 giugno a Bonn.

Una settimana dopo essersi dimesso dalla presidenza del gruppo parlamentare democratico-cristiano (CDU - CSU), Barzel ha annunciato, per lettera, al comitato direttivo del suo partito, la sua decisione di non chiedere il rinnovo del mandato di presidente della CDU. In base a ciò, soltanto il presidente del consiglio dei ministri del Land della Renania - Palatinato, Helmut Kohl, è attualmente candidato a questa carica. *(Ansa)*

SOTTO CONTROLLO NEL 1969 ALTI FUNZIONARI DELLA CASA BIANCA

FURONO CHIESTE DA NIXON LE PRIME INTERCETTAZIONI

A motivare la decisione furono ragioni di sicurezza nazionale: troppe notizie segrete erano finite sui giornali - Si dimette un altro esponente dell'amministrazione esecutiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

E' stato il Presidente Nixon in persona ad autorizzare il controllo sui telefoni di una dozzina di alti funzionari della Casa Bianca, tutti membri del «National Security Council» o distaccati al Pentagono, quando, nella primavera del 1969, vide che uscivano sulla stampa, in particolare sul «New York Times», notizie allora segretissime sui bombardamenti dei «B-52» in Cambogia e altre informazioni di natura altrettanto confidenziale relative ai colloqui USA-URSS sulla limitazione delle armi strategiche.

La decisione presidenziale, già rivelata da una corrispondenza esclusiva da Washington del quotidiano newyorkese, è stata confermata oggi da un portavoce della Casa Bianca (che l'ha giustificata con motivi di «sicurezza nazionale» e con il fatto che il capo dell'esecutivo era legittimamente preoccupato per la fuga di notizie riservate a conoscenza di un gruppo ristrettissimo di funzionari vincolati al segreto sotto giuramento) a 24 ore dalla testimonianza resa in Senato da un dirigente della CIA, il generale Walters, accusante il terzetto Haldeman-Ehrlichman-Dean di aver tentato di coinvolgere pesantemente il controspionaggio americano in una azione di copertura e di soffocamento dello scandalo Watergate.

Si trattava di tutelare gli interessi del paese e la sua sicurezza», ha detto il portavoce parlando dell'approvazione presidenziale ai controlli telefonici del suo personale. «La procedura è stata autorizzata, caso per caso, dal ministro della giustizia in collaborazione con il capo dell'FBI».

William Ruckelshaus, direttore ad interim dell'ufficio investigativo federale, aveva detto lunedì scorso che le trascrizioni dei nastri trovate nella cassaforte dell'ex consigliere presidenziale John Ehrlichman, nell'ufficio di quest'ultimo alla Casa Bianca, rivelavano che gli apparecchi-spia erano stati applicati ai telefoni di 17 persone, compresi 4 giornalisti fra cui l'attuale corrispondente del «New York Times» a Mosca, Hedrick Smith. Ruckelshaus aveva inoltre precisato che l'autorizzazione di procedere ai controlli telefonici fu data dopo un colloquio tra Henry Kissinger e il defunto capo dell'FBI, Edgar Hoover.

La storia delle intercettazioni telefoniche venne per la prima volta alla luce durante la fase conclusiva del «processo Ellsberg» a Los Angeles, e fu determinante nella decisione del giudice di chiudere con un non-luogo a procedere, e con una implicita incriminazione del governo il quale con la sua condotta scorretta aveva impedito l'equità del giudizio, la causa intentata dall'amministrazione Nixon contro lo studioso di Harvard e il suo collaboratore Anthony Russo per furto, spionaggio e complotto nella divulgazione alla stampa, due anni fa, del «rapporto del Pentagono» sulla guerra nel Vietnam.

Daniel Ellsberg era uno degli individui le cui conversazioni telefoniche erano ascoltate dall'FBI già 4 anni or sono e Morton Halperin, allora membro del «National Security Council» (dalla cui abitazione Ellsberg telefonava) ha detto oggi di essere certo che Henry Kissinger, nella sua veste di capo del consiglio per la sicurezza nazionale, era consapevole delle intercettazioni.

«Non è stato commesso alcun illecito sotto questo profilo», ha rilevato oggi il portavoce della Casa Bianca.

Questo, insieme con le dimissioni di Bradford Cook da presidente della «Securities and Exchange Commission» (l'organismo federale che controlla il mercato finanziario), dopo che un gran giurì lo aveva accusato di essersi lasciato influenzare dall'ex ministro del commercio Maurice Stans, già responsabile dell'amministrazione dei fondi per la rielezione del Presidente Nixon e a sua volta incriminato insieme con l'ex ministro della giustizia John Mitchell per malversazione e ostruzionismo del corso della giustizia — è oggi lo sviluppo più clamoroso dell'affare Watergate.

Intanto il paese sembra avviarsi (il leader democratico del Senato Mike Mansfield ha introdotto oggi il relativo emendamento costituzionale) verso un regime a mandato presidenziale unico di sei anni e Nixon ha chiesto al congresso la creazione immediata di una commissione bipartitica di 17 membri con il compito di attuare una drastica riforma del sistema elettorale americano.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

ARRESTATO IL FIGLIO DEL NOTO CHIMICO RUSSO

Manette della KGB per Yevgeni Levich

Lo scienziato ebreo è stato bloccato per strada a Mosca come un malfattore e spinto su un'auto

Mosca, 16

L'astrofisico ebreo Yevgeni Levich di 25 anni, figlio del chimico teorico di fama internazionale Benjamin Levich, è stato arrestato oggi in una strada di Mosca mentre si recava all'ospedale per essere esaminato da una commissione medica civile. Il giovane, infatti il mese scorso era stato arruolato nell'esercito ma si era rifiutato di rispondere alla chiamata, in attesa di essere esaminato da una commissione medica civile.

Il giovane Levich, che è uno dei sette attivisti ebrei che l'8 maggio si incontrarono col sindaco di New York John Lindsay per discutere il problema dell'emigrazione degli ebrei, è affetto da tumore allo stomaco e deve essere sottoposto a un intervento chirurgico.

Secondo quanto hanno riferito fonti ebraiche, Levich e la moglie Janna si stavano recando all'ospedale numero uno di Mosca quando diverse persone non identificate, presumibilmente agenti della polizia segreta, lo hanno afferrato costringendolo a salire a forza su di un'auto senza contrassegni particolari. La vettura è partita per destinazione ignota lasciando sgomenta sul marciapiede la moglie dell'arrestato. *(Ap)*

DICHIARAZIONI ALLA VIGILIA DELLA VISITA

BREZNEV A BONN «SENZA PREGIUDIZI»

Per la prima volta il segretario del PCUS concede un'intervista a un giornale occidentale (tedesco)

Mosca, 16

Leonid Breznev si accinge al suo viaggio a Bonn «con molto interesse, buona volontà e senza pregiudizi di alcun tipo». Lo ha dichiarato lo stesso segretario generale del Pcus al settimanale di Amburgo «Stern» nel corso di un'intervista il cui contenuto viene oggi ripreso dalla agenzia «Tass».

Il «leader» sovietico, si ricorda, compirà una visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca dal 18 al 22 maggio prossimi. Sarà il secondo viaggio in un paese occidentale compiuto da Breznev da quando assunse nel 1964 la carica di segretario generale del Pcus. Il primo venne compiuto nell'ottobre del 1971 in Francia.

Nella sua intervista — che è la prima mai concessa a un periodico occidentale — Breznev afferma che nei suoi colloqui con il cancelliere Brandt si dovrà «anzitutto discutere insieme per determinare le prospettive del futuro». «Naturalmente — egli aggiunge — per il cancelliere e per me sarà di molto interesse anche lo studio dei principali problemi internazionali sui quali l'URSS e la Germania occidentale hanno qualcosa da dire».

«Noi — prosegue il segretario del Pcus — attribuiamo molta importanza in particolare a uno scambio di vedute con il cancelliere federale sulle questioni connesse con la conferenza paneuropea e con i suoi risultati. Un accordo circa un atteggiamento comune in materia avrebbe indubbiamente un'influenza benefica sull'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i nostri due paesi e, credo, sull'intera situazione europea».

A proposito di questioni bilaterali, Breznev afferma nell'intervista: «Abbiamo serie intenzioni di sviluppare ulteriormente le relazioni con la Germania occidentale. Ed è perciò molto importante avere impressioni di prima mano per capire più in profondità e valutare le opinioni e le idee dei vostri uomini di stato, i sentimenti dei cittadini e di larghi settori dell'opinione pubblica».

«Il trattato del 1970 — dichiara poi il leader sovietico — rappresenta un punto di svolta nell'intero sviluppo delle relazioni tra l'URSS e la Germania Ovest. Esso crea una base sufficientemente buona per lo sviluppo dei legami tra i nostri due paesi».

Interrogato poi in relazione al recente «plenum» del comitato centrale, il segretario generale del Pcus ha detto che in quella occasione «è stata discussa tutta la gamma dei problemi della politica estera sovietica».

Per quanto riguarda l'Europa — prosegue l'intervista — una attenzione particolare è stata dedicata alla questione chiave della sicurezza nel continente, alla preparazione e al positivo svolgimento della conferenza pan-europea. L'Unione sovietica è fermamente decisa a fare tutto quanto da lei dipende perché tale conferenza dia ai popoli del nostro continente sempre più fiducia in un futuro pacifico». *(Ansa)*

IL BURUNDI ROMPE i rapporti con Israele

Bujumbura, 16

Un altro paese africano, il Burundi, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Israele. La decisione del Burundi è stata annunciata dal ministro degli esteri Simbananinye, il quale ha precisato che essa è stata presa in conformità della condanna del principio della acquisizione di territori con la forza. Simbananinye ha ricordato che il Burundi ha condannato «l'aggressione israeliana», riaffermando quindi l'appoggio del suo paese all'Egitto. *(Ansa)*

MASSACRO IN UN CENTRO NELLA REGIONE DI DA NANG

Bomba in un cinema 14 morti nel Vietnam



Telefoto Upi

Phnom Penh — In guardia con il fucile, una giovane donna dell'esercito cambogiano porta in salvo due bimbi spauriti

Saigon, 16

Un attacco terroristico e aspri scontri lungo le zone costiere settentrionali e centrali che sono costati molte vite umane hanno caratterizzato le ultime 24 ore nel Vietnam del Sud dove la tregua si dimostra sempre più fragile e precaria. Un comunicato del comando di Saigon ha informato che 14 persone hanno perso la vita e altre 40 sono rimaste ferite dall'esplosione di un ordigno verificatasi, ieri sera, in un cinema molto affollato, nel capoluogo provinciale di Tam Ky, una settantina di chilometri a Sud di Da Nang. Dei morti 12 erano civili e due militari. Appena ieri, il Presidente sudvietnamita Van Thieu, parlando in pubblico, aveva affermato che una pace duratura nel Vietnam del Sud dipenderà dall'osservanza da parte dei comunisti dell'accordo per la cessazione del fuoco e della rinuncia «ai loro sogni d'invasione, massacro e assassinio». Thieu aveva anche preso l'impegno di respingere le forze comuniste sulle posizioni che occupavano prima della tregua. Questa dichiarazione del Presidente sudvietnamita può spiegare le operazioni offensive delle forze governative come quelle che si sono avute lungo la costa centrale, operazioni definite dal comando di Saigon come «missioni difensive».

Da Phnom Penh, capitale della Cambogia, è stato annunciato oggi che il primo ministro designato In Tam ha comunicato di aver costituito il nuovo governo e ha illustrato il programma che verrà attuato. Diversamente dai precedenti governi in cui la presenza del partito del Presidente Lon Nol era predominante, in questo governo è stato fatto spazio anche agli altri partiti.

Il programma che dovrà essere attuato nel giro di sei mesi, prevede la riorganizzazione di tutte le forze armate con particolare riguardo ad un'azione diretta a rafforzare la disciplina e ad alzare il morale delle truppe ed il trasferimento dei poteri di comandante in capo da Lon Nol ad altra personalità che possa rispondere direttamente al governo del suo operato.

Da parte dell'ambasciata americana nessun commento è stato fatto sul nuovo gabinetto. Ma risulta che negli ambienti americani non si nasconde una viva soddisfazione per la costituzione di questo governo che si spera sia in grado di avviare trattative con gli insorti. Il mutamento più significativo che si è avuto con il nuovo governo oltre al primo ministro In Tam è quello relativo al nuovo titolare del ministero della difesa, il generale Uy Say, noto come un indipendente. *(Ap)*

LAVORO SPASMODICO PER SALVARE LA MISSIONE SPAZIALE AMERICANA

«SKYLAB»: ANCORA SPERANZE

Forse gli stessi astronauti potrebbero rimediare ai guasti del laboratorio orbitante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 16

I tecnici della NASA sono al lavoro per salvare la missione «Skylab», in difficoltà in seguito al mancato spiegamento di due pannelli solari e al surriscaldamento del laboratorio. Il principale problema da risolvere è quest'ultimo, dato che al momento l'interno dello «Skylab» risulta praticamente inabitabile. Il direttore di volo dello «Skylab», Charles Lewis, ha dichiarato che gli sforzi si stanno concentrando sulla possibilità di sistemare uno schermo antisolare sul lato della stazione spaziale esposto al sole. Tale schermo dovrebbe essere sistemato in attività extra-veicolare dei tre astronauti Conrad, Kerwin e Weitz.

Tuttavia, ha proseguito Lewis, se veramente si attuerà questo progetto, è possibile che la preparazione e i collaudi non siano ultimati entro domenica. Quando dovrebbe avvenire il lancio, che potrebbe quindi essere rinviato a venerdì 25 maggio prossimo.

Il primo laboratorio orbitante americano, continua intanto a girare intorno alla Terra mentre nei principali centri di studio della NASA, da Houston (Texas) ad Huntsville (Alabama) a Capo Kennedy (Florida), decine di esperti, dandosi il cambio in turni continuati, 24 ore su 24, stanno facendo l'impossibile per trasformare le avarie che l'hanno colpito in una sfida da vincere contro l'imponderabile.

Stamani, a quanto è stato reso noto da una stazione televisiva, gli esperti dell'ente spaziale americano hanno ottenuto dal ministero della difesa anche un prezioso documento su cui lavorare: una serie di fotografie dello «Skylab» e dei frammenti metallici che lo seguono nella sua orbita, scattate mediante speciali strumenti di osservazione spaziale. In base a queste immagini e ai dati trasmessi dallo «Skylab» e raccolti attraverso la rete di stazioni di controllo terrestri esistenti in tutto il mondo, con l'aiuto dei più potenti calcolatori elettronici oggi disponibili, la NASA spera di mantenere in vita la missione spaziale.

Fino alle 15 (ora di New York) di oggi, un portavoce del centro informazioni di Capo Kennedy confermava che si stava facendo tutto il possibile per tentare il lancio degli uomini e di alcune attrezzature di soccorso domenica mattina alle undici.

Privato dello schermo antimicrometeoriti — che si è staccato per un difetto imprevisto lunedì scorso, sessantatré secondi dopo la partenza avvenuta come previsto alle 13.30 con un lancio spettacolare perfettamente riuscito — lo «Skylab» è rimasto in gran parte a nudo. Invece di indossare il suo speciale vestito bianco e nero, capace di proteggerlo dalle meteoriti più piccole che potrebbero perforarlo e dai raggi torridi del sole — più caldo che mai nello spazio privo della copertura atmosferica che protegge la Terra — lo «Skylab» ha messo ora allo scoperto un delicato rivestimento interno di oro puro che accumula calore invece di respingerlo. Essendo venuto via nel momento sbagliato, lo schermo antimeteoriti ha anche danneggiato le cerniere automatiche che dovevano provocare la apertura dei grandi pannelli di cellule solari, simili a gigantesche ali sporgenti dalle fiancate della stazione orbitante (730 metri quadrati di superficie, cioè quasi un piccolo lotto di terreno edificabile).

Stando così le cose, è realistico pensare che almeno parte delle avarie possa essere riparata o aggirata e che effettivamente, domenica prossima alle 11, Charles Conrad, Joseph Kerwin e Paul Weitz lascino la Terra per prendere ugualmente possesso del malconcio mezzo spaziale? E quante possibilità esistano che, giunti eventualmente lassù, gli astronauti possano ancora compiere una parte — almeno metà o magari un quarto — degli esperimenti previsti dal piano di volo originario?

Secondo i pareri che vengono espressi ancora oggi a pomeriggio inoltrato da alcuni portavoce della NASA a Capo Kennedy, nonostante tutto la situazione da lontano apparirebbe molto più drammatica di quanto in realtà non sia. I tecnici della NASA sarebbero quindi convinti che una delle due soluzioni allo studio per ovviare al problema principale, quello del surriscaldamento, ed alcuni accorgimenti già in parte definitivi per rifornire ugualmente di energia diversi strumenti di bordo siano abbastanza facilmente realizzabili dagli astronauti una volta che la loro capsula di comando «Apollo» si sarà agganciata allo «Skylab».

Mariano Benni
dell'«Ansa»

NUOVI ATTRITI FRA I DUE PAESI CONFINANTI DOPO LA GUERRIGLIA

STRANIERI ESPULSI DAL LIBANO LA SIRIA BLOCCA LE FERROVIE

Beirut vuole liberarsi da sospetti «agenti provocatori» - Scontri a Sidone e Tripoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 16

Il governo libanese ha deciso di espellere dal paese centinaia di stranieri, soprattutto arabi, privi del permesso di soggiorno allo scopo di liberare il Libano dalla presenza di agenti provocatori e di estremisti favorevoli alla causa palestinese. La decisione è già stata messa in atto: torpedoni carichi di persone, nei cui confronti è stato preso il provvedimento di espulsione, hanno raggiunto la frontiera siriana. Altri stranieri hanno lasciato il paese a bordo di aerei.

Il governo siriano, che consentì a migliaia di guerriglieri di base sul suo territorio di attraversare la frontiera per dar man forte ai loro compagni, nei giorni scorsi, negli scontri con i reparti dell'esercito libanese, ha risposto subito a questa decisione del governo di Beirut proibendo l'ingresso nel suo territorio ai cittadini libanesi e ai palestinesi residenti nel Libano. Il governo di Damasco ha inoltre bloccato i traffici ferroviari con il Libano. Il provvedimento significa il blocco totale degli scambi commerciali tra Libano, Giordania, Iraq e il Golfo Persico per via ferroviaria.

Circa le espulsioni dal Libano, la polizia ha reso noto che la decisione ha fatto seguito all'arresto di una quarantina di persone sospettate di essere al servizio dello spionaggio israeliano o di essere agenti provocatori. Questi ultimi sono stati accusati di avere sparato sulle due parti durante i recenti combattimenti e di altre azioni miranti a provocare una «escalation» del conflitto.

Fra le persone tratte in arresto vi sono stati anche degli occidentali, la maggior parte dei quali però è stata rilasciata. Una ventina di arabi non libanesi sono invece ancora trattenuti in stato di arresto. I giornali locali riferiscono oggi che fra il governo e i guerriglieri sarebbe stato raggiunto un accordo su diversi punti non precisati in vista della conclusione di un patto di coesistenza.

Ma alcuni incidenti ed esplosioni verificatisi in tre città libanesi sembrano indicare che alcuni elementi estremisti si danno ancora da fare per cercare di porre fine alla tregua conclusa dalle due parti da una settimana.

Il primo è avvenuto nella stessa capitale dove in uno stadio è stato scagliato un candelotto di dinamite. L'esplosione non ha provocato danni. La polizia ha inoltre scoperto in un appartamento in un quartiere residenziale un deposito clandestino di armi e munizioni. A Sidone, il porto a una quarantina di chilometri a sud di Beirut, agenti di polizia e un gruppo di uomini armati sono stati impegnati in una sparatoria protrattasi per un quarto d'ora. Dopo la sparatoria si è avuta una esplosione che ha svegliato di soprassalto diversi abitanti della zona.

Infine a Tripoli, la seconda città del Libano per importanza, è stato aperto il fuoco contro una pattuglia dell'esercito. I soldati hanno risposto e la sparatoria si è protratta per qualche tempo. **A. P.**

GRAVE INCIDENTE AL CONFINE DELLA RODESIA

SPARANO SUI TURISTI I SOLDATI DELLO ZAMBIA

Uccise due ragazze canadesi alle cascate Victoria

Salisbury, 16

Soldati dello Zambia, sparando attraverso la gola delle cascate Victoria verso il territorio rodesiano, hanno ucciso due ragazze canadesi, e ferito un altro turista, cittadino americano. A Ottawa il ministero degli esteri canadese ha comunicato i nomi delle ragazze: Christine Sinclair, 20 anni, di Guelph nell'Ontario, e Marion Drijber, 19 anni, di Rockwood pure nell'Ontario. E' stato il governo rodesiano a rendere noti i nomi, tramite l'ambasciata del Canada in Sudafrica. La Sinclair è rimasta uccisa sul colpo, la Drijbe è stata colpita ed è precipitata nel fiume. Il corpo non è stato ancora trovato. Il governo rodesiano ha precisato che l'americano ferito è John Crothers di 31 anni, e che sua moglie Carol, 25 anni, che faceva parte del gruppetto di turisti è l'unica ad essere rimasta illesa.

Secondo un comunicato del governo rodesiano, vi sono «prove irrefutabili» che le truppe zambiane sono responsabili della sparatoria contro il gruppo di turisti. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 15 maggio 1973

Mario Visintini

marito e padre raro, è mancato al nostro affetto.

Lo annunciano la moglie LUISA, il figlio SERGIO con la fidanzata IRENE e la cognata ANGELA BERQUIER.

Un sentito ringraziamento al dott. Saverio Gambardella per le affettuose premure nonché al dott. Modugno e al personale tutto del II Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto, i cugini:
— VALERIA e ARMANDO BORTOLUZZI
— RENATA DE ROSA
— GASTONE GRASSI
— CLAUDIA e FABIO MARINA
— MERCEDES e BIAGIO MARINI
— LILIANA e MAURO SOMMARIVA
— GINA, GIORGINA, LINA e MERI VESSILLI

Si associa al lutto FULVIO BRADASCHIA e famiglia.

Prende viva parte al lutto la famiglia GRAHOR.

†

Il 13 maggio è mancato ai suoi cari, il

CAV. DOTT. ING.

Ruggero Denon

Combatt. I e II conflitto mond. decorato al valore Ten. col. d'Artiglieria cpl. Sen. D.I.C.A.T. già Presid. Ord. Ingegneri già Pres. Feder. Caccia

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore lo annunciano la moglie DANICA, i figli SILVIA col marito ROBERTO POGGI e SERGIO con la moglie ISABELLA, le adorate nipoti MARINA e CINZIA, il fratello RICCARDO, le sorelle AURELIA e RENATA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano commossi quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli LAURA e ROBERTO, la mamma GIUSEPPINA, la sorella, i cognati, la nipote, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Villa Opicina, indi la salma verrà tumulata nel Cimitero di Trebiciano.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le ATLETE e i DIRIGENTI della Siderurgica Duina si associano al dolore della famiglia Carli.

† Il giorno 16 maggio è mancato il nostro caro marito e padre

Silvano Palcich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Angela (Lina) Marchius ved. De Rosa**

si è spenta dopo lunghe sofferenze il giorno 16 corr.

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA col marito ATTILIO, i nipoti FABIO, EDDA col marito LIVIO, MARIO con la moglie GIGLIANA, la cugina MARCELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 17 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 16 corrente si è spento

Erminio Ghermig

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 10.15 dallo Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Dino Sartori

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO con la moglie MARIA.

Nel I anniversario della scomparsa di

Domenico Causer

Lo ricordano la vedova, i figli e i parenti tutti.

Gorizia, 17 maggio 1973

Nel primo anniversario della morte di

Fortunato Pellegrini

i nipoti LUCIANO e NINO con le rispettive famiglie Lo ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 16 maggio, è mancata ai suoi cari

Lisetta de Castro nata Sanzin

Ne danno il triste annuncio la figlia RUTILIA e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Vuga per le costanti cure, i medici e le infermiere del reparto Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al grande dolore della cara Ru le famiglie GRANBASSI.

Il PRESIDE, il COLLEGIO dei PROFESSORI, il PERSONALE non insegnante e gli STUDENTI dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio di Trieste partecipano al dolore della professoressa Rutilia de Castro per la scomparsa della Madre

Elisabetta Sanzin ved. de Castro

Prendono viva parte al lutto: PIERINA e MARIUCCIA VALENTE.

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Elda Gnot

Ne danno il triste annuncio le addolorate cugine NELLA, GIGETTA, OLGA unitamente alle altre cugine e cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte per la perdita della cara

Elda

tutte le affezionate amiche.

† Il 16 maggio è mancato ai suoi cari

Bruno Peruzzi

Ne danno la triste notizia la moglie INA, i figli BRUNO con la moglie SILVANA, LUCIANO con la moglie ANNAMARIA e REDI con il marito GIULIO, i nipotini, la mamma, i fratelli OLIMPIA, UCCI, LAURA e GIORGIO, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

CARLO SENCI e DIPENDENTI partecipano al lutto del loro collaboratore Luciano Peruzzi per la morte del padre.

Si associano al lutto della famiglia Peruzzi le famiglie BURRI, TUTONE, TEDESCHI.

† Il 16 maggio è mancata allo affetto dei suoi cari

Iole Padovan in Bressanutti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito MARCELLO, la mamma ANTONIETTA, i fratelli BRUNO e WILMA (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Sega

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie LICIA, la nipote LUISA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 14 corrente si è spenta

Margherita Monaco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Antonia De Valentinis**

non è più.

La piangono il marito ANTONIO, i figli SERGIO con la moglie LILIANA ed il piccolo LUCIANO e JOLANDA (assente).

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Dante Viotto

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento agli amici e dirigenti del Partito Repubblicano Italiano, della Grandi Motori Trieste, e dell'Associazione Esperantista triestina.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Silvano Pitacco

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e i familiari

LA

GRANDI MOTORI TRIESTE

- nel quadro dello sviluppo della sua attività e produzione -

cerca

personale operaio per le proprie officine meccaniche.

L'invito è rivolto a quei candidati di ETA' COMPRESA FRA I 22 E I 30 ANNI che possono già vantare un'esperienza nel campo delle lavorazioni meccaniche (aggiustaggi, montaggi, lavorazioni di carpenteria leggera, ecc.) meglio se integrata da una conoscenza, anche non approfondita, delle macchine utensili tradizionali (torni, frese, pialle, alesatrici, ecc.).

Indirizzare le domande CON DETTAGLIATO CURRICULUM DI LAVORO a:

GRANDI MOTORI TRIESTE

Selezione ed Addestramento del Personale - Casella Postale 497 34100 TRIESTE scrivendo in alto sulle stesse la sigla **0/73**

CANOTTI CALLEGARI & GHIGI
PILOTINA SESSA
BARCA A VELA
METEOR
PACAGE: BARCA REMI E MOTORE **L. 199.000**
ACCESSORI
MARCHI Gomma
TRIESTE via Zonta 8
telefono 30221-2-3 Int 91

PIZZERIA - bar - ristorante altipiano vendesi prontamente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44963 R

PROFUMERIA centralissima zona fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

VENDESI tabaccheria centrale, rivolgersi via Malcanton n. 14. 45188 R

VENDO o affitto urgentemente per impegni familiari, latteria caffè ottimo guadagno. Telefono 726978 ore 13-16. 74792 R

quale tipo di automobile possedete?

Non è una domanda «pettegola». E' solo per dirvi che — qualsiasi tipo e marca di vettura possediate — abbiamo l'autoradio «personalizzata» per voi.
La potrete scegliere fra marche come

AUTOVOX - BLAUPUNKT - GRUNDIG - PHILIPS - VOXON

e il reparto-negozio specializzato di via Machiavelli 3 vi garantisce un perfetto montaggio e una altrettanto perfetta e sollecita assistenza e manutenzione.
Prezzi e condizioni di pagamento senza confronti!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Via Machiavelli 3 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 23743 NN

CUCINA formica frigo scolapiatti ottimo stato offronsi miglior offerente. Tel. 410721. 74864 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 24306 NN ●

OTTIMO salotto, armadio-libreria, radio-giradischi, vende privato, occasionissima. Tel. 797295. 45562 NN

VENDESI mobile antico per abitazione. Tel. 37533. 45542 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria, via delle Torri 2, Gerbi. 45506 O

COMPRESSORE ROBOT NOLEGGIO. TEL. 414198. 45486 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argenti preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 24380 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 45358 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA vinicola zona Collio cerca rappresentante Gorizia-Udine scrivere Cassetta 38/A SPI Udine. 6358 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasioni in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Alfa Romeo Giulia TI; Fiat 500 F; 600 D; 850 '67, '68; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 1100 R familiare; 1100 D; 1300 familiare; 124 S; 128; Innocenti Mini Minor; J 4; IM 3; Opel Kadett '71; Simca 1000 '67, '68, '71; 1300; 1301; 1200 coupé; Chrysler automatica; Autobianchi Primula; Ford Anglia; Cortina; NSU 1000; Prinz 4 '69, '70. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI V.le R. Sanzio 13 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Fiat 128 fam; 1100 R '67; 850 S '70; M. Cooper '70; Simca 1100 S '71; 1100 GLS '69; 1500 '66; Rallye 1 '71; 1100 '69, '67; Citroën ID 19 '71; Opel Kadett '71, '68; Renault R 10 '68, '66, R 6 '70; Primula '66; Cortina '67. Aperto giorni festivi. 23985 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. 850 spider 70, Opel Ascona 72, 124 Special gas 72, Mini MK2 69-70, 850 coupé 69, 850 65-67; 500 67, 238 furgone 70, 750 furgone, 1100 R 66, Primula 67, Cortina 67, Maserati Mistral; permute rateazioni 30 mesi. 45402 Q ●

A.A.A. FIAT 124 spider '71, 128 familiare '70, 500 F '66 vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 45484 Q

A.A. MERCEDES 250 fine 1970 vendesi. Telefonare 29374. 24185 Q

AFFARONE vendo KTM 125 cc seminuovo e Mini '67 ottime condizioni. Tel. 795037.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 128 rally 71, 124 68, 1100 R, 850 coupé 66, 850 special 68, 500 L, 595, 500 giardinetta 69, Fulvia Zagato Junior 68, TI 67. Festivi ore 10-12. 24139 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127; 128 coupé e berline pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, 72; Mini Cooper 1000 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 R '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci. 44961 Q

AUTOTENDA biposto sempre pronta Zardi svendo perfetta 45.000. Telefono 797295. 45562 Q

BARCA vela m 4,74 vendo, scafo plastica, Lit. 250.000. Tel. 23146 Udine, ore 14. 6367 Q

BATTELLI Zodiac e Novurania: qualità e prezzi da confrontare. Concessionario: Adriaboats Grumula 2. 45464 Q

CABINATO a vela Couach benzina 5.200.000. Società Vela custode. 45266 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata. Telefono 414812. 45548 Q

FIAT 500 1968 vendo 240.000. Tel. 730987. 33 Q

FUORIBORDO Mercury e Tomos qualità, prestazioni. Prezzi puliti. Concessionario: Adriaboats, Grumula 2. 45464 Q ●

GIULIA 1300 ottimo stato vendesi. Telefonare 746908. 45564 Q

MOTORI fuoribordo Tecumsek canotti Hutchinson concessionario Aspera Motors Autoservice Nacinovi via Pecenco 6 via Rossetti 19 C telef. 741327. 45151 Q

VENDO Bianchina familiare perfetta L. 120.000. Tel. 60337. 45550 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AVVOCATO cerca giovane procuratore legale per collaborazione. Telefonare al 766754 ore 13,30-14, 20,30-21,30. 45209 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, riservatezza. Telefonare 29258. 74480 R

AFFARONE cedo causa malattia, salone parrucchiera, con personale, posizione centrale. Tel. 758412. 24177 R

ASSICURATE il vostro denaro dal pericolo della svalutazione richiedendo nostro programma incremento capitali più interesse pagato trimestralmente. Investimenti a partire da 3.000.000. Cassetta n. 45370 R, SPI.

AUTORIMESSA-lavaggio ottimo reddito causa espatrio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

BUFFET centralissimo unica occasione vendesi, adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai impiegati commercianti industriali, residenti zone Venezie. Telefonare 821571 dalle ore 16 alle 20 oppure scrivere Casella postale 189 Trieste.

LAVANDERIA stireria ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

MAGAZZINO deposito ingrosso vini attrezzatissimo con cisterne posizione centrale piena comidità carico scarico cederei. Telefono 38234. 74686 R

RISTORANTINO centrale rinnovato vendesi vera occasione, esclusi intermediari. Telefonare 796615. 24388 R

SALONE barbiere moderno cedesi, ritiro attività, Centro, tel. 726994. 45488 R

SPACCIO vini-bar bene avviato 30ennale attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44965 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. VIA UDINE (ROIANO). Ultimo piano, 3 camere, cucina, bagno, ascensore, PRONTENTRATA 12.500.000 trattabile. Imbriani 8, tel. 29235. 23976 S

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE ultimissimi appartamenti PALAZZINA due piani corso costruzione, 2-3 camere salone doppi servizi cantinetta propria e MANSARDA annessa appartamento, box auto, RIFINITURE EXTRA, mutuo 50% ventennale. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni tel. 29235. 23939 S

A.I. SAN GIACOMO. CASETTA, 2 camere, soggiorno, cucina, wc e soffitta, occupata vendesi 8.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23937 S

A.I. HORTIS (pressi), 5 stanze, cucina, bagno, casa padronale, vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE 2-3 camere saloncino cucina bagno grandi terrazze box auto e cantina L. 14.520.000 in poi; MUTUO ASSICURATO VENTENNALE, possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23939 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 80 mq 3 fori vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23937 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI 2 minuti dal centro con VISTA FAVOLOSA e parco, 150 e 200 mq box auto, MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 23939 S

A.I. STADIO ultimissimi consegna fine anno, 1-2 camere saloncino servizi terrazze ogni comfort, box auto, MUTUO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235.

A. ACIT. COMMERCIALE vendesi bellissimo appartamento salone due stanze cucina doppi servizi. S Lazzaro 3, telef. 68810. 45325/6 S

A. ACI . COMMERCIALE. Vendonsi appartamenti tre stanze stanzetta, cucina, 7.200.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/2 S

A. ACIT. GRADO. Vendesi bellissimo attico, soggiorno, stanza ampia, terrazza vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45324/3 S

A. ACIT. MARINA. Vendesi appartamento vecchio 8 stanze, cucina, servizi, adatto enti, uffici, abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45326/2 S

A. ACIT. MONTEBELLO Vendesi appartamento nuovo stanza soggiorno, cucinino, bagno, ampia terrazza, centralnafta, garage. S. Lazzaro 3, telefono. 68810. 45324/4 S

A. VIGNETI prossima consegna vendonsi appartamenti 1-3 stanze centralnafta, mutui agevolati. AGEP Crispi 14. 24378 S

ACQUISTO appartamento tristanze servizi ascensore, primo secondo piano, zona centrale. Telefonare 766754. 45209 S

ACQUISTO rustico, anche da restaurare, con terreno zona S. Pelagio - Aurisina. Telefonare 743235 dalle 16 alle 20. 45554 S

AFFARONE casetta abitabile vista vendo 3.200.000. Tel. 415022 ore pasti. 24155 S

APPARTAMENTO in villa periferica, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, garage, con mansarda, vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45556/5 S

APPARTAMENTO via FABIO-SEVERO, occupato; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 12 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45556/4 S

APPARTAMENTO centrale primi piani 250-300 m.q acquistasi. Scrivere Cassetta 24161 S, SPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze, soggiorno, accessori, anche da restaurare, compero contanti. Telefonare 61712. 45556 S

BOSCHETTO bello panoramico, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, 11.000.000 vendesi occupato. Telefonare 767993. 24189 S

GARIBALDI ammezzato splendido appartamentino stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno termosifoni, vendo libero 9.500.000. Telefonare n. 767993. 24189 S

LOCALI D'AFFARI NUOVI PRONTA CONSEGNA, ZONA INTENSAMENTE ABITATA, VENDONSI. TEL. 815213 DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 18.30. 1549 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzine inizio costruzione. Mutui fino al 90%. — Amministrazione Grimaldi, Trieste, via Donota 4. 23967 S

MUGGIA vendesi casa colonica, completamente restaurata, riscaldamento compreso, adatta trasformazione locanda. Alabarda, tel. 29566. 24464 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento due tre stanze. Telefonare 796563 orario negozi. 24201 S

VIA S. MAURIZIO, 3 appartamenti 1, 2, 3 camere, cucina, WC. LOCALE D'AFFARI 100 mq 3 fori occupato. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefono 29235. 23937 S

Z. SPORTING RESIDENCE, NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attivi vista a mare da 3-4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage, posti macchina, appartamenti da 2-3-4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi, ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo; contributo regionale. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 1549 S

Z. Z. Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Palazzine signorili in via Romagna. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PRIVATO affitta anche intera stagione attico signorile mare primo ingresso Lignano City 2 stanze salone cucina bagno 4 letti terrazzone panoramico aria condizionata parcheggio spiaggia riservati. Telefonare 35935 negozio. 45249 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

OROSCOPO personale scientifico, massima serietà. Telefonare 421074, cartochiromanzia. 74816 V

incremento vendite della 124 nel 1971 rispetto al 1970

+47%

incremento vendite della 124 nel 1972 rispetto al 1971

+50%

Come mai la 124 va sempre meglio?*

La 124 non è nuova, ha quasi 7 anni di vita. Non è di moda. Non è la più veloce delle 124 (150 km/ora contro i 155 della Special e 170 della Special T). Subisce la concorrenza interna della richiestissima 128. Eppure va sempre meglio.
Vuol dire che le sue doti, continuamente migliorate, piacciono e convengono sempre di più: la robustezza, come si sta comodi e come è fatta e rifinita dentro, il suo alto valore intrinseco.



** versione berlina 1200*

Le qualità di base della 124 sono poi ancora più accentuate nelle versioni Special:

124 Special
motore 1400 da 75 CV (DIN) e oltre 155 km/ora

124 Special T
motore 1600 da 95 CV (DIN) e 170 km/ora

FIAT